



DOMInUS
Distretto culturale
Oltrepò Mantovano
per l'Innovazione e
l'Unicità e lo Sviluppo

Alla scoperta degli itinerari cicloturistici dell'Oltrepò Mantovano



www.agriturismomantova.it

Indice

Alla scoperta dell'Oltrepò mantovano	1
Gli itinerari ciclabili	2
1 - Azzurro: Il Grande Fiume e i parchi dell'Oltrepò	4
1bis - Ciclamino: Dai laghi del Mincio al Grande Fiume	16
2 - Rosso: Alla ricerca del vero Po	21
3 - Marrone: I monaci, il Secchia e le acque	28
4 - Verde: I Gonzaga e i palazzi del potere nell'Oltrepò	36
5 - Grigio: I sapori dell'Oltrepò	45
6 - Giallo: Lungo le vie alzaie	52
7 - Arancio: Matilde e il confine estense	57
8 - Fucsia: Il giro delle foci	62
9 - Blu: Hostilia e le acque	70
La ciclovia dei Parchi e i percorsi ciclabili delle Oasi del Tartufo dell'Oltrepò Mantovano	76
La rete provinciale degli agriturismi	80

AVVERTENZA: si ricorda che per visitare musei, impianti di bonifica e/o altri monumenti storici e per alloggiare o ristorarsi negli agriturismi e nei B&B è opportuno verificare orari e giorni di apertura delle strutture ed effettuare la prenotazione.

Tutti i diritti riservati. La riproduzione e/o la diffusione totale o anche parziale del contenuto della presente guida è consentita solo previa autorizzazione da parte del Consorzio agriturismo mantovano Verdi terre d'acqua.

• Progetto grafico e stampa: Arti Grafiche La Torre srl - Canneto sull'Oglio, MN - artigrafiche@aglatorre.it



Agriturismomantova.it

Ti apre le porte della campagna



Consorzio agriturismo mantovano Verdi terre d'acqua
Mantova - Largo Porta Pradella, 1
Tel. 0376.324889 Fax 0376.289820 - info@agriturismomantova.it
www.agriturismomantova.it

Testi e coordinamento editoriale:
Andrea Bianchini e Davide Longfils

Fotografie di Andrea Bianchini salvo dove indicato diversamente (si ringraziano per i contributi: Raffaele Vergnani, Maurizio Franzosi di Mema Studio, Gastone Pivatelli, Alberto Bedin, Nunzio Grattini, Daniele Cuizzi, Comune di Revere, Comune ed Ecomuseo di Moglia, Comune di Sermide e Parco del Gruccione, Riserva naturale Isola Boscone, Comune di Pegognaga, Archivio fotografico Consorzio agriturismo mantovano, Archivio fotografico Consorzio di Bonifica Burana, Sergio Sabbadini e www.governolo.it, Archivio fotografico Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano)

Per la cartografia si ringrazia l'ufficio Sicurezza stradale e mobilità sostenibile della Provincia di Mantova.

Per la traduzione degli itinerari in tedesco si ringrazia MN EXPORT in particolare Clizia Polato, per la traduzione dell'introduzione si ringrazia Chiara Rossetti.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Daniele Cuizzi, Annarosa Rizzo, Angelo Cortellazzi, Raffaele Vergnani, Barbara Reggiani, Carmelita Trentini, Andrea Bassoli, Alberto Manicardi, Irene Nicolis, Isabella Bergamini,

Alessandro Pastacci, Gal Oltrepò mantovano, Consorzio Oltrepò mantovano, Associazione Strade del Tartufo Mantovano, Sistema Parchi Oltrepò Mantovano, Partner: Distretto culturale DOMInUS, nell'ambito del più ampio progetto Distretti Culturali, promosso e realizzato da Fondazione Cariplo, tutti i comuni dell'Oltrepò Mantovano, tutte le strutture coinvolte.

Si ringraziano inoltre il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, il consorzio di Bonifica Emilia Centrale e il Consorzio di Bonifica Burana.



In collaborazione con ECF, Eurovelo Network, FIAB, Vento



Alla scoperta dell'Oltrepò mantovano

Il Po, il “grande fiume”, svela con la sua presenza possente quella separazione che esiste all'interno del territorio mantovano e, a coloro che scendono dalle colline moreniche e superano la stessa città di Mantova dirigendosi a Sud, indica che esiste un “oltre”. Al di là della massa d'acqua che con le sue anse serpeggia attraverso la provincia, si estende la parte più pianeggiante delle fertili campagne mantovane, fatta di corti rurali e campanili di chiesette o torri municipali che spuntano all'orizzonte ad indicare i paesi disseminati in quella zona che la gente del posto chiama “la Bassa”. Qui, dove argini e arginelli sono la massima pendenza da affrontare, muoversi in bicicletta è un piacere e quasi un dovere nei confronti dei luoghi e del paesaggio circostante. La tranquillità delle campagne, la sinuosità di strade e stradelli, le zone acquitrinose e i canneti, i filari di pioppi che costeggiano fossi abitati da aironi e ancora la vista di querce, tigli, olmi e aceri campestri sono un invito a percorrere, con lentezza, gli itinerari presenti in questa

guida che si snoda nello straordinario Sistema dei parchi dell'Oltrepò mantovano e nell'area delle Oasi mantovane del Tartufo. Ma non è solo l'ambiente circostante a riempire il nostro sguardo. L'Oltrepò offre anche numerosi e imponenti impianti di bonifica, gli edifici storici e le tracce di storia dell'arte, le piccole e sorprendenti raccolte museali, anche familiari, e una miriade di segni e testimonianze archeologiche che raccontano di una vita antichissima del territorio. A questa ricchezza, fatta del profumo del mais e del fieno appena tagliato, dell'uva matura e persino di quello pungente degli allevamenti, si aggiunge l'eccellenza dei prodotti di questa campagna: il *salam casalin*, la mostarda, il Parmigiano Reggiano, il lambrusco, il tartufo. Prodotti legati alla terra, che hanno fatto sì che non venisse mai perso di vista il ruolo del lavoro di tante aziende anche quando quella stessa terra ha tremato il 20 e il 29 maggio 2012. Aziende che su quel lavoro hanno fondato una rapida ricostruzione anche grazie ad un forte senso di appartenenza al territorio.

Quello stesso senso di appartenenza ha permesso di creare una progettualità, legata al cicloturismo, fatta di punti informativi e di sosta per i turisti in bici, intermodalità e itinerari condivisi da Provincia di Mantova, Consorzio Oltrepò mantovano, Gal Oltrepò, Associazione Strada del Tartufo mantovano, Sistema dei parchi dell'Oltrepò mantovano e Consorzio Agrituristico mantovano. Una progettualità in cui il Distretto culturale DOMInUS ha creduto e che è stata a sua volta promossa e finanziata nell'ambito del più ampio progetto Distretti Culturali di Fondazione Cariplo, e in cui hanno creduto la European Cyclists' Federation e la FIAB. L'iniziativa è certificata dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette, e sostiene e si raccorda al progetto VEN-TO del Politecnico di Milano. In questa guida, si vuole inoltre sottolineare il valore aggiunto dell'ospitalità e dell'accoglienza familiare che offrono i numerosi agriturismi sparsi in queste zone, molti dei quali attrezzati a soddisfare le esigenze del cicloturista: un luogo riparato in

cui riporre il proprio mezzo a due ruote, dove trovare alcuni attrezzi essenziali alle piccole riparazioni e qualche bici a disposizione per chi fosse in zona senza la propria. La gentilezza di chi vi ospiterà e la cura con cui questi itinerari sono stati redatti renderanno ancora più piacevole l'attraversare questa parte di pianura, lontani dalla vita frenetica di tutti i giorni.

Alessandro Pastacci

presidente della Provincia di Mantova e del Gal Oltrepò mantovano

Alberto Manicardi

presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano

Andrea Bassoli

presidente dell'Associazione Strada del Tartufo mantovano

Daniele Guizzi

referente ed ideatore degli itinerari ciclabili del Sistema Parchi Oltrepò Mantovano

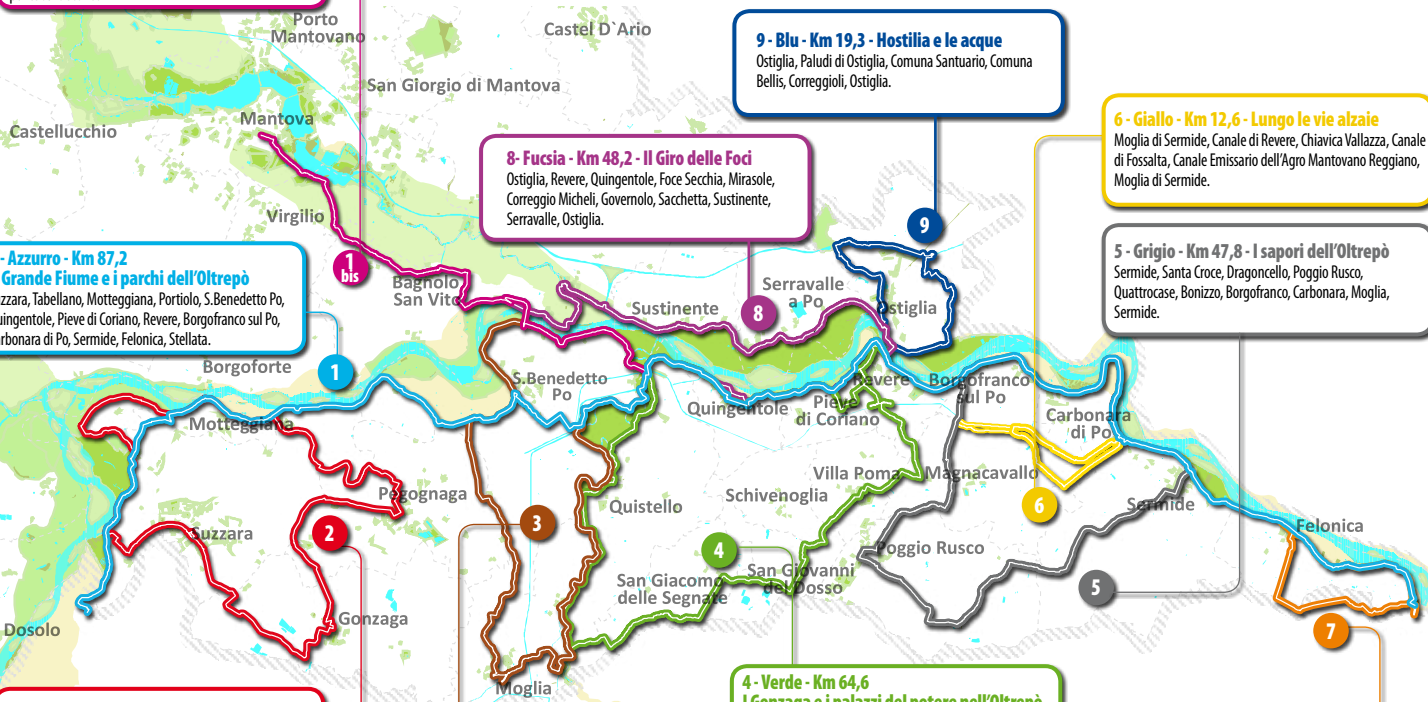
Davide Longfils e Andrea Bianchini

coordinamento editoriale degli itinerari della guida per il Consorzio agrituristico Mantovano



1bis - Ciclamino - Km 26,2 Dai laghi del Mincio al Grande Fiume

Mantova (Palazzo Te), Forte di Pietole, Virgiliana
San Biagio, Bagnolo S.Vito, ponte di S.Benedetto, Mirasole,
ponte sul Secchia.



8 - Fucsia - Km 48,2 - Il Giro delle Foci

Ostiglia, Revere, Quingentole, Foce Secchia, Mirasole,
Correggio Micheli, Governolo, Sacchetta, Sustinente,
Serravalle, Ostiglia.

9 - Blu - Km 19,3 - Hostilia e le acque

Ostiglia, Paludi di Ostiglia, Comuna Santuario, Comuna
Bellis, Correggioli, Ostiglia.

6 - Giallo - Km 12,6 - Lungo le vie alzaie

Moglia di Sermede, Canale di Revere, Chiavica Vallazza, Canale
di Fossalta, Canale Emisario dell'Agro Mantovano Reggiano,
Moglia di Sermede.

1 - Azzurro - Km 87,2

Il Grande Fiume e i parchi dell'Oltrepò

Luzzara, Tabellano, Motteggiana, Portiolo, S. Benedetto Po,
Quingentole, Pieve di Coriano, Revere, Borgofranco sul Po,
Carbonara di Po, Sermede, Felonica, Stellata.

5 - Grigio - Km 47,8 - I sapori dell'Oltrepò

Sermede, Santa Croce, Dragoncello, Poggio Rusco,
Quattrocasse, Bonizzo, Borgofranco, Carbonara, Moglia,
Sermede.

2 - Rosso - Km 55,6 - Alla ricerca del vero Po

Suzzara, meandro di Torricella, Motteggiana, Villa Saviola,
Pegognaga, Polesine, Gonzaga, Beggiozo, Palidano, Suzzara.

3 - Marrone - Km 55,0 I monaci, il Secchia e le acque

S. Benedetto Po, Zovo, Moglia, Bondanello, Mirasole, Gorgo,
S. Benedetto Po.

4 - Verde - Km 64,6

I Gonzaga e i palazzi del potere nell'Oltrepò

Revere, Pieve di Coriano, Quingentole, Quistello, San Giacomo
delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Villa Poma, Parolare,
Revere.

7 - Arancio - Km 19,6

Matilde e il confine Estense

Felonica, Quattrelle, Stellata, Quattrelle, Zerbinate, Felonica.

girolibero 



Tutti i
programmi
on-line

VACANZE FACILI IN BICICLETTA

Oltre 200 itinerari nel mondo con hotel selezionati, trasporto bagagli, materiale informativo, assistenza. Tour in libertà o in gruppo con accompagnatore. Proposte speciali per famiglie.

» CICLABILI EUROPEE

- Avenue Verte** novità!
Parigi-Londra/Londra-Parigi, 8 gg
- Ciclabile del Danubio**
Da Passau a Vienna, 8 gg
- Castelli della Loira**
Da Orléans a Saumur, 6/8 gg

Richiedi catalogo gratuito www.girolibero.it
numero verde **800 190510** - tel. 0444 323639 - info@girolibero.it

VACANZE FACILI IN BICI & BARCA

La bicicletta per spostarsi durante il giorno e una barca per i pasti e pernottamenti. Un hotel galleggiante segue i ciclisti lungo fiumi e canali, diventando punto d'appoggio nelle giornate pigre.

» IN ITALIA E IN EUROPA

- Mantova-Venezia/
Venezia-Mantova**
L'originale "made in Italy", 8 gg
- Amsterdam e la rotta sud**
Città storiche, canali e mulini, 8 gg
- Provenza e Camargue**
Tra Avignone e Aigues Mortes, 8 gg

1 - AZZURRO



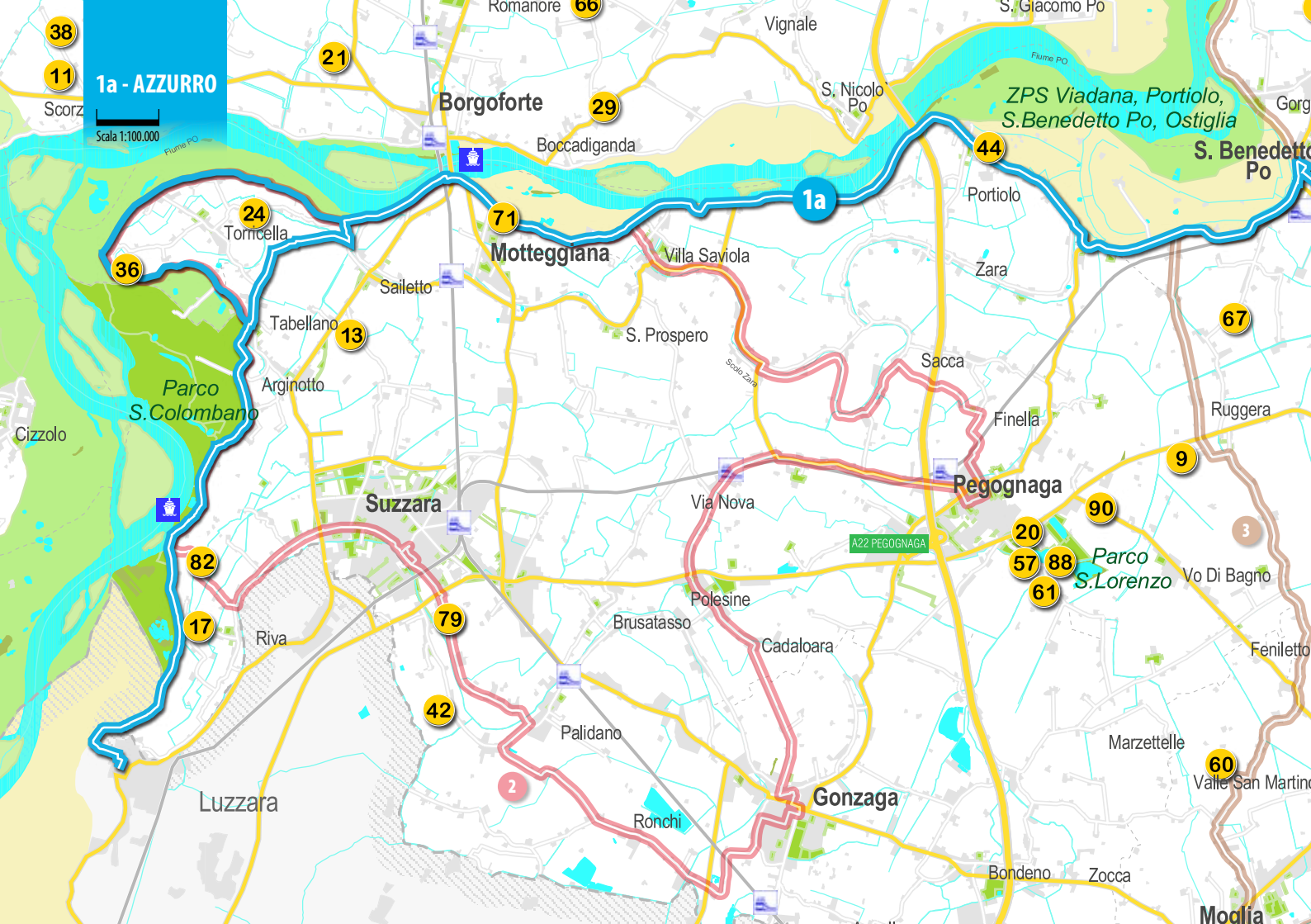
38

11

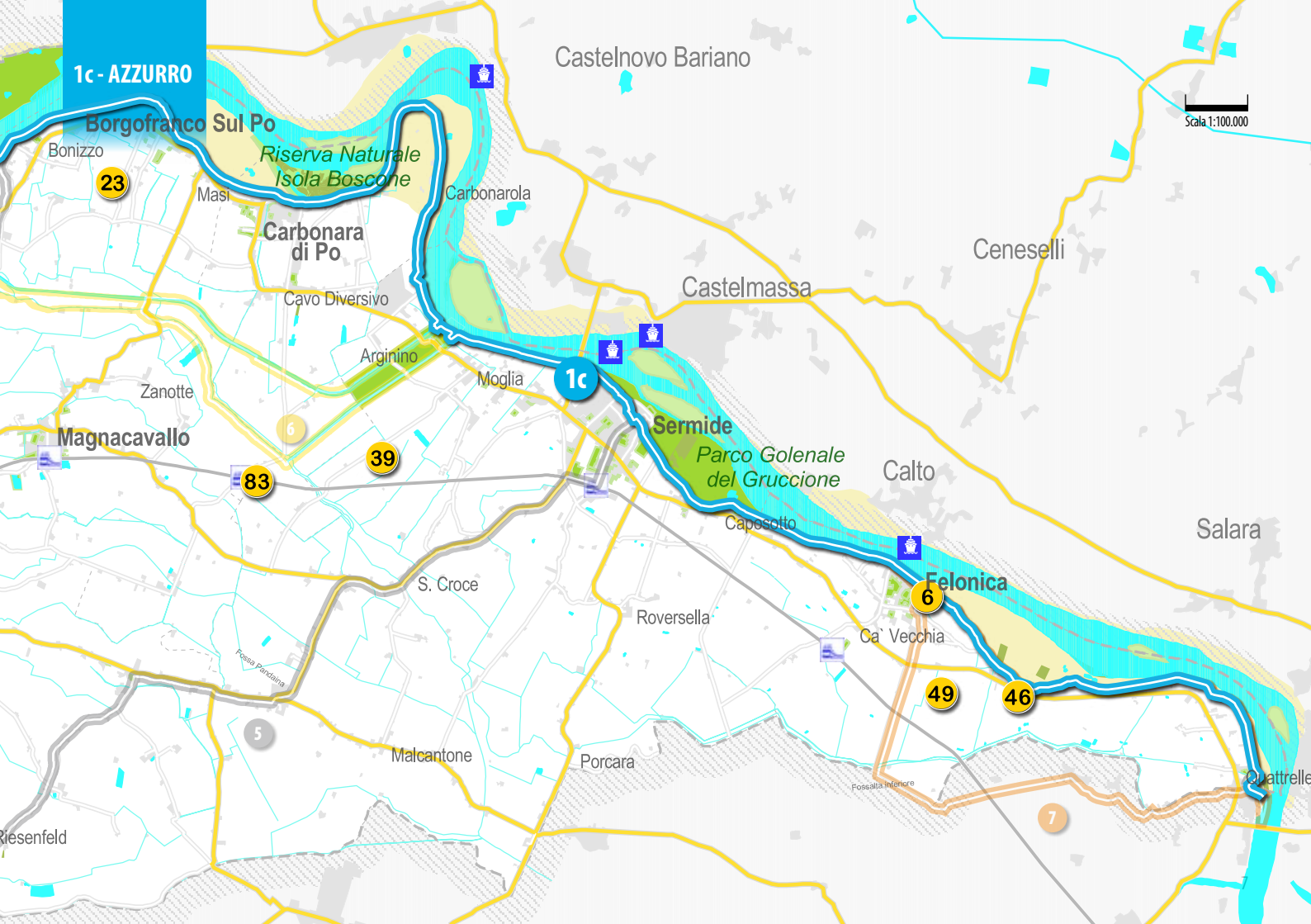
1a - AZZURRO

Scorz

Scala 1:100.000



1c- AZZURRO



Scala 1:100.000

1 - Azzurro

Il Grande Fiume e i parchi dell'Oltrepò

Km 87,2 c.ca
(di cui 7,3 ghiaiosi)

Luzzara
Tabellano
Motteggiana
Portiolo
S. Benedetto Po
Quingentole
Pieve di Coriano
Revere
Borgofranco sul Po
Carbonara di Po
Sermide
Felonica
Stellata

Tempo: un giorno

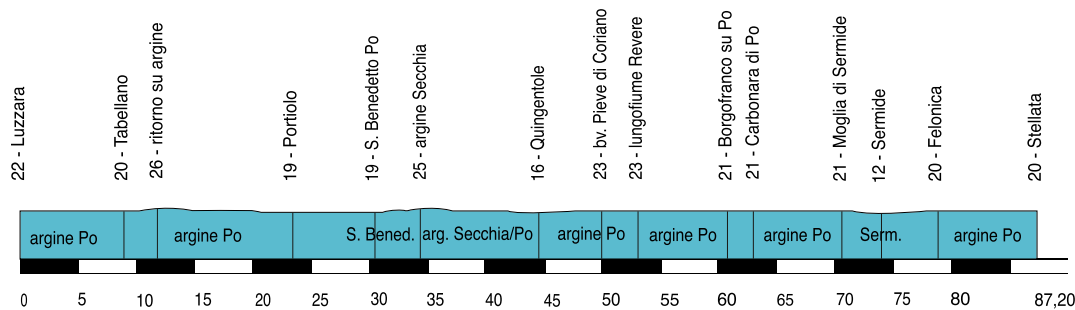
Periodo: tutto l'anno

Fondo stradale: asfalto, tranne 7,3 km ghiaiosi

Bicicletta consigliata: city bike

Difficoltà: impegnativo

Ombreggiatura: scarsa, ma sono presenti numerosi punti di sosta nel verde a ridosso del percorso.



L'itinerario azzurro non ha certo bisogno di particolari introduzioni, seguendo principalmente l'Eurovelo 8 (la "Ciclopista Mediterranea"), anche identificata come itinerario cicloturistico (ciclovía 2d) dalla



Segnaletica Riva di Suzzara

Provincia di Mantova. Questo percorso, che principalmente si svolge su strade a bassissimo traffico o talvolta riservate alla mobilità dolce (in particolare l'argine del fiume Po in sponda destra), consente i collegamenti con itinerari di lunga distanza sia in direzione Est-Ovest (lungo il Po con Piacenza e Torino o con Ferrara e il mare – l'itinerario cicloturistico "Garda-Adriatico"), che in direzione Nord-Sud (lungo l'Eurovelo 7 "Ciclopista del Sole", in direzione Mantova e Lago di Garda o Bologna). Per quanto riguarda il territorio dell'Oltrepò Mantovano, questo itinerario collega tutti i percorsi illustrati in questa guida ad eccezione dell'itinerario 9 (comunque molto vicino) e, soprattutto, avvicina la gran parte delle aree ad alto valore naturalistico di quest'area. Accompagnare il fiume Po dal km 448 al km 535 (dei 652 totali) significa isolarsi dal traffico delle zone industriali e dai paesi più grandi, ripristinando i sensi dell'udito e dell'olfatto, e

favorendo la vista grazie all'altezza dell'argine su queste terre estremamente piatte. Questo itinerario di quasi 90 km consente in particolare di prestare attenzione al rapporto fra l'acqua e le terre, fra il fiume Po e le sue golene. L'itinerario in gran parte coincidente con la Ciclovía dei Parchi dell'Oltrepò Mantovano, costeggia infatti la gran parte delle aree protette del territorio: la Zona di Protezione Speciale "Viadana, Portiolo di San Benedetto, Ostiglia" (che comprende anche il Parco di San Colombano), il Parco delle Golene di Foce Secchia, la Riserva Naturale Isola Boschina di Ostiglia, la Riserva Naturale Isola Boscone di Carbonara e il Parco del Gruccione (Sermide e Felonica). Nel complesso si tratta di un insieme di aree protette di oltre 9.000 ettari, riunite a formare il Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano (SIPOM), che si estende da Suzzara a Felonica, racchiudendo al proprio

interno tutti gli ambienti naturali e le specie animali (circa 250 tra uccelli, mammiferi, anfibi e rettili) dell'Oltrepò Mantovano. Si tratta certamente di una natura marginale, residuale, miracolosamente sopravvissuta allo sfruttamento agricolo o amorevolmente ricostruita, ma che in ogni caso rappresenta un bene unico e prezioso, il cui valore aumenta esponenzialmente per la presenza del più straordinario ecosistema padano: il Po e le sue golene.

1. Il nostro itinerario parte da **Luzzara**, in Piazza Castello. Lasciandosi sulla DX la Parrocchia di S.Giorgio, proseguire verso la Torre Civica (Pza Ferrari) e quindi diritto in Via Avanzi (km 0,10). Dopo 50 m, giunti alla piazza successiva, svoltare a SX (direzione obbligatoria) in Via Compagnoni.

Attestata come Villa già dell'epoca romana imperiale, **Luzzara** è stata al centro di lunghe dispute fra i signori di Mantova, Reggio, Cremona e Guastalla. Documentata come isola nel corso del Medioevo (per una breve storia dei cambiamenti di alveo del fiume Po si veda l'itinerario rosso - n°2), la cittadina è principalmente ricordata per la celebre "battaglia di Luzzara" del 1702, scontro per la successione spagnola fra le truppe franco-ispatiche e quelle imperiali

(tedesche). La dura battaglia, che causò migliaia di morti, comportò la distruzione del trecentesco castello gonzaghese di Luzzara, dalle cui macerie nacque –fra il 1724 e il 1780– la Torre Civica di 55 metri che ancora oggi caratterizza la piazza centrale della cittadina. A testimonianza del lungo dominio gonzaghese resta ancora il quattrocentesco (eretto nel 1481 su disegno di Luca Fancelli, Palazzo della Macina), posto a fianco della seicentesca Chiesa di San Giorgio in Piazza Castello, luogo di partenza del nostro itinerario.

2. Al km 0,2, allo stop, svoltare a DX in Via Circonvallazione Ovest, quindi subito a SX in Via Croce.



Torre civica di Luzzara



Ciclabilità argine di Luzzara

3. Al km 0,6 proseguire diritto raggiungendo l'argine (km 0,7) e salire la rampa di DX.

Possibile deviazione: attraversando l'argine e scendendo dal lato del fiume, è possibile raggiungere il Po in 1,2 km e l'attracco fluviale con ulteriori 0,3 km (ghiaia). Presso l'attracco fluviale si trova anche una curiosa struttura sopraelevata su palafitte (la sede del circolo nautico) che, come spesso accade in questi paesi rivieraschi, riporta il livello delle principali piene e secche del fiume Po.

4. Proseguire sulla strada arginale in direzione nord per quasi 8 km (sovrapposizione con l'itinerario rosso - n°2). Al km 1,4 termina l'asfalto, che riprenderà solo al km 4,5; il fondo sarà ghiaiato anche dal km 5,1 al km 7,9. Sulla SX si costeggia il **Parco di San Colombano**, area golanale ricca di lanche (tracce di antichi meandri ora abbandonati dal fiume), zone umide e vegetazione spontanea.

5. Scendere dall'argine al km 8,7 (cartello "AIPO 31"), raggiungendo il paese di **Tabellano**; allo stop (km 8,8) svoltare a SX costeggiando la chiesa di San Nicola da Bari (secolo XI, si consiglia una visita per apprezzare la cinquecentesca pala d'altare).

Possibile variante: mantenendosi sull'argine al km 8,7, si può percorrere l'intero meandro di Torricella sulla strada arginale (percorso descritto nell'itinerario rosso - n°2), ricongiungendosi al nostro itinerario al punto 7. Con questa variante si percorrono 4,7 km in più.

6. Al km 9,5, al bivio per Torricella, tenere la DX (Via Zara Bignardina), quindi svoltare a SX al dopo meno di 2 km (km 11,4, sotto il grande pioppo nero).
7. Al km 11,7 svoltare a DX e ritornare sull'argine. Mantenersi sull'argine –anche nei 1400 m ghiaia– quindi passare sotto i due ponti dal lato del fiume. **Attenzione, salitella ripida.**
8. All'incrocio al km 13,8 tenere la SX restando sull'argine. **Attenzione, incrocio pericoloso e tratto di strada piuttosto trafficato.**
9. Mantenersi sull'argine oltrepassando i bivi per i centri abitati di **Motteggiana** (anche dall'argine si può ammirare la Villa

La Ghirlandina, vedi box) e **Villa Saviola**; al km 17,1, svoltando a SX, è possibile raggiungere il fiume; al km 17,4, in un punto panoramico sul Po, è presente un idrometro per la misurazione dell'altezza dell'acqua nel fiume. Al km 19,4, sulla DX, è possibile notare il primo di alcuni pregevoli esempi di casa rurale a corte, purtroppo parzialmente in rovina.

A **Motteggiana** è presente una delle residenze gonzaghesche più belle della provincia: Villa La Ghirardina. Eretta per volere di Ludovico II Gonzaga attorno al 1472, e disegnata da Luca Fancelli, rappresenta uno dei più importanti esempi di dimora che segna il passaggio dell'architettura di impronta castellana a quella della villa rurale.



Palazzo dei Gonzaga di Vescovato a Portiolo

10. Restare sull'argine fino al km 23,1, quindi tenere la DX e scendere a

Portiolo (Possibile variante: in località *Portiolo, mantenendosi sull'argine maestro, si può imboccare il percorso ciclabile lungo l'argine di golena, che permette di raggiungere S.Benedetto in 7,6 km*), dove si costeggia il maestoso palazzo gonzaghesco del XV secolo (rimaneggiato nel secolo XVII dall'architetto fiammingo Frans Geffels, è ora parzialmente in rovina), quindi risalire sull'argine al km 23,6 (rampa di DX).



Fra i km 25,5 e 26 si oltrepassa il punto nel quale fino all'XI secolo il fiume Zara (si nota ancora un piccolo canale sulla DX) confluiva in un'antica ansa

del fiume Po, ora scomparsa (per maggiori informazioni vedi l'itinerario rosso - n°2). Si possono notare sulla SX (nella golena del fiume) alcune abitazioni contadine sopraelevate, a testimonianza delle frequenti esondazioni del fiume dall'alveo principale. Quella che costeggiamo sulla SX da Portiolo a San Benedetto, infatti, è una delle **golene** più ampie del fiume Po, allagata per l'ultima volta in occasione della piena dell'ottobre 2000.

11. Allo stop al km 26,0 mantenersi sull'argine e restarci fino al km 29,6 (sovrapposizione con l'itinerario n°3), quindi scendere a **San Benedetto Po**.
12. Al termine della discesa, svoltare a SX allo stop (29,8). **Attenzione, strada trafficata**. Dopo un breve tratto sulla

SS413, svoltare alla seconda a DX (via C. Battisti, km 30,1) affacciandosi sulla maestosa Piazza Teofilo Folengo (km 30,3) dove è possibile visitare l'Abbazia del Polirone, sicuramente l'elemento architettonico di maggior valore di tutto l'Oltrepò Mantovano.



Abbazia del Polirone a San Benedetto Po



Piazza Folengo a San Benedetto Po

13. Si consiglia di lasciare P.za Folengo transitando nel passaggio posto sotto il portico nell'angolo della Piazza a DX della facciata della basilica (vedi foto), raggiungendo quindi la porticata P.za Matteotti. Girare a SX subito dopo (km 30,4) in via Ferri, quindi proseguire diritto per quasi 2 km, quando, alla fine dell'abitato di Villa Garibaldi, si svolta a SX in Strada Moretta (km 32,3).
14. Dopo 700 m (km 33,0) svoltare a DX (Strada Foriere) e oltrepassare i due canali: il primo (il Collettore Principale dell'Agro Mantovano Reggiano), poco dopo, passa sotto il Secchia e raggiunge il fiume Po a Moglia di Sermide (vedi itinerario 6); il secondo (il Canale Emissario delle Acque Basse), subito oltre, sfocia nel fiume Secchia (lo si ritrova al km 38,8).

Possibile variante: il primo canale è affiancato da una pista ciclabile che termina in corrispondenza di via Schiappa (sp41) e che permette di raggiungere il nostro itinerario al punto n°16.

15. Oltrepassati i due canali, salire sull'argine del fiume Secchia (km 34,4) e tenere la SX; mantenersi sempre sull'argine fino al ponte di S.Siro (km 39,5), seguendo la cartellonistica marrone e le indicazioni per "ponte Secchia".

In questo tratto di strada si costeggia il **Parco delle Golene di Foce Secchia**. Il fiume appenninico Secchia, che dopo 172 km raggiunge il Po, scorre su questo percorso dal XV secolo, e solo dal XIII secolo sfocia nel Po in territorio mantovano, mentre in passato, influenzato dal corso molto più meridionale del fiume Po, nel suo ultimo tratto piegava decisamente verso est (per una breve storia dei fiumi e del territorio vedi l'itinerario rosso - n°2). Questo ultimo tratto dell'attuale Secchia presenta una marcata conformazione a meandri con alveo pensile sul piano di campagna. Come in altri parchi del SIPOM, un territorio dalla prevalente vocazione agricola nasconde in realtà una ricca fauna e specie vegetali tipiche delle aree rivierasche, dei bugni e delle zone umide. Per maggiori informazioni su questo tratto del Secchia e sugli impianti idrovori che lo caratterizzano si veda l'itinerario n°3.



L'argine del Secchia verso San Siro



Il fiume Secchia

16. Raggiunto il ponte, oltrepassare il Secchia (con il fiume ormai a due passi dalla sua foce) quindi, al termine dell'attraversamento, svoltare a SX (km 39,7) sull'argine, fiancheggiando la botte a sifone che ha permesso alle acque della bassa reggiana di oltrepassare il Secchia per raggiungere il Po in località Moglia di Sermide con le opere di bonifica terminate nel 1907 (vedi itinerario n°6). Dal Secchia a Revere il nostro percorso si sovrappone con gli itinerari n°4 e n°8 di questa guida.



17. Mantenersi sull'argine per circa 4,7 km. Possibile deviazione: svoltando a SX al km 40,5 (subito dopo la casa a SX) è possibile raggiungere a piedi la foce del Fiume Secchia. Più semplice godersi il punto panoramico e di sosta sul Fiume Po nei pressi dell'impianto di Bonifica del Sabbioncello (km 42,8).



Pompe dell'impianto di Sabbiuncello. Foto archivio Consorzio Bonifica Burana

L'**Impianto Sabbiuncello**, in funzione dal 1957 e ristrutturato nel 2007, grazie a 6 gruppi di pompaggio, deriva acqua dal fiume Po – con una portata massima di 20 mc/sec – per immetterla nel Canale Sabbiuncello da cui partono i canali derivatori che, con l'aiuto di impianti di sollevamento e canalette, distribuiscono acqua in contropendenza, al servizio di agricoltura e ambiente, su un territorio di oltre 60mila ettari fino alle porte di Modena.



Consorzio Bonifica Burana, Sabbiuncello. Foto archivio Consorzio Bonifica Burana



Piazza Italia a Quingentole

Gli itinerari: Azzurro

18. Al km 43,5 svoltare a DX in direzione **Quingentole**, scendendo dall'argine; dopo 900 m, allo stop, svoltare a DX attraversando la maestosa piazza dominata dall'imponente mole della chiesa barocca di San Lorenzo (1751-1754, si consiglia una visita all'interno) e dalla Villa Vescovile (ora sede del Municipio), edificio quattrocentesco impreziosito dagli affreschi di Giulio Romano.
19. Abbandonare la piazza costeggiando la chiesa (via Roma); al termine del lungo viale alberato (km 45,6), svoltare a SX risalendo l'argine.

Possibile deviazione: svoltando a destra a questo bivio, in appena 800 m è possibile raggiungere l'oratorio di San Lorenzo, dedicato alla Beata Vergine di Loreto e costruito utilizzando parte del materiale della demolizione nel 1751 della parrocchiale di epoca matildica, di cui è possibile vedere la traccia dell'antico perimetro all'interno dell'area.

20. Ai piedi dell'argine, imboccare la rampa di DX, proseguendo poi sulla stessa strada per quasi 8 km. Al km 49,0, sulla SX si trova l'attracco fluviale di **Pieve di Coriano**, ideale come area di sosta a contatto con il Grande Fiume. Al km 49,8 si incontra il bivio per il centro di Pieve di Coriano; proseguire sulla strada arginale.

Possibile deviazione: scendendo dall'argine al km 49,8 è possibile visitare Pieve di Coriano. Ad appena 900 m di distanza dall'argine si trova la Pieve Matildica, edificata nel 1082 per volere della "Gran Contessa" e originariamente chiamata S. Maria della Rotta (nome chiaramente riferito a un'esondazione del fiume Po). La chiesa romanica, più volte rimaneggiata e ricostruita, conserva un aspetto elegante e meravigliosi affreschi trecenteschi e cinquecenteschi. È consigliata una visita.

21. Proseguire sempre sull'argine maestro del fiume Po, avvicinandosi a **Revere** da questo punto di vista privilegiato; si costeggia il centro storico del paese rivierasco (non a caso l'origine del nome sembra derivare da "Riperium", ossia "ripario", "sulla riva") dal km 52 al km 53,5, quando si deve scendere momentaneamente dall'argine per passare sotto al ponte stradale sul Po (km 53,7).



Palazzo ducale di Revere - foto archivio Comune di Revere



Molino del Po di Revere e centrale di Ostiglia

Possibile deviazione: al km 53 è possibile approfittare del lungofiume del paese (qui si trova anche la riproduzione funzionante di un tradizionale **mulino natante** sul Po, che è parte dell'offerta del Museo del Fiume Po ospitato al Palazzo Ducale di Revere) per una sosta a due passi dall'acqua con vista sul centro abitato di Ostiglia, caratterizzato da un'imponente centrale elettrica. (Per ulteriori informazioni su Revere, vedi l'itinerario n°4).

22. Subito dopo il sottopassaggio, risalire sull'argine (km 53,8), quindi, al km 54,1 imboccare il passaggio ciclabile per transitare sotto il ponte ferroviario.

23. Allo stop (km 54,3), proseguire dritto e rimanere sull'argine per circa 20 km.

24. Mentre sull'altra sponda del fiume Po si può notare il rigoglioso bosco della Riserva Naturale Regionale **Isola Boschina**, ci si dirige verso **Bonizzo** (km 58, *sovrapposizione con l'itinerario 5 fino a Sermide*), dove si consiglia una visita alla settecentesca Chiesa di San Giovanni Apostolo (dalla suggestiva posizione a fianco dell'argine, la parrocchiale custodisce una importante pala d'altare del tardo '500 ed un quadro di valore "Fuga in Egitto" di un anonimo lombardo del XVIII secolo) e al Museo del Tartufo TRU.

MU (uno dei due musei dedicati al tartufo in Italia).

25. Al km 59,6, a DX si può notare un piccolo arginello di forma quadrata addossato all'argine maestro del Po, costruito per arginare un fontanazzo, cioè l'infiltrazione di acqua del Po (durante una piena di alcuni anni fa) al di fuori delle strutture arginali. Proseguire ancora sull'argine.

Possibile deviazione: al km 60,4, svoltando a SX, è possibile accedere ad una delle numerose spiagge sabbiose che il fiume Po crea nei punti dell'alveo più lontani dalla corrente principale del corso d'acqua (generalmente all'interno delle anse). Successivamente si trova un'altra spiaggia facilmente accessibile presso Carbonarola (km 66,4).

26. Al km 60,6 si oltrepassa il paese di **Borgofranco sul Po** (chiaro nel nome la funzione di "borgo franco", cioè privo di tasse, assicurata nel medioevo – fra gli altri – agli abitati aventi un ruolo di controllo delle vie di comunicazione – via acqua e via terra), posto a ridosso dell'argine maestro del fiume e caratterizzato da una torretta addossata al municipio, di chiara origine fascista; a Borgofranco inizia un'ampia golena che termina alcuni km dopo a Carbonara.

27. Sempre mantenendosi sull'argine maestro, si giunge a **Carbonara di Po** al km 63; già dal km 62,5 è ben visibile dall'argine l'elemento architettonico di maggior pregio del paese: Villa Bisighini, monumentale residenza di stile eclettico con annesso Mausoleo con marmi pregiati, edificata nel 1911 e ora sede del Municipio.

28. Allo stop al km 63,5 proseguire dritto, quindi mantenersi sull'argine (strada a SX) anche al bivio per Carbonarola (km 64,4).

Si costeggia, fra i km 63 e 65, l'**Isola Boscone**, 67 ettari di bosco, in parte spontanea.



Riserva naturale Isola Boscone - Carbonara di Po

neo, di notevole rilevanza per l'avifauna di pianura; oggi l'isola è separata dalla terra da una lanca (braccio di fiume ormai abbandonato) quasi completamente interrata. Subito dopo si percorre il meandro di Carbonarola, l'ultimo meandro vero e proprio prima della foce nel mare Adriatico.

29. Percorrere il meandro di Carbonarola; la strada arginale offre suggestivi punti di osservazione sull'Isola Boscone e sul corso del fiume Po, e un accesso ad un'ampia spiaggia.
30. Al km 67,5 si oltrepassa **Carbonarola**; nella piccola località si trova la Corte Dalla Valle, una costruzione –ormai



Una spiaggia lungo il corso del fiume Po

• Gli itinerari: Azzurro

diroccata- della seconda metà del '400 attribuita a Luca Fancelli, che era collegata alla chiesa con un passaggio sotterraneo; la parrocchiale ospita una tela realizzata da Lorenzo Costa il Vecchio, successore del Mantegna alla Corte di Mantova nel XVI secolo.

31. Oltrepassare le opere di presa e scarico dell'imponente centrale elettrica di **Moglia di Sermide** (km 69,2), quindi restare ancora sull'argine fino a raggiungere le controchiaviche degli impianti di bonifica del Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano e del Canale di Revere (km 70-71). Il primo

canale nasce non lontano da Luzzara e Guastalla, lo abbiamo incrociato dopo S.Benedetto (*punto 14 dell'itinerario*) e ancora a S.Siro (*punto 16, quando passa sotto il Secchia*) ed ora finalmente raggiunge il fiume Po, regolato da uno degli stabilimenti idrofori e idrovori più belli d'Europa (*vedi itinerario n°6*); il secondo canale raccoglie invece le acque della pianura in destra orografica del fiume Secchia.

32. Dopo aver passato Moglia ed essere transitati sotto il ponte sul Po si raggiunge **Sermide** (*punto di partenza dell'itinerario n°5*), dapprima costeggiando la Teleferica (km 72,9, curiosa struttura a sbalzo sul Po che oggi ospita un centro di educazione ambientale, dedicato in particolare al Parco del Gruccione e alle altre aree protette del SIPOM) e l'area nautica (km 73, subito dopo lo stop; spazio consigliato per una pausa e per un rifornimento idrico), poi scendendo dall'argine (km 73,4) in direzione del centro storico.
33. Alla piccola rotonda tenere la SX (terza uscita), lasciandosi il parco pubblico a DX, quindi, 150 m dopo, svoltare a DX in Via Indipendenza (dove nel 1848 la popolazione sermidese si ribellò

all'occupazione austriaca) entrando in centro storico. **Attenzione**, in Via Indipendenza e Piazza Garibaldi (la piazza alberata) occorre procedere contromano nell'apposita corsia ciclabile.

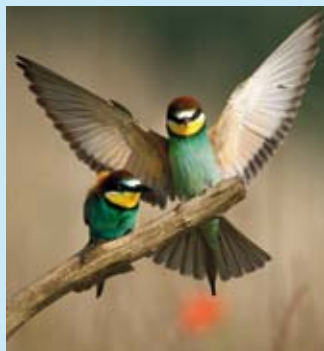
34. Al km 73,9, giunti di fronte alla Torre Gonzaghesca (ultimo baluardo esistente della cittadella-castello medievale) e al Municipio (Piazza Plebiscito), svoltare a SX verso l'imponente Chiesa di S.Pietro e Paolo.
35. Svoltare nuovamente a SX al km 74,0, quindi subito a DX, transitando in Piazza Cattedrale, di fronte alla facciata della Chiesa Parrocchiale; in fondo alla strada (Via Cavicchini, dove è anche presente il palazzo dei Conti Magnaguti –privato-, caratterizzato da pitture murarie di valore e da un sorprendente giardino interno), allo stop (km 74,2) attraversare l'incrocio, transitando a fianco della Chiesa dei Cappuccini (ultima testimonianza del convento seicentesco) e risalendo sull'argine del fiume Po (km 74,4).
36. Al km 75,0 si incontra l'Oasi Digagnola, ex cava che ha ritrovato lo stato di naturalità, diventando un'importante angolo di natura nella gola del fiume Po.



Le rive del Po dove nidificano i gruccioni

L'**Oasi Digagnola**, nicchia floro-faunistica costituita da diversi specchi d'acqua al cui perimetro si snoda un sentiero, è un'area integrale che mostra l'ambiente umido tipico della zona. L'"oasi", che è anche attrezzata con punti di osservazione per il *birdwatching* e spazi attrezzati per la sosta (**possibile deviazione:** un sentiero ciclopeditonale ombreggiato in fondo naturale di 1,7 km aggira l'Oasi; vedi tabella con cartografia sull'argine), si inserisce nel più ampio contesto del **Parco del Gruccione**, parco rivierasco che include aree golenali e isole del fiume Po, oltre che alcune aree esterne all'argine maestro. Il Parco è caratterizzato dalla nidificazione di

diversi uccelli migratori, fra cui il gruccione, che trova riparo nelle rive a strapiombo sul fiume Po.



Coppia di gruccioni - Foto di Gastone Pivatelli

37. Proseguire sull'argine, oltrepassando Caposotto (km 76) e raggiungendo **Felonica** (km 78,8), dove si nota da subito, in posizione strategica per il controllo dell'argine e del fiume, la chiesa matildica di Santa Maria Assunta.

Possibile variante: al km 79 (subito dopo la chiesa, sulla SX) è possibile scendere all'area nautica di Felonica che, oltre ad offrire possibilità di sosta e di imbarco,

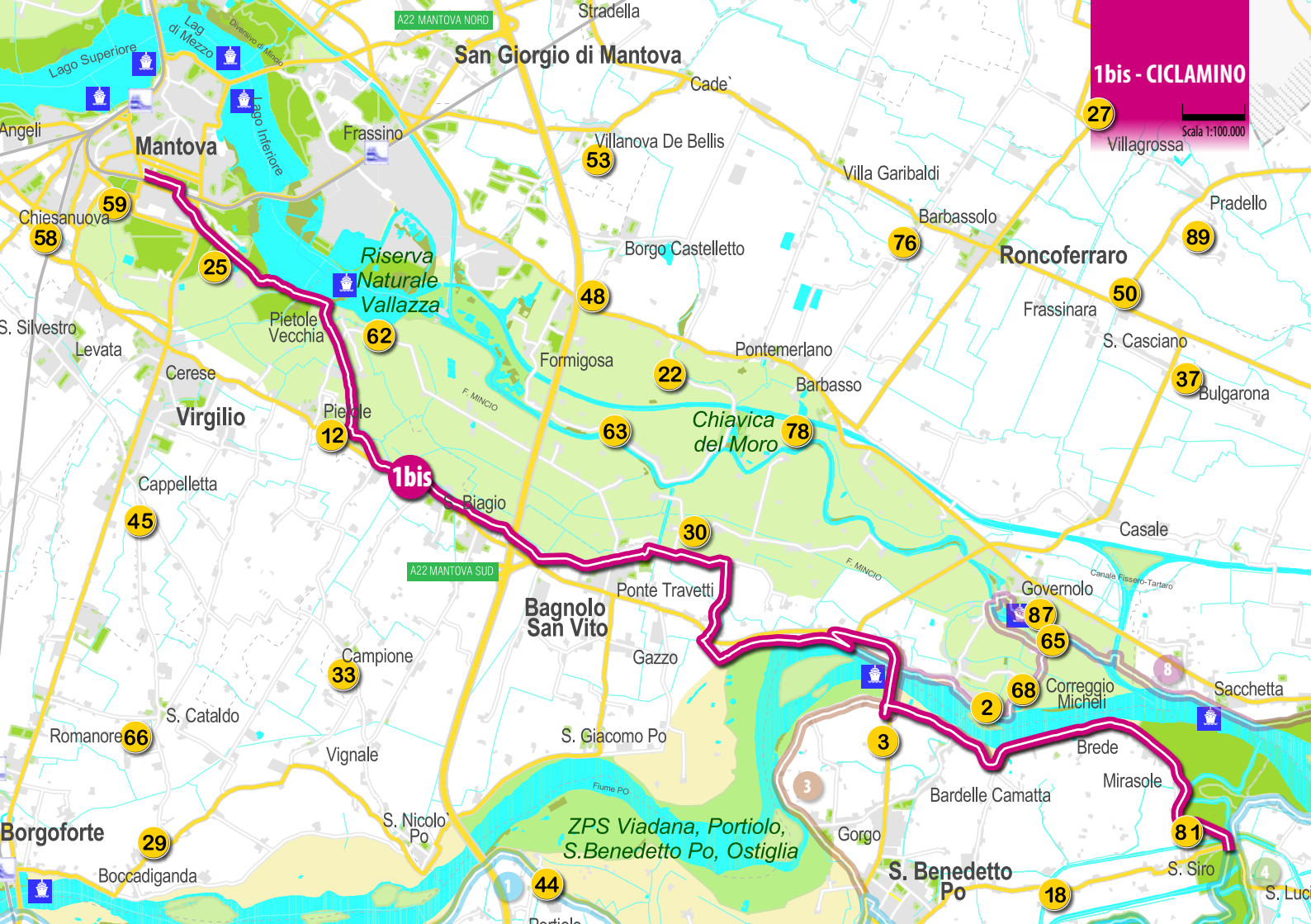
consente di portarsi al km 80 lungo una piacevole pista ciclabile nel verde. (Per maggiori informazioni su Felonica, vedi l'*itinerario n°7*).

38. Continuare lungo l'argine fino a destinazione, oltrepassando Quatrelle (km 86,5) e raggiungendo la "Rocca Possente" di **Stellata** (km 87,2, vedi l'*itinerario n°7*), suggestivo punto di arrivo del nostro itinerario.

Di fronte alla "Rocca Possente", alcuni cartelli illustrano **come proseguire l'itinerario** lungo la ciclovia Destra Po-FE 20 (sempre identificata dal percorso europeo **EuroVelo 8**): continuando sempre sull'argine, si attraversa il Canale delle Pilastresi affiancando la Controchiavica sulla sinistra si scorge l'impianto idrovoro delle Pilastresi sulla destra, per poi abbandonare il fiume Po e risalire per alcuni km il corso del fiume Panaro fino a **Bondeno** (8 km da Stellata); giunti a Bondeno, si attraversano il fiume Panaro e il canale Napoleonico per poi proseguire lungo una pista ciclabile ombreggiata che affianca il Canale Emissario di Burana fino a **Ferrara**, che dista appena 25 km da Stellata. Riprendendo l'argine sud del fiume Po (a Francolino, lasciando Ferrara da nord-est), è poi possibile continuare fino al **Mare Adriatico** (seguire le indicazioni per Gorino), percorrendo ulteriori 90 km da Ferrara.



Impianto Idrovoro di scolo e derivazione Pilastresi. Foto archivio Consorzio Bonifica Burana



San Giorgio di Mantova

1bis - CICLAMINO

Scala 1:100.000

Riserva Naturale Vallazza

Chiavica del Moro

Bagnolo San Vito

ZPS Viadana, Portiolo, S. Benedetto Po, Ostiglia

Mantova

Roncoferraro

Virgilio

S. Benedetto Po

Chiesanuova

Pradello

S. Silvestro

Frassinara

Levata

Gerese

Pietole Vecchia

Formigosa

Pontemerlano

Barbasso

S. Casciano

Bulgarona

Cappelletta

Biagio

Ponte Travetti

Casale

Campione

Gazzo

Governolo

Correggio Micheli

Sacchetta

Romanore

S. Cataldo

Vignale

S. Giacomo Po

Gorgo

Brede

Mirasole

Borgoforte

Boccadiganda

S. Nicolò Po

Bardelle Camatta

S. Benedetto Po

S. Siro

S. Lucia

1bis - Ciclamino (collegamento da Mantova) Dai laghi del Mincio al Grande Fiume

Km 26,2 c.ca
(di cui 4,1 sterrati)

Mantova (Palazzo Te)
Forte di Pietole
Virgiliana
San Biagio
Bagnolo S.Vito
ponte di S.Benedetto
Mirasole
ponte sul Secchia

Tempo: da 2 h a mezza giornata

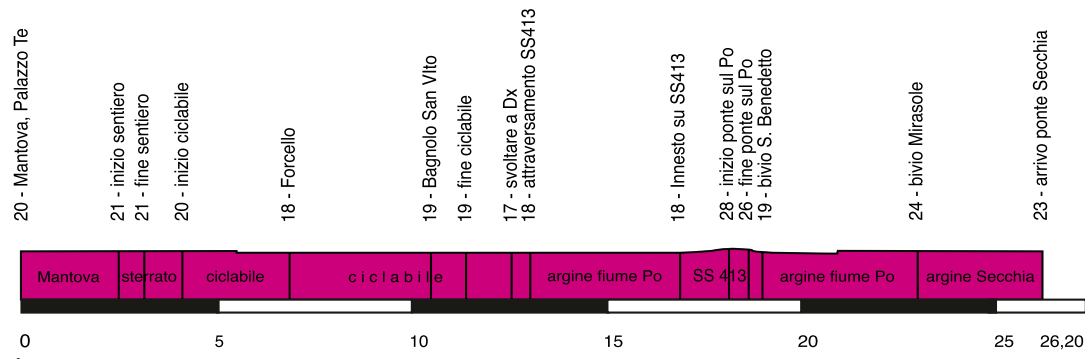
Periodo: primavera, estate,
autunno (evitare dopo le piogge)

Fondo stradale: asfalto (22,10
km), ghiaia (3,45 km), terra battuta
(0,65 km)

Bicidetta consigliata: city bike /
mountain bike

Difficoltà: facile

Ombreggiatura: scarsa



Lo skyline del centro storico di Mantova

Mantova è un gioiello dell'architettura e dell'arte del Rinascimento Italiano che merita ben altro spazio e attenzione rispetto a queste poche righe. Pensiamo dunque a pedalare in quelle terre che un tempo delimitavano l'espansione della città, costretta su una piccola isola circondata da laghi e paludi fino

all'epoca moderna. Se, infatti, ancora oggi possiamo ammirare Mantova specchiarsi sui tre laghi che la avvolgono da nord-ovest a est, occorre sapere che anche sul lato meridionale la città era circondata dalle acque del lago Paiolo e della Vallazza (parte dell'antica palude della Vallazza è ancora un'ampia zona

umida, importante elemento di conservazione della biodiversità lungo il fiume Mincio). Proprio in queste terre si sviluppa il nostro itinerario che ci porta nell'Oltrepò Mantovano. Terre di canali e di impianti di bonifica, terre più basse dell'alveo del fiume Mincio e del vicino Po, salvaguardate da imponenti argini. Gli insediamenti agricoli sono poco frequenti e generalmente organizzati a corte, con gli edifici disposti in forma quadrangolare su dossi naturali o artificiali. Anche Bagnolo S.Vito (da "balneum" – acquitrino) sorge su un dosso che isolava il paese dalle acque del Mincio e dalle paludi, che i monaci benedettini iniziarono a prosciugare nell'XI secolo. Su un altro di questi punti sopraelevati rispetto alle distese paludose sorgeva il villaggio etrusco del Forcello, ancora in fase di scavo. Il paesaggio muta invece radicalmente dopo aver oltrepassato il fiume Po, ma per questo occorre pedalare gli itinerari successivi.

Il **lago di Paio** faceva parte della cintura d'acqua intorno a Mantova documentata almeno dal secolo XII; con le opere di sistemazione idraulica attuate da Alberto Pitentino intorno al 1200 per evitare inondazioni alla città e per costituire una difesa naturale alla stessa, si viene a delineare anche questo lago a sud dell'abitato. Infatti l'acqua del Mincio viene fatta deviare dal lago Superiore, sulle praterie allora esistenti inondandole, per poi farla defluire nel lago Inferiore al di là di porta Cerese. La distesa lacustre era controllata da appositi manufatti così che le acque non esondassero verso la città, ancora di forma insulare come probabilmente lo era sin dall'origine. Il lago, anche per l'importante funzione difensiva, venne mantenuto anche dai Gonzaga insieme all'articolata cinta muraria da loro fatta costruire. Nel tardo Settecento il lago di Paio fu prosciugato, soprattutto per consentire lo sviluppo urbanistico alla città insulare che cominciava a sentire troppo la limitazione della cinta muraria difensiva e della cintura d'acqua.



Una bici della flotta dell'Oltrepò

Gli itinerari: Ciclamino



Il sentiero del Migliaretto

1. Partire lasciandosi alle spalle il colonnato di **Palazzo Te**, costeggiare lo stadio e al km 0,6, allo stop, svoltare a DX.
2. **Attenzione strada molto trafficata per 150 m**
Attraversare la ferrovia, poi svoltare alla seconda a SX (km 0,75, viale Learco Guerra, seguire indicazioni "Motocross" e "Parcobaleno").
3. Proseguire sempre diritto oltrepassando gli impianti sportivi; dal km 1,9 la strada diventa ghiaia.
4. Al km 2,5, al termine della strada, imboccare lo stretto sentiero che scende sulla SX; il sentiero in terra battuta (lungo

650 m) è stretto e ripido e può rendere necessario scendere dalla bici (rischio fango in caso di pioggia), ma è un passaggio affascinante fra la vegetazione spontanea delle zone umide medio padane a metà fra il Lago Inferiore e la Vallazza, e il **Forte di Pietole** e i suoi fossati difensivi.

Possibile variante: se il passaggio fosse impraticabile in prossimità del passaggio a livello di Mantova (vedi punto 2) prendere la ciclabile (a lato strada) per Cerese e, appena dopo la rotonda, svoltare a SX su Strada del Corriere. (solo nel primo tratto asfaltata) che riporta sull'argine del fiume Mincio (vedi punto 5).



Il Forte di Pietole alle porte di Mantova

Il **Forte di Pietole** attualmente si presenta come un'enorme struttura abbandonata, immersa nella fitta vegetazione spontanea di questo angolo di Parco del Mincio. Il Forte nacque per volontà di Napoleone agli inizi del XIX secolo, per proteggere l'opera di chiusa tra il Mincio e l'ormai prosciugato Lago Paiolo; lago che nelle intenzioni di Napoleone avrebbe dovuto tornare ad ospitare acqua per meglio difendere la città. Più volte rimaneggiato e allargato, il Forte giunse alla sua massima espansione a metà Ottocento quando, sotto il dominio austriaco, venne incluso nelle mura difensive di Mantova. Perse la sua importanza strategica con l'avvento dell'artiglieria, diventando una polveriera. Con il Regno d'Italia si pensò alla distruzione della struttura, ma l'incombere della Prima Guerra Mondiale lo destinò nuovamente a polveriera: la sua rovina fu decretata proprio da un'esplosione nel 1917. Venne utilizzato ancora nella Seconda Guerra Mondiale come deposito militare, per poi essere abbandonato completamente.

5. Al km 3,15, al termine del sentiero, tenere la SX sull'argine ghiaioso, quindi svoltare a DX abbandonando l'argine al km 3,7, ritornando su strada asfaltata.

6. Dopo meno di 400 m (km 4,1), allo stop,

proseguire diritto imboccando la strada a SX del parco giochi (indicazione Parco Archeologico - EuroVelo 7).

7. Proseguire sulla stessa strada (pista ciclabile) per oltre 7 km; al km 6,5 si

incontra un punto di osservazione per il *birdwatching*, mentre al km 6,9 una torre in legno permette di osservare il paesaggio circostante e, in particolare, l'area archeologica del **Forcello**; subito dopo la torre di osservazione, proseguire sulla ciclabile continuando a costeggiare il canale Fossetta.



La ciclabile nei pressi di Virgiliana



La Torre di osservazione dell'area archeologica del Forcello

In località **Forcello** di San Biagio, gli scavi archeologici condotti dall'Università di Milano stanno riportando alla luce un'antica città etrusca, datata VI secolo a.C.. Si tratta della città etrusca situata più a Nord, fra i siti etruschi finora scoperti. Un avamposto così a Nord permetteva agli etruschi fiorenti commerci, facendo da intermediari fra Greci e Galli: le merci arrivavano via acqua e venivano caricate e scaricate su un piccolo isolotto, l'abitato del Forcello, appunto. Si trattava di un autentico porto commerciale, poco distante dal fiume e circondato dalle acque basse delle paludi. Le tracce archeologiche conducono addirittura fino al IX secolo a.C.. Il Forcello è quindi un dosso di origine prevalentemente artificiale, formatosi in seguito all'accumularsi di strati archeologici che testimoniano la vita dell'abitato.

8. Dopo il passaggio sotto l'autostrada, una chiavica regola la confluenza del Canale Fossetta nel Fossato Gherardo, che proviene direttamente da un antichissimo paleoalveo del Mincio, che confluiva nel Fiume Po nei pressi di Borgoforte.
9. Al km 10,5 si giunge a **Bagnolo S.Vito** (il nome di Bagnolo deriva dal latino "Balneum" - acquitrino- data l'origine paludosa dei terreni della zona); allo stop, proseguire diritto sulla pista ciclabile, quindi attraversare anche l'incrocio successivo (km 10,9); attraversare poi il ponte al km



Impianto di bonifica della Travata

11,2 e seguire il canale fino al nuovo stop (km 11,4, fine ciclabile), mentre sullo sfondo si vede lo stabilimento idrovoro della Travata, (1920-1930) del Consorzio di Bonifica "Territori del Mincio" (www.territoridelmincio.it) che convoglia nel fiume Mincio le acque del Fossato Gherardo ed è uno strumento di bonifica e irrigazione

per ben 10.000 ettari di territorio.

10. Allo stop svoltare a DX, quindi al km 11,6 (attraversando un altro canale) proseguire diritto sulla strada secondaria (contrassegnata dal segnale di divieto ai camion), svoltare a DX al km 12,6 in via Canova.
11. Dopo 400 m si incontra la SS 413, molto trafficata; **attenzione, incrocio molto pericoloso**; svoltare a SX, quindi abbandonare subito la SS 413 proseguendo diritto sulla strada secondaria (che ben presto diventa ghiaia) che raggiunge l'argine del fiume Po (km 14,4, tenere la

rampa di SX). Da questo punto si pedala nella Zona di Protezione Speciale "Viadana, Portiolo San Benedetto Po, Ostiglia" (l'area protetta di maggiore estensione del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano, che occupa una superficie di oltre 7.000 ettari; per maggiori informazioni si veda l'itinerario azzurro - n°1).

12. Proseguire sull'argine ghiaiato per oltre 2 km, quindi al km 16,5 svoltare a SX di 150° imboccando la discesa asfaltata (indicazione Ciclovía 2d Destra Po, vedi foto).



Svolta a SX_ indicazioni Eurovelo nei pressi del ponte sul Po

13. Scendere dall'argine (da questo punto all'arrivo il nostro itinerario si sovrappone con il percorso fucsia - n°8) e allo stop (km 16,9) svoltare a DX (direzioni Modena - San Benedetto), innestandosi nuovamente sulla SS413. **Prestare molta attenzione: strada decisamente trafficata per 1,9 km e salita sull'interno della curva (scarsa visibilità)!**
14. Oltrepassare il **ponte sul fiume Po**, dove è possibile usufruire del, pur stretto, marciapiede.
15. Al termine del ponte, svoltare a DX di 170° (km 18,8, indicazioni per "La Bianchina"); il traffico ritorna accettabile.
16. Al termine della breve discesa (km 19,0) svoltare a DX, passare sotto il ponte e riprendere l'argine del fiume Po (questa volta in sponda destra).

Possibile variante: chi volesse terminare il proprio itinerario a San Benedetto,

all'incrocio di cui al punto 16 (km 19,0) può svoltare a SX (indicazioni "La Baracca" e "La Perla Nera"). Mantenendosi sull'argine del fiume Po, si può raggiungere il centro di S.Benedetto in appena 5 km.

17. Proseguire sulla stessa strada (fare comunque attenzione al traffico) per circa 4 km, quindi, al bivio per **Mirasole** e San Siro (km 23,0), mantenersi ancora sull'argine (cartello marrone, direzione Quingentole - ponte Secchia), da qui chiuso al traffico automobilistico.
18. Percorrere gli ultimi 3,2 km dell'itinerario sull'argine, che prima contiene il fiume Po, poi il Secchia, nell'ultimo tratto prima della foce (siamo nel Parco delle Golene di Foce Secchia, per informazioni si vedano gli itinerari n°1 e n°3). All'arrivo al **ponte sul fiume Secchia** (dove si congiungono l'EuroVelo 7 e l'EuroVelo 8), si incrociano gli itinerari n° 1 (azzurro), 3 (marrone), 4 (verde) e 8 (fucsia) . . . a voi la scelta!



Il fiume Po nei pressi di Mirasole

38

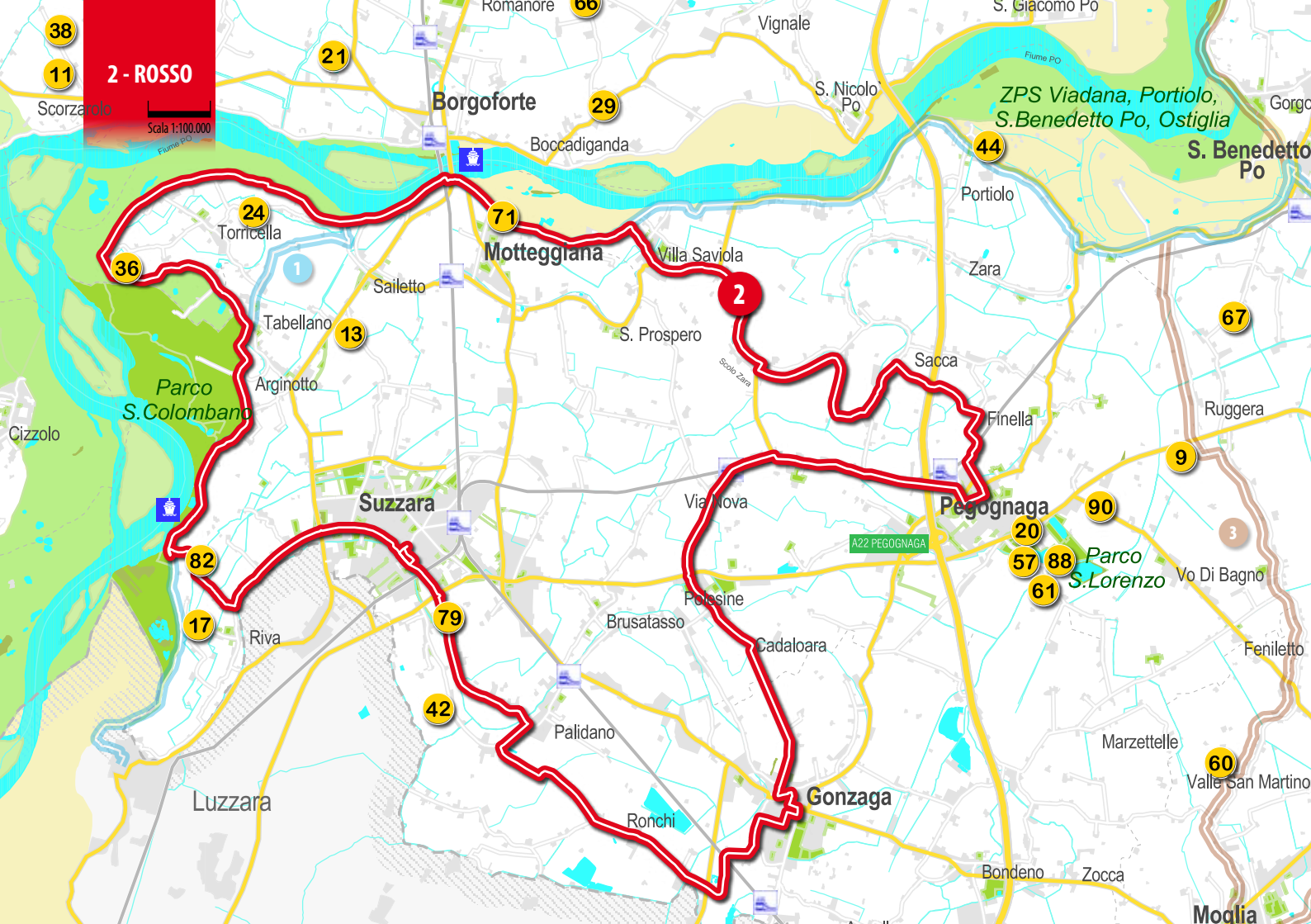
11

2 - ROSSO

Scorzano

Scala 1:100.000

Fiume PO



Borgoforte

29

Boccadiganda

Vignale

S. Nicolo Po

ZPS Viadana, Portiolo, S. Benedetto Po, Ostiglia

S. Benedetto Po

Portiolo

Zara

24

Torcicella

71

Motteggiana

Villa Saviola

2

S. Prospero

Sailletto

13

Tabellano

Arginotto

Parco S. Colombano

Cizzolo

Sacca

Finella

67

Ruggera

9

Suzzara

Via Nova

Pegognaga

90

20

Parco S. Lorenzo

57

88

61

Vo Di Bagno

3

17

Riva

79

Brusatasso

Cadaloara

Feniletto

42

Palidano

Ronchi

Gonzaga

Marzettelle

60

Valle San Martino

Luzzara

Bondeno

Zocca

Modlia

2 - Rosso Alla ricerca del vero Po

Km 55,6 c.ca
(di cui 12,9 ghiaia)

Suzzara
meandro di Torricella
Motteggiana
Villa Saviola
Pegognaga
Polesine
Gonzaga
Beggio
Palidano
Suzzara

Tempo: mezza giornata / giornata
intera

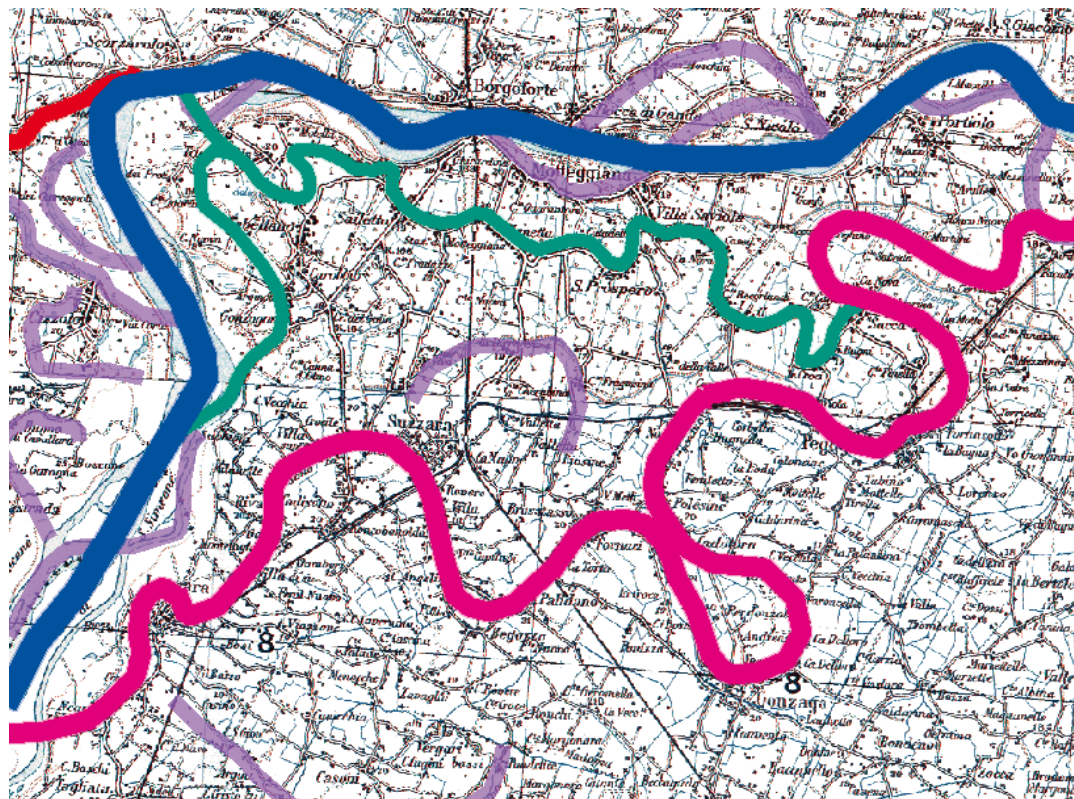
Periodo: tutto l'anno

Fondo stradale: asfalto (42,7 km) e
ghiaia (12,9 km)






Bicicletta consigliata: city bike /
mountain bike

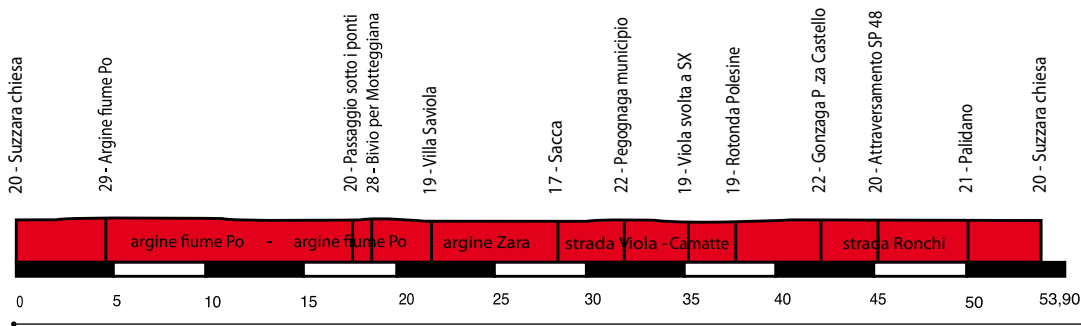
Difficoltà: medio

Ombreggiatura: scarsa



Idrografia attuale e storica del sinistra Secchia

	Attuale corso del Po		Attuale corso dell'Oglio		Altre tracce di corsi fluviali antichi e di vecchi meandri del fiume Po
	Corso del Po nel X-XI secolo		Antico corso dello Zara		



Il corso del fiume Po nei pressi di Borgoforte

Questo itinerario si muove in terre dove per secoli le acque hanno percorso molteplici corsi diversi, lasciando evidenti tracce nella disposizione (e nel ruolo) dei centri abitati, dell'idrografia minore e delle strade. La pianura mossa, fatta di dossi e solchi percorsi

da tortuosi canali, rivela la turbolenta storia idrografica di questo territorio. Fra X e XI secolo, in queste zone, si affiancavano le acque del Po, dello Zara (ramo dell'Oglio o del Po? vi sono teorie discordi), dell'Oglio-Lirone e del Bondeno poco più a sud.

Numerose "rotte", lenti interramenti, i copiosi detriti appenninici e, non ultimo, l'intervento dell'uomo (che ha costruito argini e canali di scolo), hanno portato questi corsi fluviali a spostarsi numerose volte, incrociarsi e, talvolta, sparire, come è stato nei casi del Bondeno (prosciugato da opere di canalizzazione) e dello Zara (confluito nel



La riva del fiume Po nei pressi di Salletto

corso più settentrionale del fiume Po, ne resta solo un piccolo canale). I toponimi delle località ci raccontano parte di questa storia, narrando del fiume Zara (Suzzara deriva da *sub-Zara*), dell'unione fra il Po e il Lirone (San Benedetto in *Po-lirone*) avvenuta a cavallo dell'anno 1000 (che ha portato il corso del Po ad avvicinarsi a quello attuale), di paludi (Palidano deriva da *Paludano*), sedimenti e opere di difesa (località "Argini" e "Sabbioni") e insenature fluviali ("Bugno", "I Bugni", "Sacca").

Questo itinerario andrà appunto a ripercorrere gli argini e i percorsi dei fiumi attuali (Po) e antichi (Zara, percorso meridionale del Po) che, dato il ruolo delle comunicazioni via-fiume nell'antichità, permettono di congiungere tutti i principali centri della zona: Suzzara, Motteggiana, Pegognaga, Gonzaga.



La torre civica di Suzzara

1. Partenza da **Suzzara**, Piazza Garibaldi, lasciandosi sulla destra la facciata della Chiesa dell'Immacolata.
2. Svoltare a SX a metà piazza, in Via 11 Febbraio, quindi transitare sotto la Torre Civica e attraversare Piazza Castello uscendo da Via Marangoni.
3. Allo stop (km 0,3) svoltare a DX, poi ancora a DX alla rotonda (km 0,4), quindi seguire la strada principale.
4. Dopo Piazzale Spartaco (km 0,8) svoltare a SX su Viale Virgilio (possibilità di fruire

della ciclopedonale a lato strada).

5. **Pericolo, incrocio.** Alla rotatoria (km 2,0), proseguire dritto (2^a uscita) in direzione Riva su Strada Marzole, che segue l'andamento curvilineo di un antico meandro del fiume Po.
6. Dopo quasi 2 km (km 3,9) svoltare a DX in Via Sermanenti.
7. Al km 5,6 si raggiunge l'argine del fiume Po: salire per la rampa e quindi svoltare a DX (inizia lo sterrato), costeggiando

un'area di sosta che si affaccia direttamente sul fiume Po.

8. Ora l'itinerario prosegue a lungo sulla sommità arginale (*sovrapponendosi per alcuni km all'itinerario azzurro - n°1*): mentre a DX si oltrepassano i bivi per Gonzagone, Carobbio e Tabellano, a SX si costeggiano le aree golenali del fiume e il Parco di San Colombano (tratto asfaltato fra i km 9,1 e 9,9, poi ritorna il fondo ghiaiato).



L'argine del Po nei pressi di Gonzagone

9. Sempre mantenendosi sull'argine, si percorre il **meandro di Torricella**.

Possibile deviazione: voltando a SX al km 13,3 si può raggiungere in appena 600 m una darsena sul Po e in poco più di 1 km uno dei canali del fiume.

10. Dal km 17 si può notare sulla DX una leggera ondulazione lineare del terreno, dovuta all'antico alveo del fiume Zara.

Possibile variante: al km 17,6, svoltando a DX e abbandonando la strada arginale, è possibile seguire il corso del canale che occupa l'alveo dell'antico fiume Zara in sponda sud (imboccare Strada Zara Bignardina proseguendo dritto dopo il grande pioppo nero), passando Salletto, Motteggiana, e riunendosi al percorso proposto nel paese di Villa Saviola. Questa interessante variante permette di raggiungere Villa Saviola al km 24,6, allungando l'itinerario (che si riprende al punto 14) di un solo km.

11. Al km 17,7 la strada torna per un brevissimo tratto asfaltata (si ritrova anche l'itinerario azzurro - n°1 e lo si segue fino a Villa Saviola); mantenersi sull'argine fino al km 19,4, quindi passare sotto i due ponti (ferrovia e strada), mentre ritorna l'asfalto; **attenzione, la salitella dopo il primo ponte è ripida**.

12. Risaliti sull'argine dopo il 2° ponte (km 19,7), oltrepassare l'incrocio (**attenzione, incrocio pericoloso**) mantenendosi sulla SX (seguire segnavia Eurovelo 8 in direzione Motteggiana, restando sull'argine).

13. **Attenzione, tratto di strada abbastanza trafficato**. Oltrepassare il bivio per **Motteggiana** (spicca il palazzo gonzaghese Villa La Ghirlandina) al km 20,4 mantenendosi sull'argine; scendere dall'argine al km 22,7, svoltando a DX.

14. Attraversare **Villa Saviola**, quindi allo stop al km 23,5 (fra il monumento e



Il corso del canale Zara dopo Villa Saviola



Incrocio a Villa Saviola

l'edicola), tenere la SX (Via Filzi, vedi foto).

15. Proseguire su questa strada che costeggia il canale Zara per circa 3 km, quindi al km 26,4 curvare a DX mantenendosi sulla strada principale e attraversare il canale; appena passata la chivavica, svoltare a SX in Via Argine Cantone (km 26,5).

16. Al km 29,3, dopo la latteria, si giunge ad uno stop: svoltare a SX (Strada Viola Sacca).

17. Percorrere ulteriori 900 m sempre costeggiando il canale Zara quindi, giunti a **Sacca**, svoltare a DX prima del cartello del paese (Strada Sacchetta, km 30,2).



Il canale Zara verso Sacca di Pegognaga

18. Dopo **Finella**, allo stop al km 31,9, svoltare a DX in direzione Pegognaga.
19. Oltrepassata la ferrovia, svoltare alla seconda a SX (V. Martiri di Belfiore, km 32,8) per raggiungere il centro di **Pegognaga**.
20. Al semaforo (km 33,2), attraversare l'incrocio e proseguire in Via Verdi quindi, dopo 100 m, svoltare a DX lasciandosi il Teatro alle spalle e percorrendo la lunga Piazza Vittorio Veneto fino a raggiungere la Piazza del Municipio (Pza Matteotti, km 33,6).

Possibile deviazione: svoltando a SX alla rotonda del Municipio e percorrendo il Viale San Lorenzo fino ad attraversare la SP 49 si può agevolmente raggiungere la Pieve di San Lorenzo (sec. XI; uno dei più brillanti esempi di pieve matildica, presenta tre navate in stile romanico con altrettanti absidi e la cripta) e l'omonimo parco (distanti rispettivamente 0,9 e 1,5 km da Pza Matteotti). Il Parco di San Lorenzo, così come il Parco di San Colombano, è parte della più estesa rete di aree protette denominata SIPOM (Si-

stema Parchi dell'Oltrepò Mantovano), che raccoglie e valorizza le aree umide e rivierasche di quest'area.

21. Lasciarsi il Municipio alle spalle e proseguire verso la chiesa quindi, dopo meno di 100 m, alla rotonda svoltare a DX in Via Battisti.
22. **Attenzione, incrocio pericoloso.** Dopo appena 100 m (km 33,8), attraversare l'incrocio proseguendo su Via Battisti fino al successivo stop (km 34,0), quindi svoltare a SX in Strada Viola Camatte e oltrepassare autostrada e ferrovia.
23. Superare la località **Viola**, quindi al km 37,0 svoltare a SX in Via Camatte (seguire indicazione per **Vienuove**, vedi foto),

subito dopo la curva a DX. Il canale a SX e le forme del terreno testimoniano che stiamo pedalando lungo l'antico corso del fiume Po.

24. Dopo 2,5 km su questa strada, si giunge a una grande rotatoria (**attenzione, incrocio pericoloso**; km 39,5); oltrepassarla proseguendo dritto e attraversare **Polesine**.
25. Attraversato il paese, proseguire dritto al semaforo (km 40,2), in Strada Marina.
26. Entrati a **Gonzaga**, allo stop (km 43,5) proseguire dritto (vedi foto), quindi, dopo 150 m, svoltare a SX e percorrere la piazza porticata (Pza Matteotti) fino in fondo.



Incrocio dopo località Viola



Incrocio a Gonzaga, proseguire dritto

27. In fondo alla piazza, per risalire il senso unico, è consigliato di proseguire con bici a mano sul marciapiede per 50 m, quindi

svoltare a DX in Via Torre e, passando sotto la torre (km 44,0), raggiungere la spettacolare Piazza Castello.



Torre d'ingresso in Piazza Castello a Gonzaga

28. Lasciare la piazza da Via Roma, svoltare a SX in Via Virgilio (**attenzione, tratto di strada piuttosto trafficato**) e, al semaforo (km 44,2), attraversare il ponte sulla DX, quindi proseguire dritto verso la Fiera Millenaria (seguire indicazioni fiera e nome della via).

Possibile deviazione: subito dopo l'incrocio, sulla SX in Via Matilde di Canossa, è possibile visitare la Chiesa di S. Benedetto, eretta nell'XI secolo per volere di Matilde di Canossa. L'edificio romanico a tre navate, si inserisce nel lungo elenco di chiese matildiche affiliate al priorato di S. Benedetto.

29. Poco dopo aver oltrepassato il ponte, svoltare a DX in Via Pedroni (km 44,4), quindi, dopo 150 m, girare a SX in Via Minzoni; dopo ulteriori 200 m, allo stop (km 44,7) svoltare a DX in Viale della Repubblica.

30. Dopo 400 m, allo stop, svoltare a SX su Strada Ronchi (direzione Reggiolo), quindi mantenersi su questa strada (tenere la DX alla rotonda al km 45,6) fino allo stop al km 47,0.

31. **Attenzione, incrocio pericoloso.** Attraversare la Strada Provinciale Pascoletto (SP48) e proseguire dritto su Strada Comunale Ronchi; dopo 2,15 km (km 49,1) tenere la strada di DX e raggiungere **Begozzo** (km 51,2).

Begozzo e Palidano recano ampie testimonianze del passato splendore. Da non perdere: Villa Strozzi a Begozzo, fatta costruire dalla nobile famiglia fiorentina nel

XVII secolo, richiama ampiamente dal punto di vista architettonico lo stile delle residenze rinascimentali toscane; Villa Maraini Guerrieri Gonzaga a Palidano, del secolo XVIII, parte di un complesso architettonico che conserva anche una cappella privata, le scuderie e la casa rurale; la seicentesca chiesa parrocchiale di Palidano, dedicata a Papa Sisto II e riedificata nel settecento.

32. Allo stop, svoltare a DX in direzione Palidano, che dista appena 600 m; giunti a **Palidano**, al nuovo stop (km 51,7), svoltare a SX in direzione di Suzzara.

33. **Attenzione, incrocio pericoloso.** Al km 54,5 attraversare la rotonda proseguendo dritto (2^ uscita) e rientrando quindi a **Suzzara**.

34. Al km 55,2 proseguire nuovamente dritto alla piccola rotonda (Via Elli Montecchi) e, dopo appena 250 m, svoltare a DX per rientrare in Piazza Gardibaldi (km 55,6).



Navigazione sul fiume Po



3a - MARRONE

Scala 1:100.000

San Giorgio di Mantova

Roncoferraro

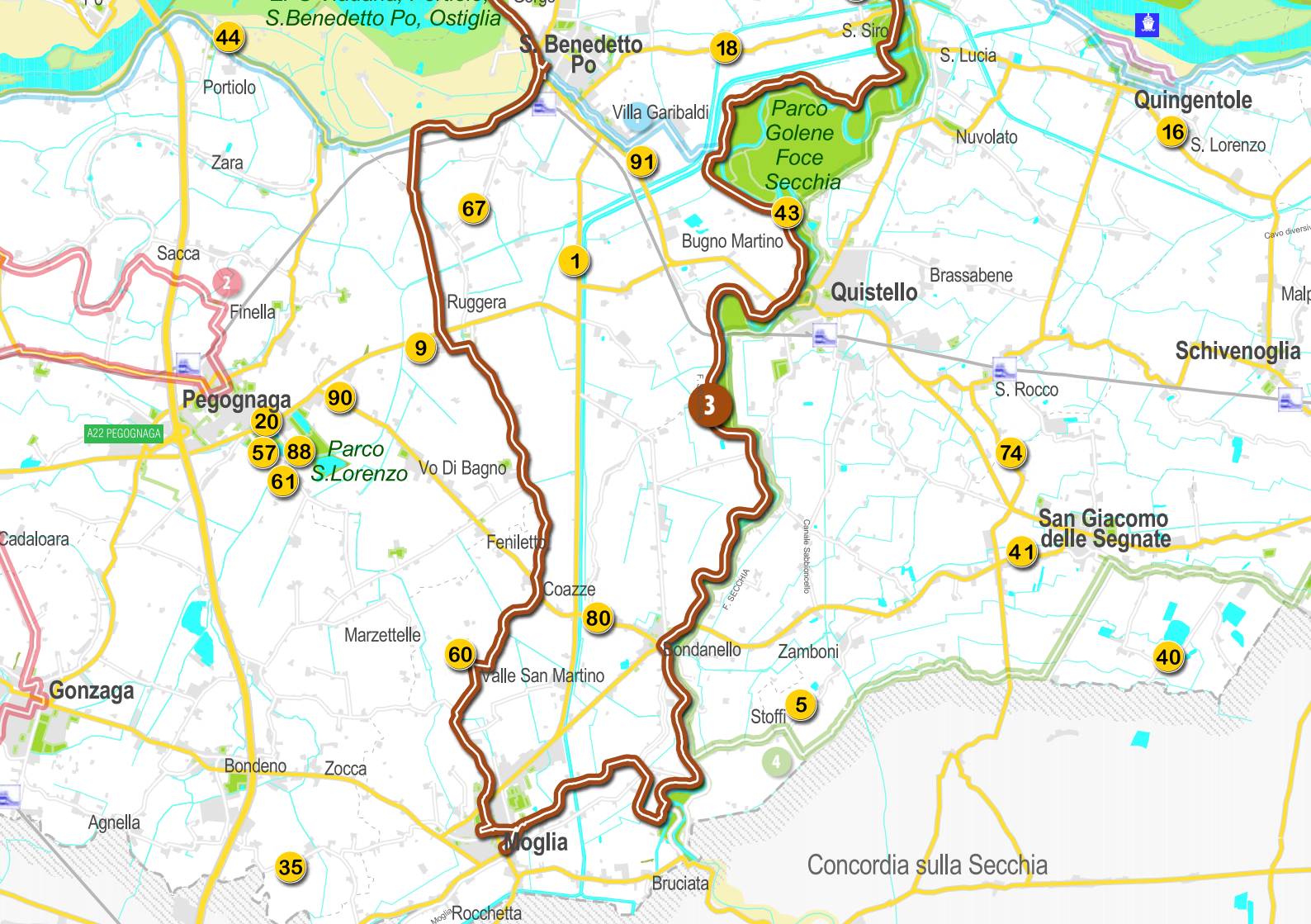
Villimpenta

Bagnolo San Vito

Sustinente

ZPS Viadana, Portiolo

Parco Golena del Po



S. Benedetto Po, Ostiglia

S. Benedetto Po

18

S. Siro

S. Lucia

Quingentole

16

S. Lorenzo

44

Portiolo

Zara

91

Villa Garibaldi

43

Bugno Martino

Quistello

Brassabene

Sacca

Finella

67

Ruggera

1

Schivenoglia

Pegognaga

90

20

57

88

61

Parco S. Lorenzo

9

Vo Di Bagno

3

74

S. Rocco

San Giacomo delle Segnate

41

Cadaloara

Feniletto

Coazze

80

Sondanello

Zamboni

40

Gonzaga

60

valle San Martino

5

Stoffi

Bondeno

Zocca

35

Moglia

Bruciata

Concordia sulla Secchia

Rocchetta

3 - MARRONE

I monaci, il Secchia e le acque

Km 55,0 c.ca
(di cui 5,2 ghiaia)

San Benedetto Po
Zovo
Moglia
Bondanello
Mirasole
Gorgo
San Benedetto Po

Tempo: mezza giornata / giornata intera

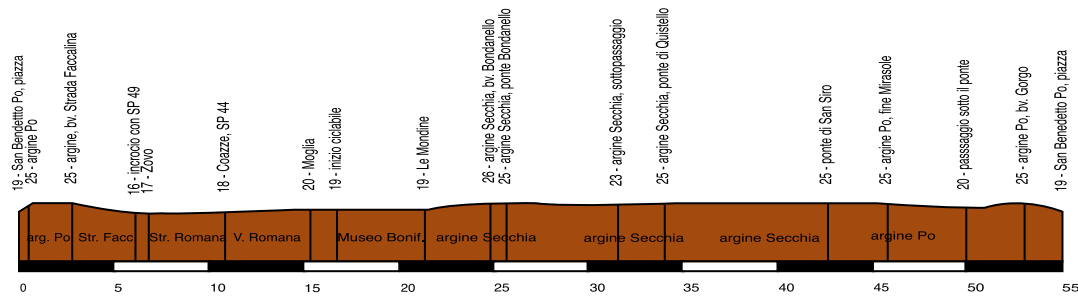
Periodo: tutto l'anno

Fondo stradale: asfalto (49,8 km, talvolta dissestato), ghiaia/sterrato (5,2 km)

Bicicletta consigliata: city bike / mountain bike

Difficoltà: medio

Ombreggiatura: scarsa



Particolare della facciata dell'Abbazia del Polirone a San Benedetto



Il chiostro maggiore dell'Abbazia del Polirone a San Benedetto

Oltre alla prestigiosa partenza da S. Benedetto, luogo simbolo dell'Oltrepò Mantovano, questi 55 chilometri rappresentano un itinerario di sicuro interesse perché si snodano in gran parte lungo poco battute vie di campagna e su strade arginali, lontano dai centri urbani. Nella prima parte del tracciato, tra S. Benedetto Po e Moglia, il percorso si sviluppa lungo strade tranquille e poco trafficate immerse nella campagna. Un tuffo nell'anima più profonda di questo angolo della provincia mantovana, a fianco di vecchi casolari e distese di campi a perdita d'occhio, attraverso piccole località come Zovo e Coazze. Nei pressi dell'abitato di Moglia, dopo un rapido passaggio nel centro storico del paese, il percorso segue per alcuni chilometri quello ciclopedonale del Museo Lineare delle Bonifiche. Moglia si trova alla confluenza di diversi

canali di bonifica gravitanti intorno al fiume Secchia. I manufatti idraulici di grande pregio architettonico (su tutti quello delle Mondine), i corsi d'acqua e gli argini testimoniano la lunga storia di una terra strappata alle acque dal lavoro di generazioni. Si ricorda in particolare il ruolo fondamentale avuto dall'Abbazia di San Benedetto nella prima bonifica dei terreni di questo angolo di Oltrepò. Grandi interventi sono poi stati effettuati nei secoli XV e XVI e fra la fine dell'ottocento e l'inizio del '900. Il paesaggio (con le sue campagne ed i suoi canali), in sostanza, conserva la memoria collettiva di questo territorio. Nei pressi della elegante Bonifica delle Mondine, il nostro itinerario giunge sull'argine sinistro del fiume Secchia (EuroVelo 7): un "terrazzo panoramico", un punto di vista privilegiato sul paesaggio circostante, un lungo percorso sinuoso in bilico tra terra, acqua e cielo. Sull'argine del fiume Secchia, la segnaletica chiara e ben visibile, nonché il numero ridotto di incroci stradali, rappresentano le condizioni ottimali per una pedalata libera e senza preoccupazioni, a stretto contatto con la natura. Nell'ultima parte del percorso, poco oltre la bonifica di S.Siro, e nei pressi della foce del Secchia, l'itinerario, sempre sulla strada

arginale, si affianca al Grande Fiume, costeggiando le piccole località situate a nord di S. Benedetto Po (Mirasole, Brede, Bardelle, Gorgo) per poi rientrare al punto di partenza, nel centro storico di S. Benedetto Po.

1. Il nostro itinerario parte da **San Benedetto Po** in Piazza Teofilo Folengo (si veda anche l'itinerario azzurro - n°1). Di fronte all'Abbazia del

Quando nel 1007 Tedaldo di Canossa, nonno della contessa Matilde, fondò il **Monastero di Polirone**, in queste terre non v'erano che pochissimi abitanti, riuniti attorno ad una piccola chiesa. Matilde di Canossa, nel 1077, donò il Monastero a Papa Gregorio VII, il quale unì il complesso al Monastero di Cluny in Borgogna, aumentandone l'attività di miniatura, edificando chiese e chiostri e ospitando personaggi illustri.

In questo periodo il monastero si arricchì di terre, di una rete di priorati dipendenti e di monasteri aggregati, una sorta di Cluny dell'Italia settentrionale e quindi un centro fondamentale della Riforma della Chiesa.

Il Monastero assunse la forma e la struttura che conserva ancora oggi nel XV secolo, quando entrò a far parte dell'appena costituita Congregazione di Santa Giustina di Padova. Nello stesso periodo, i monaci ricoprirono un ruolo attivo e fondamentale nelle riforme agrarie, attuando **opere di bonifica** e mutando i contratti con i coloni. Fra il XII e il XV secolo il paesaggio mutò profondamente, trasformandosi da una distesa di acqua e boschi ad un territorio agricolo caratterizzato da una ragnatela di canali, fossi, chiaviche, ponti e strade.

Ospitato nelle suggestive sale del complesso monastico, il **Museo Civico Polironiano** offre una viva e ricca rappresentazione della storia di questo territorio, del mondo agricolo, delle tradizioni e della religione nelle campagne.

Polirone, lasciare la piazza transitando nel passaggio posto sotto il portico che si trova alla destra di chi osserva la facciata della basilica (vedi foto itinerario 1), raggiungendo quindi la porticata P.za Matteotti. Dopo 110 m, girare a DX su via Ferri. Dopo ulteriori 100 m, allo stop, svoltare a SX sulla SS 413 (**attenzione, breve tratto trafficato**) quindi, dopo circa 200 m, salire sull'argine del fiume Po (SP n° 42).

2. Al km 2,8 lasciare l'argine e imboccare sulla SX Strada Faccalina (*percorrendo questa strada si oltrepassa il Canale Collettore Principale dell'Agro Mantovano Reggiano, così strategico e importante che lo troviamo in ben 6 itinerari, fino a percorrere gli argini nell'itinerario 6 - giallo*).
3. Allo stop al km 6,1 attraversare l'incrocio con la SP n° 49 (**prestare molta attenzione**) e continuare dritto lungo Vicolo Aldegatta, quindi al km 6,5 tenere la strada principale girando a SX.
4. Dopo meno di 200 m (km 6,7), allo stop, (siamo in località **Zovo**, come segnalato anche dal cartello), girare a DX.
5. Al km 10,8 all'incrocio con la SP n° 44, in località Coazze, svoltare a SX sulla strada



Viale alberato nei pressi di Zovo - Foto di R. Vergnani

principale (**attenzione al traffico**). Dopo meno di 300 m, abbandonare la SP n° 44 e prendere sulla DX Via Romana. Al km 12,9 (curva ad angolo retto a SX) tenere la strada principale.

6. Al km 15,3, nei pressi dell'abitato di **Moglia**, svoltare a DX allo stop confluendo sulla SS n° 413 (**attenzione al traffico**). Dopo 100 m tenere la SX (**prestare attenzione all'incrocio**) mantenendosi sempre sulla strada principale.

La denominazione **Moglia** compare per la prima volta in due documenti del 1337. Il nome pare derivare dall'aggettivo latino "molleus" che significa "melmoso" ed indica il terreno paludoso e molle della zona. Inoltre, in dialetto mantovano, "moja" significa "bagnata" e "metr a moia" equivale a "mettere in ammollo".

Da notare la chiesa di San Giovanni Battista, in pieno centro storico. In origine dedicata a San Prospero (XV secolo), fu ricostruita nel 1598 e restaurata nel 1750. L'edificio è a tre navate e al suo interno si trovano due tele di G. Cadioli del XVIII secolo circa (San Vincenzo Ferrer ed i Santi Giuseppe Antonio e Rocco).

7. Dopo 450 m circa, girare a DX su Via Ardigò (km 15,8, indicazione "Carabinieri"); tenere questa via, che ci porta nel centro

di Moglia, fino al suo termine, quindi allo stop (km 16,0) svoltare a SX in Via XX Settembre (fondo in pavè, ciotolato); costeggiando il Municipio e la bella chiesa cinquecentesca dedicata a S. Giovanni Battista, proseguire su Via XX Settembre fino alla rotonda (km 16,3), che reca il simbolo del paese.

8. Alla rotonda proseguire diritto (terza uscita) quindi continuare per 350 m su Viale Coppini.
9. In fondo alla strada, all'incrocio con Via Foscolo e Via Argine Canale, una particolare struttura ospita un'area di sosta e orientamento, utile per il reperimento di maggiori informazioni sul percorso ciclabile dell'"Ecomuseo delle Bonifiche"; che si andrà a percorrere nei successivi 8 km; qui, girare a SX e, dopo pochi metri, imboccare l'argine percorrendo il sentiero ghiaioso a DX che costeggia il canale Parmigiana-Moglia (*passando dietro alla struttura stessa - vedi foto*).

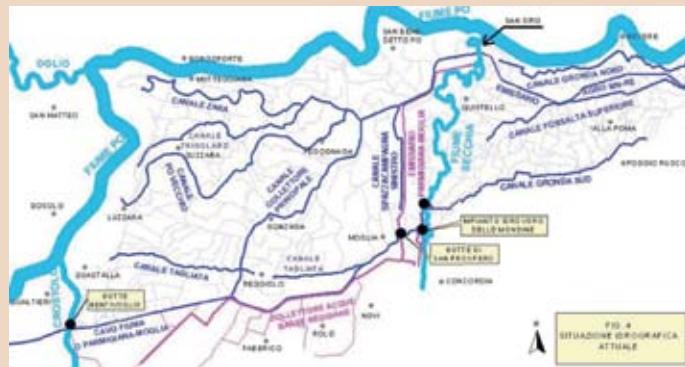


Svolta Museo lineare. Foto Raffaele Vergnani

10. Tenere il sentiero ciclabile lungo l'argine del canale, seguendo le indicazioni cicloturistiche del "Ecomuseo delle Bonifiche". Al km 17,1, attraversare il ponte ciclopedonale e risalire il canale Parmigiana-Moglia nell'altra direzione. *Quasi 2 km più avanti, si può notare il*

curioso passaggio del Canale Emisario delle Acque Basse (destinato a percorrere altri 15 km prima di sfociare nel fiume Secchia - vedi punto 20) sotto il "nostro" Parmigiana-Moglia, ormai prossimo alla foce; la struttura che consente questo "sottopassaggio" è la Botte di San Prospero.

Le grandi **opere di bonifica** dalle acque delle terre dell'Oltrepò Mantovano raggiunsero il loro culmine fra la fine dell'ottocento e, soprattutto, l'inizio del novecento. Le operazioni di bonifica precedenti, infatti, si scontravano con il fondamentale problema che il letto dei fiumi, arginati ormai da tempo, era (ed è) più alto dei terreni circostanti. Si rendeva dunque necessario il sollevamento delle acque canalizzate per riversarle nei fiumi Secchia e Po. La realizzazione di nuovi canali e di nuove botte, e l'applicazione di motori a vapore prima, ed elettrici poi, alle pompe idrauliche poste negli **impianti idrovori** ha permesso questa difficile operazione che ha definitivamente regolato le acque di questi territori. Questa grande operazione di bonifica del territorio, che porta la firma dell'ingegner Prampolini, ha portato al disegno del territorio che possiamo vedere ancora oggi.



Aspetto attuale dell'idrografia - Archivio Ecomuseo Bonifiche - Comune di Moglia

11. Al km 20,1, dopo una biforcazione del canale (il ramo di sinistra sfocia nel Secchia a Bondanello - vedi punto 14 -, mentre il ramo di destra si unisce al canale Lama - che proviene da sud - per entrare nel Secchia già all'impianto delle Mondine), attraversare il piccolo incrocio con Via Canova e proseguire sempre diritto lungo il sentiero sull'argine.



Le indicazioni del Museo Lineare delle Bonifiche
Foto Raffaele Vergnani

12. Al km 21,2 svoltare a sinistra sul piccolo ponte, oltrepassare l'area di sosta, quindi tenere sulla destra l'imponente impianto idrovoro delle Mondine; salire costeggiando l'impianto quindi, al km 21,6, svoltare a SX sulla ciclovia lungo l'argine del Secchia (ora il fondo stradale migliora), e proseguire verso la foce del fiume.

L'**impianto idrovoro delle Mondine** ha il compito di sollevare le acque provenienti dai territori reggiano e modenese per immetterle nel fiume Secchia. La prima pietra del fabbricato fu posta il 15 giugno 1922 da Re Vittorio Emanuele III. La lunghezza dello stabilimento è di 75 m, l'altezza del corpo centrale è di 27 m e quella della cabina laterale raggiunge i 32 m dal fondo del canale. L'impianto è stato severamente danneggiato dalla forte scossa di terremoto del 29 maggio 2012.



Impianto idrovoro di Mondine. Foto archivio Consorzio agrituristico mantovano

13. Al km 22,0, al bivio, mantenersi sull'argine (indicazioni per "ponte Secchia").

dal nodo idrovoro "Mondine" a Moglia al nodo idrovoro "San Siro" a San Benedetto Po – 21,2 km



Dal km 22 al km 42 state pedalando nel "**Paesaggio della Bonifica**", un itinerario cicloturistico promosso dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che gestisce un'area di più di 3000 chilometri quadrati su tre regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Toscana). Visitando il sito www.ilpaesaggiodellebonifica.it potrete scoprire tutti i percorsi di questo lungo viaggio."

14. Al km 24,8, in vista dell'abitato di **Bondanello**, scendere dall'argine quindi, dopo 100 m, all'incrocio con via Coazze, svoltare a DX (indicazione "ponte Secchia"), attraversare un primo piccolo ponticello e quindi tenere la SX e attraversare il ponte sul canale principale; appena oltrepassato questo secondo ponte, svoltare a DX (km 24,9; seguire la piccola freccia con indicazione del percorso ciclabile) e ritornare sull'argine del fiume Secchia su strada ghiaiaata. *Gli impianti idrovori appena passati regolano la confluenza delle acque del canale Parmigiana-Moglia nel fiume Secchia. Già percorso in uscita dall'abitato di Moglia, questo canale raccoglie le acque della parte più settentrionale della provincia di Reggio Emilia, seguendo pressappoco il percorso del vecchio fiume Bondeno (vedi itinerario 2).*

15. Percorrere l'argine sterrato per poche centinaia di metri, fino a confluire nella SP 44 (km 25,3; **attenzione al traffico**), quindi proseguire diritto.

16. Proseguire sulla SP 44 per meno di 300 m, quindi, al ponte, abbandonare la strada principale e proseguire diritto mantenendosi sull'argine (sempre in sponda sinistra del Secchia). Costeggiare il fiume, che scorre ad ampi meandri, per oltre 8 km.



Nebbia sull'argine del Secchia. Foto Raffaele Vergnani

17. Fra il km 31 e il km 32 oltrepassare prima la strada SP 69-bis (sottopassaggio) e poi la ferrovia, sempre mantenendosi sull'argine.

In questi chilometri stiamo pedalando nel Parco delle Golene di Foce Secchia.

Esteso su una superficie di circa 1.200 ettari, il Parco comprende i terreni golionali del tratto terminale del fiume Secchia sino alla confluenza nel fiume Po. Come in altri parchi del SIPOM (vedi *itinerario 1*), un territorio dalla prevalente vocazione agricola nasconde in realtà una ricca fauna e specie vegetali tipiche delle aree rivierasche, dei bugni e delle zone umide.

18. Al km 33,8, allo stop, immettersi sulla SP 69 (**attenzione al traffico**), quindi proseguire per questa strada per 200 m;

giunti al ponte (km 34,0), abbandonare la strada principale (**fare attenzione all'incrocio**) e proseguire diritto mantenendosi sull'argine (via Argine Secchia).

Possibile deviazione: attraversando il ponte, si raggiunge il paese di Quistello, esattamente addossato all'argine destro del fiume Secchia. *Per maggiori informazioni vedi l'itinerario 4 - verde.*

19. Proseguire sempre sulla strada arginale fino al ponte di S. Siro (km 42,6, seguire la cartellonistica marrone e le indicazioni per "ponte Secchia"), pedalando ancora nel Parco delle Golene di Foce Secchia. *Dal km 37,5 al ponte il nostro itinerario si sovrappone all'itinerario 1 - azzurro.*

20. Al km 41,8 raggiungiamo l'imponente impianto idrovoro di San Siro (costruito fra il 1919 e il 1926), che solleva le acque del

Reggiano) di passare sotto il Secchia per raggiungere il Po 23 km più a Est, in località Moglia di Sermide (vedi *itinerario n°6*).



Impianto idrovoro di San Siro

Canale Emisario delle Acque Basse (vedi punto 10) e le riversa nel Fiume Secchia.

21. Giunti al ponte di S. Siro, al km 42,6, attraversare la SP 41 (**attenzione all'incrocio**) e proseguire diritto sull'argine. *Ora il nostro itinerario si sovrappone ai percorsi azzurro (n°1), fucsia (n°1 bis) e fucsia (n°8) fino al ponte sul fiume Po.*
22. Subito dopo il ponte, si transita sulla botte a sifone che ha permesso dal 1907 alle acque della bassa reggiana (in particolare del Collettore Principale dell'Agro Mantovano



La controchiavica dell'impianto di San Siro
Foto R. Vergnani

23. Poco prima dell'abitato di **Mirasole**, sempre mantenendosi sulla stessa strada arginale, si abbandona il fiume Secchia (ormai prossimo alla foce, distante circa 1 km ad est) per arrivare, al termine del paese, a lambire il Grande Fiume.
24. Allo stop al km 45,7, proseguire diritto lungo la stessa strada (*ora aperta al traffico veicolare per 4,1 km*), che domina la campagna a nord di S. Benedetto Po (via Argine Po Nord).
25. Dopo aver passato le piccole località di Brede e Bardella, proseguire sempre sulla strada arginale, transitare sotto il ponte



La botte a sifone sotto il Secchia



Chiavica sul Collettore Principale dell'Agro Mantovano Reggiano

sul Fiume Po (km 49,8) quindi risalire nuovamente sull'argine, che ritorna ad essere transitato solo dai residenti (svoltando a DX subito dopo il ponte è possibile raggiungere in poche decine di metri l'attracco fluviale di San Benedetto).

26. Continuare sempre sull'argine del Fiume Po, percorrendo "controcorrente" il meandro di San Benedetto; al km 53, quando la destinazione è ormai in vista, si oltrepassa la località di **Gorgo**.

Il toponimo "**Gorgo**" deriva dal latino tardo "*gurgus*", il vortice del fiume. Inoltre è da segnalare che in queste terre, in particolare a Governolo, visse la famiglia longobarda dei Da Gorgo che da qui moltiplicò la pro-

pria forza economica e si diffuse in tutta l'Emilia occidentale. Su strada Gorgo, nel centro abitato e a poca distanza dall'argine maestro, si trova oggi un osservatorio astronomico all'avanguardia, gestito dall'Associazione Astrofili Mantovani.

27. Al km 54,6, nei pressi dell'abitato di **S. Benedetto Po**, scendere dall'argine sul lato SX (il cartello marrone indica il centro e la stazione), quindi allo stop attraversare la SS 413 (*attenzione all'incrocio*) per raggiungere l'antistante Via Ferri (la via porticata).

28. Dopo appena 100 m, svoltare a SX in Piazza Matteotti e, al termine della piazza, passare sotto la torre per tornare in Piazza Teofilo Folengo (km 55,0), punto di arrivo (e partenza) del nostro itinerario.



4 - Verde

I Gonzaga e i palazzi del potere nell'Oltrepò

Km 64,6 c.ca
tutti asfaltati

Revere
Pieve di Coriano
Quingentole
Quistello
San Giacomo delle Segnate
San Giovanni del Dosso
Villa Poma
Parolare
Revere

Tempo: mezza giornata / giornata
intera

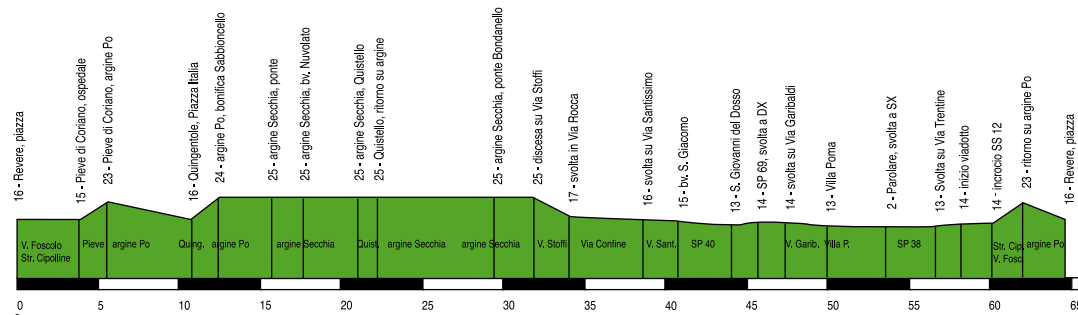
Periodo: tutto l'anno (evitare con
la nebbia)

Fondo stradale: tutto asfalto

Bicicletta consigliata: city bike /
bicicletta da corsa

Difficoltà: medio

Ombreggiatura: scarsa



Tra XV e XVI secolo, sono decine le ville ed i palazzi che sorsero nell'Oltrepò mantovano. Molti di questi segni del potere e dello sfarzo della casata gonzaghesca non esistono più, ma molti altri si conservano ancora oggi. Basti ricordare ad esempio i palazzi che abbiamo incontrato a Luzzara, Gonzaga, Motteggiana o Portiolo. Questi edifici, oltre che garantire una comoda sistemazione ai Signori di Mantova durante le loro visite sul territorio, servivano a rappresentare lo sfarzo dei Gonzaga ai diplomatici e dignitari stranieri e a ricordare agli abitanti delle campagne la presenza e il potere della casata.

Questo itinerario evidenzia la grande offerta culturale del territorio dell'Oltrepò, testimoniata dai numerosi musei, palazzi ed edifici storici che si incontrano, fra cui meritano naturalmente una particolare

attenzione le residenze collegate alla famiglia Gonzaga.

Già dalla partenza, localizzata nel piccolo ma affascinante paese di Revere, si possono ammirare la settecentesca Chiesa Parrocchiale dedicata all'Annunciazione (dalla particolare facciata ricurva; all'interno sono custoditi affreschi di Giuseppe Milani da Parma e tele di Giuseppe Bazzani), la Torre Civica (ultimo, ben conservato, baluardo della fortezza medioevale) e il Palazzo Ducale, realizzato tra il 1450 e il 1460 da Luca Fancelli per Ludovico III Gonzaga. Di particolare interesse è anche il Museo del Po, allestito nel Palazzo Ducale e nel mulino natante sul fiume Po; nel museo, numerosi oggetti, illustrazioni e reperti illustrano il millenario rapporto della gente dell'Oltrepò con il Grande Fiume.

Pochi chilometri più avanti, a Pieve di

Coriano, si erge la chiesa intitolata a Santa Maria Assunta, costruita nel 1082 con il nome di S. Maria della Rotta (nome chiaramente riferito a un'esondazione del fiume Po) per volere di Matilde di Canossa, mentre a Quingentole si trovano la Villa dei Vescovi di Mantova (oggi sede Municipale), la settecentesca Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo (monumentale nelle dimensioni e di pregevole fattura) e l'oratorio di San Lorenzo, situato nella località omonima. A Quistello, a due passi dal fiume Secchia, si trova invece la chiesa intitolata a San Bartolomeo; l'edificio settecentesco, con il caratteristico campanile pendente e una cupola brillantemente affrescata, fu edificato utilizzando le pietre del Castello Gonzaghesco (il *Custellum* che probabilmente dà il nome al paese) abbattuto.

A San Giacomo delle Segnate si trova la Villa Arrigona, realizzata tra il 1613 e il 1622, una elegante dimora signorile di campagna, con diversi fabbricati annessi disposti attorno ad un giardino. A San Giacomo si segnalano anche la Ca' di Pom (corte agricola settecentesca rinata dopo il restauro artistico del pittore Vanni Viviani, oggi ospita il Centro Culturale ed Espositivo dedicato all'artista) e la Parrocchiale barocca in centro al paese, dedicata a San Giacomo Maggiore. L'itinerario, nei suoi 65 km, non manca di attraversare tranquille e piacevoli vie lungo l'argine maestro del Po, la riva destra dell'argine del Secchia e di tuffarsi negli ampi spazi delle campagne che lambiscono la provincia di Modena. Alcune piccole deviazioni dal percorso principale conducono in luoghi di sicuro interesse, come la località di Nuvolato, nella quale si trova la chiesa matildica di San Fiorentino Martire dell'XI secolo (che conserva all'interno testimonianze di affreschi del XV secolo e XVI secolo) e la sede (progettata dall'artista stesso) del Museo "Giuseppe Gorni", novecentesco architetto e artista di fama internazionale che qui e nei Comuni limitrofi realizzò numerose opere scultoree, architettoniche e pittoriche. O ancora a Poggio Rusco (vedi itinerario 5), dove si trova l'elegante Palazzo

Gonzaga, oggi sede del Municipio, costruito intorno alla metà del '400 ancora su disegno dell'architetto di Corte Luca Fancelli, per farne la "piccola corte del Poggio".

1. Partenza da Piazza Marconi a **Revere**.

Percorrere Corso Italia, porticata via del centro storico, e oltrepassare la barocca Chiesa Parrocchiale e la Torre dell'Orologio. 50 m dopo la Torre, al km 0,5, svoltare a SX su via Roma fino a giungere, poco più avanti, nella piazza del Palazzo Ducale e della Torre Civica.

Il **Palazzo Ducale** di Revere è stato realizzato fra il 1450 e il 1460, per volere di Ludovico III Gonzaga, su disegno dell'architetto Luca Fancelli. È considerato un capolavoro del primo rinascimento italiano, e con i due vertici della facciata rialzati come torrioni, segna bene il passaggio dall'architettura castellana a quella dei palazzi signorili. Nei quattro piani disposti a "U" attorno al cortile porticato, trovano spazio gli uffici comunali, il Museo del Po e alcune sale dedicate a reperti archeologici di epoca romana. La **Torre Civica**, elegantemente isolata nella piazza, rappresenta invece l'ultimo ben conservato resto della fortezza medioevale che dominava il paese sino al XIV secolo.



Torre civica di Revere

2. Abbandonare la piazza passando a DX del Palazzo Ducale quindi, al km 0,8, svoltare a SX su Via dei Poeti e dopo altri 130 m, allo stop, girare a DX su Via Foscolo.
3. Al km 2,0 svoltare a SX su Strada Cattabriga (direzione Poggio Rusco e Ostiglia), quindi proseguire dritto fino all'incrocio successivo.
4. Al successivo stop (km 2,6) svoltare a DX su Strada Cipolline (indicazione per Poggio Rusco) quindi, circa 200 m dopo (km 2,8) proseguire dritto sulla strada secondaria.



Incrocio strada Cipolline



La chiesa di S. Maria Assunta a Pieve di Coriano

5. Al km 3,8, ormai in vista di un grande edificio (ospedale), girare a DX in Via De Gasperi; allo stop successivo (km 4,5), all'interno dell'abitato di **Pieve di Coriano**, girare a DX (direzione "attracco turistico") e poche decine di

metri dopo svoltare nuovamente a DX (ancora seguendo l'indicazione "attracco turistico") in Via Roma, transitando davanti alla Pieve matildica di Santa Maria Assunta (si consiglia una visita).

6. Proseguire lungo la strada principale fino

alla fine della via, quindi salire sull'argine del fiume Po (km 5,5), rampa di SX (Via Argine Ovest, direzione Quingentole).

7. Mantenersi sull'argine per circa 4 km; mentre l'itinerario si sovrappone ai percorsi n°1-azzurro e n°8-fucsia, si oltrepassano l'attracco turistico di Pieve di Coriano (possibile area di sosta) e interessanti scorci sul fiume Po.

8. Al km 9,6, dopo una breve discesa, abbandonare momentaneamente l'argine del Po svoltando a SX su Strada Teste; dopo 200 m, allo stop, girare a DX su via Roma, viale alberato che entra nell'abitato di

Quingentole.

Possibile deviazione: proseguendo diritto al bivio con Via Roma, in appena 800 m, è possibile raggiungere l'**oratorio di San Lorenzo**, dedicato alla Beata Vergine di Loreto e costruito utilizzando parte del materiale della demolizione nel 1751 della parrocchiale di epoca matildica, di cui è possibile vedere la traccia dell'antico perimetro all'interno dell'area.

9. Raggiunta l'ampia ed elegante Piazza Italia (km 10,8), dove si trovano la Villa Vescovile e l'imponente Chiesa Parrocchiale (vedi box; si consiglia una visita ai due monumenti), lasciarla uscendo dal lato DX, in direzione dell'argine del Po (Via Mazzini).



Quingentole, scorcio della Chiesa. Foto Maurizio Franzosi

Nel centro di **Quingentole**, caratterizzato da un'ampia piazza rettangolare circondata da edifici storici porticati, si consiglia di visitare la **Villa Vescovile** (che ora ospita il municipio), edificio realizzato nella prima metà del quattrocento come residenza dei vescovi di Mantova. Già ampliato e rimaneggiato alla fine del XV per volere di Ludovico Gonzaga, Marchese di Mantova, fu arricchito nel '500 internamente da decori di Giulio Romano ed esternamente da un magnifico giardino per volere del Cardinale e Vescovo Ercole Gonzaga. Decaduta nel ruolo e nella cura da fine settecento, la Villa ha subito interventi a inizio '900 ad opera dell'artista quistellese Giuseppe Gorni (le cui opere sono esposte nel museo a lui dedicato a Nuvolato (vedi box successivo) ed è ora oggetto di opere di restauro.



Impianto di bonifica del Sabbioncello nei pressi di Quingentole

10. Percorre Via Mazzini per 110 m (sulla SX si incontra anche un parco con una fontanella di acqua potabile), quindi girare a SX su Strada Sabbioncello (km 11,0). 900 m più avanti, dopo aver raggiunto nuovamente l'argine maestro del Po, proseguire diritto sempre sull'argine per 3,8 km, in direzione della foce del fiume Secchia (*per maggiori informazioni sul Parco delle Golene di Foce Secchia, vedi l'itinerario 1-azzurro*); da notare, al km 12,4, l'impianto di bonifica del Sabbioncello, opera di presa realizzata per l'irrigazione delle campagne.

11. Allo stop (km 15,7, incrocio con la SP 41), tenere la SX, mantenendosi sull'argine; **prestare attenzione al traffico**.

12. Dopo poco più di 600 m sulla SP 41, quando la strada principale scende dall'argine (km 16,3), proseguire diritto sul percorso ciclo-pedonale (indicazioni "percorso pedonale" e "Parco Golene di Foce Secchia") che costeggia il Fiume Secchia.

13. Per circa 1300 m l'asfalto non è in buone condizioni; al km 17,6 la pista ciclabile confluisce su Via Argine Secchia Nord: proseguire sempre lungo l'argine del fiume per altri 3,9 km, costeggiando le ampie golene racchiuse fra i meandri del Secchia.

Possibile deviazione: scendendo dall'argine all'incrocio con Via Argine Secchia Nord (poi Via Semeghini), in appena 400 m si raggiunge la SP 43; prestando molta attenzione al traffico, svoltare a SX per raggiungere in ulteriori 750 m il **Museo "Giuseppe Gorni" di Nuvolato**. Già dopo 300 m, sulla SX, si può notare una celebre scultura dell'artista: "I Gelsi"; questa e altre sculture ed architetture rappresentano un vero e proprio museo a cielo aperto che caratterizzano in particolare Nuvolato, Quistello e San Rocco.



Museo Gorni a Nuvolato



Opera di Giuseppe Gorni. Foto Maurizio Franzosi



Bugno nei pressi di Quistello

14. Allo stop (km 21,0), proseguire dritto sull'argine per ulteriori 500 m; **prestare attenzione al traffico**.
15. **Attenzione, incrocio pericoloso**: al km 21,5, ormai giunti a Quistello e in vista

del ponte sul Secchia, girare a SX (svoltare di 150°) aggirando lo spartitraffico e scendendo quindi dall'argine. Dopo appena 150 m (presso il Municipio), girare a DX su Via Cesare Battisti e attraversare il



Quistello. Ponte sul Secchia. Foto Maurizio Franzosi

centro del paese.

16. Oltrepassata la Chiesa di San Bartolomeo (*vedi introduzione*), tenere la DX (km 21,8) continuando ad attraversare il centro storico e transitando davanti alla ben fornita Pinacoteca Comunale.
17. Allo stop al termine della piazza (Piazza Pio Semeghini, km 21,9), svoltare a DX su Via Gramsci quindi, costeggiando la Casa del Balilla progettata da Giuseppe Gorni, ritornare verso l'argine del fiume Secchia.
18. Al km 22,1, svoltare a DX sulla SP 69 (via Fabio Filzi, seguire la direzione "Mantova"; **prestare attenzione al traffico**); dopo appena 100 m, all'incrocio seguente (poco prima del ponte sul Secchia), effettuare un tornante svoltando a SX (**attenzione, incrocio pericoloso**), ritornando così sulla

strada arginale (Via Argine Secchia Sud).

19. Proseguire sulla strada principale per oltre 7 km (oltrepassando anche la ferrovia e il sottopassaggio), con il fiume che ci accompagna alla nostra DX, spesso nascosto da una rigogliosa vegetazione spontanea.
20. **Attenzione, incrocio pericoloso**: allo stop al km 29,4, attraversare l'incrocio con la SP 44 (sulla DX il ponte sul Secchia che conduce a Bondanello, vedi itinerario 3) e proseguire dritto per altri 2,4 km.
21. Al km 31,8 (alla biforcazione in cui l'argine viene contrassegnato da un cartello di divieto di transito, vedi foto), abbandonare la strada arginale scendendo sulla SX in Via Stoffi (che nella discesa procede parallelamente a



Svolta a sinistra in via Stoffi

- Via Argine Secchia, per poi piegare a SX con una curva a 90°).
22. Pedalando fra campi e stalle, proseguire sulla strada principale per 1,6 km fino al primo stop (km 33,4), quindi girare a DX su Via Cappelletta Stoffe (indicazione Concordia); dopo 600 m (km 34,0), nei pressi di alcune case rurali, svoltare a SX e imboccare Via Rocca.
23. Dopo meno di 500 m, al bivio (**prestare attenzione all'incrocio**), tenere la strada

secondaria che prosegue diritto (Via Confine, contrassegnata da un divieto di transito per i camion).

24. Oltrepassando anche il Canale del Sabbioncello (che porta l'acqua del Po, derivata dall'omonimo impianto nei pressi di Quingentole –vedi punto 10– a 60.000 ettari di terra), proseguire su questa strada fino al km 36,3 quindi, allo stop, tenere la SX e, dopo una curva a SX e una a DX in rapida sequenza, ancora diritto sulla stessa strada (ancora Via

Confine).

25. Al km 38,0, all'incrocio con la SP 45 (**prestare attenzione all'incrocio**), proseguire diritto continuando a costeggiare il canale, quindi ancora diritto (strada di SX) al km 38,5.

26. Subito dopo (km 38,6), attraversare il canale e svoltare a SX su Via Santissimo, quindi percorrerla fino a raggiungere la SP 40 nei pressi di S. Giacomo delle Segnate (km 40,8).

27. Allo stop al km 40,8, svoltare a DX quindi, appena 70 m dopo, tenere la strada di DX (direzione "S. Giovanni D.").
28. Dopo circa 3,2 km sulla stessa strada (nel frattempo, sulla SX, si può apprezzare la Villa Arrigona), nell'abitato di **San Giacomo del Dosso**, girare a SX (incrocio con lo spartitraffico, km 44,0) su Via Roma e attraversare tutto il paese fino alla fine della strada (km 45,6). La parrocchiale ottocentesca di S. Giovanni Battista (km 44,5) ospita una tela del Bazzani.
29. Allo stop, girare a SX (indicazione "Mantova") sulla SP 69 (**attenzione all'incrocio e al traffico**), quindi subito dopo (km 45,7) a DX in direzione Schivenoglia.
30. Proseguire diritto sulla SP 40 per meno di 700 m quindi, raggiunta la chiesa (Oratorio di Brazzuolo, del 1688), svoltare a DX in direzione Villa Poma (km 46,4).
31. Dopo meno di 1 km (km 47,4), svoltare a SX in Via Garibaldi, quindi proseguire sempre sulla strada principale, attraversando la ferrovia (km 48,6) e poi raggiungendo **Villa Poma** (il nome del paese è dedicato al patriota risorgimentale Carlo Poma, martire di Belfiore).
32. Allo stop (km 49,9), svoltare a SX sulla

Possibile deviazione: svoltando a SX al km 40,8 (punto 26), in appena 400 metri si può raggiungere il centro di **San Giacomo delle Segnate**, dove si nota la parrocchiale dedicata a San Giacomo Maggiore, chiesa barocca del 1778, caratterizzata da un alto campanile.

Appena fuori dal paese si trova la Cà di Pom, già descritta in premessa, ma soprattutto la magnifica **Villa Arrigona**, apprezzabile sulla SX (anche se da qualche centinaio di metri di distanza) proseguendo secondo itinerario, in direzione di S. Giovanni del Dosso. Nel contesto delle ville mantovane, l'Arrigona riveste un'importanza artistica e storica. Le rilevanti dimensioni del complesso architettonico, che comprende la seicentesca villa, l'oratorio

tardo barocco, altre pertinenze storiche, il parco, il terreno tutt'ora coltivato, rendono ancora oggi l'idea della ricchezza e del fasto della nobile famiglia degli Arrigoni. La Villa, realizzata tra il 1613 e il 1622, è opera dell'architetto Antonio Maria Viani, già Prefetto degli edifici della casata dei Gonzaga. La "villa", che si differenzia sia dal palazzo di città sia dalla corte rurale, si configurava come una dimora signorile di compagna abitata di norma stagionalmente. È possibile raggiungere Villa Arrigona con una deviazione di poco più di 700 m tenendo la SX al secondo incrocio descritto al punto 27.



San Giacomo delle Segnate, Villa Arrigona. Foto Maurizio Franzosi

SS 12 (**prestare molta attenzione all'incrocio**) e, dopo pochi metri, abbandonare la Strada Statale e svoltare a DX (costeggiando il Municipio) in Via Flli Rossetti.

33. Dopo 250 m, nella zona residenziale del paese, svoltare nella prima strada a SX (Via Matteotti, km 50,2), quindi continuare fino alla fine della via (320 m dopo).
34. Allo stop (km 50,5), svoltare a DX su Via Livelli Arginone quindi, dopo appena 100 m, svoltare alla prima a SX sulla strada omonima.
35. Oltrepassare il ponte sulla ferrovia e proseguire sulla strada principale fino allo stop successivo (km 52,8), quindi girare a DX sulla SP 36 (**prestare attenzione al traffico**) fino a raggiungere **Parolare**.
36. A Parolare, svoltare a SX (km 53,6, indicazioni per "Mantova" e "Revere") su Via Gigliola e mantenersi sulla strada principale per circa 3 km.
37. Dopo aver oltrepassato il Canale di Revere (vedi itinerario 6), al km 56,3 si raggiunge la piccola località di Zello (non segnalata da alcun cartello).

A **Zello**, sulla SX, una piccola chiesetta le cui origini risalgono al secolo XII-XIII (l'Oratorio di San Biagio), testimonia

dell'antica rilevanza dell'abitato. Pare addirittura che l'Oratorio (interamente affrescato con opere del Trecento e del Quattrocento) fosse alle dirette dipendenze della famiglia Gonzaga nell'ambito della Corte di Zello, una residenza agreste, oggi perduta, della casata mantovana.

38. Superata Zello, dopo l'ampia curva a SX, abbandonare la strada principale e svoltare a SX (km 56,6) su Via Trentine, quindi proseguire fino al termine della strada.
39. Passare il ponte sul Canale Emissario dell'Agro Mantovano, transitare sotto il viadotto e raggiungere lo stop (km 58,2), quindi svoltare a DX (**prestare attenzione al traffico**) e salire sul viadotto stesso.
40. Dopo 900 m, oltrepassato il cavalcavia e al termine della discesa, abbandonare la SP 43 svoltando ancora a DX su Via Trentine. Proseguire su questa strada per meno di 1 km, fino ad incrociare la SS 12.
41. Allo stop (km 60,1; **prestare attenzione all'incrocio pericoloso**), attraversare la SS 12 e proseguire diritto su via Carrobbio.
42. All'incrocio seguente (km 60,7), tenere la DX (strada principale) quindi, dopo appena 200 m, svoltare a SX sulla strada secondaria (Strada Cattabriga, km 60,9),

che già si è percorsa all'andata.

43. Dopo un lungo rettilineo, allo stop (km 61,5), svoltare a SX su Via Foscolo che si ricongiunge dopo poche centinaia di metri all'argine del fiume Po.
44. Raggiunto l'argine, svoltare a DX di 150° compiendo un tornante per rientrare verso **Revere**; guardando il paese in lontananza, si notano chiaramente gli edifici storici (Palazzo Ducale, Torre e Chiesa) di Revere, in netto contrasto con la centrale elettrica di Ostiglia, sull'altra sponda del Po.
45. Proseguire sempre sull'argine, entrando nel tratto di strada chiuso al traffico che costeggia il centro storico di Revere.



Pioppeto lungo il Po

Possibile deviazione: sul lungofiume del paese (Via Ponte Vecchio in Chiatte, la si incrocia al km 63,9) si trova la riproduzione funzionante di un tradizionale **mulino natante sul Po**, che è parte dell'offerta del Museo del Fiume Po ospitato al Palazzo Ducale. Se dal lungofiume è possibile godere della vista sul centro abitato di Ostiglia a due passi dall'acqua del fiume Po, dalla strada arginale è ancor più suggestiva la vista sul nucleo storico di Revere.

46. Al termine del centro storico di Revere, ormai a due passi dal ponte sul fiume Po, seguire la strada principale che scende dall'argine e fare ritorno al punto di partenza (Piazza Marconi) dopo 64,6 km.

NAVIANDES & BIKE

Mantova: in nave anche con la bici.

Mantova è bellissima. Abbracciata dai Laghi e da un'oasi naturalistica incantevole.

Distese galleggianti di ninfee, il fiore di Loto; aironi che si levano in volo, nitticore, martin pescatori,

cavalieri d'Italia; pioppi e salici, la flora fluviale, negli splendori delle fioriture o verdeggianti nel carice e nella canna palustre.

I nostri vari punti di attracco lungo i fiumi Mincio e Po permettono anche ai cicloturisti di inoltrarsi in questo territorio ricco di acqua, terra, storia, arte, natura, leggende.

NAVIANDES
1° Compagnia di navigazione
turistica a Mantova



Premio
per meriti turistici
ROSA CAMUNA
DELLA REGIONE LOMBARDA



Info e prenotazioni:

T. 0376 324506 - Fax 0376 324965

www.naviandes.com

info@naviandes.com

5 - Grigio I sapori dell'Oltrepò

Km 47,8
tutti asfaltati

Sermide
Santa Croce
Dragoncello
Poggio Rusco
Quattrocasse
Bonizzo
Borgofranco
Carbonara
Moglia
Sermide

Tempo: mezza giornata / giornata
intera

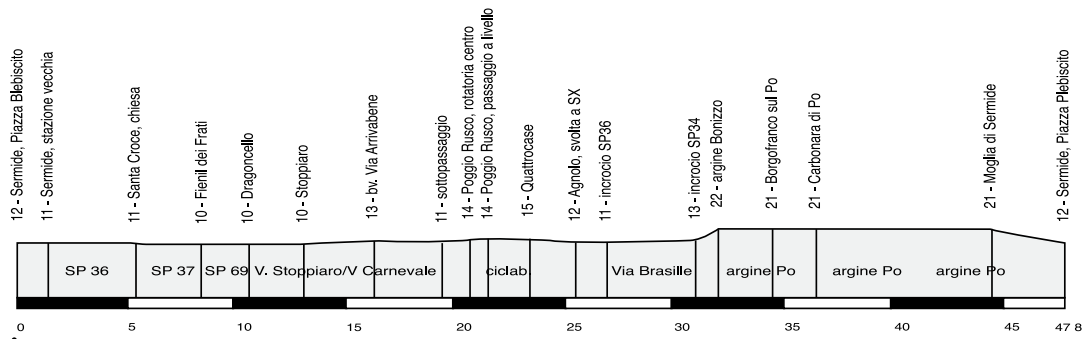
Periodo: primavera / estate (evitare con
nebbie e visibilità scarsa)

Fondo stradale: asfalto

Bicicletta consigliata: city bike /
bicicletta da corsa

Difficoltà: medio

Ombreggiatura: scarsa



Turtei Squasarot. Foto Consorzio Agriturismo Mantovano

L'Oltrepò Mantovano è una terra ricca di sapori, che nascono da prodotti della terra ormai diventati piatti apprezzatissimi in tutta Italia ed Europa. Quindi perché non dedicare un itinerario ai sapori tradizionali mantovani?

Questo itinerario è decisamente appropriato a questo scopo perché pedaliamo in territori ricchi di prodotti naturali e di fiere tradizioni culinarie. Muovendoci fra ampie distese di meloni (Melone IGP di Sermide, circa il

10% della produzione nazionale) e angurie, troviamo anche le meno diffuse produzioni della pera (Pera Mantovana IGP, caratteristica dell'Oltrepò) e della "cipolla d'oro di Sermide" (dal caratteristico sapore dolce, è una produzione estremamente di nicchia). Ma sulla tavola arriva molto di più: infatti con la cipolla d'oro si prepara il celebre "tiròt", focaccia sottile e morbida tipica della vicina Felonica. E come dimenticare la ridotta ma pregiata produzione di tartufi (principalmente a Borgofranco, Carbonara e Pieve di Coriano), che ben si abbinano ai classici e tradizionali tortelli (generalmente cucinati con la zucca, gli amaretti, il Parmigiano Reggiano e, nell'alto mantovano, con la tipica mostarda) e ai risotti (provenienti dal sinistra Mincio, inclusa la zona di Ostiglia, dove si coltiva il Riso Vialone Nano IGP)? E appunto il Parmigiano Reggiano DOP (a cui accompagnare ancora



Tortelli di zucca. Foto Consorzio Agrituristico Mantovano



Salumi in stagionatura. Foto Consorzio Agrituristico Mantovano

le mostarde, la cui origine è disputata fra Mantova e Cremona), che distingue l'Oltrepò Mantovano dal resto della provincia, dove si produce il Grana Padano DOP. Oppure i diffusi allevamenti di suini (1,5 milioni di capi), dai quali traggono origine svariati e prelibati salumi, su tutti il salame mantovano e la salamella (una salsiccia molto morbida, che con il riso Vialone Nano dà origine al gustoso "risotto alla pilota", o il "risot cul puntèl"), ma non bisogna dimenticare il cotechino, i prosciutti e le "gropole" (anche chiamate "ciccioni", si tratta del grasso di maiale fritto). E per concludere un pasto tipico dell'Oltrepò, conviene provare i "turtei sguasaròt" (specialità



Preparazione pasta fresca all'uovo

tradizionale di Sermide e Carbonara, un tortello dolce a base di vino cotto, marmellata di prugne, castagne e fagioli), la torta Elvezia (portata nell'ostigliese dai monaci grigionesi nel '700) o la celebre "sbrisulona" (torta secca con mandorle, burro e farina di granoturco). Da bere, meglio se abbinato alle carni di maiale, il Lambrusco Mantovano DOC.

1. Il nostro itinerario inizia a **Sermide**, in Piazza del Plebiscito; partire lasciandosi sulla DX il Municipio (ricostruito nel secondo dopoguerra al posto del precedente edificio neoclassico distrutto dai bombardamenti) e la Torre

Gonzaghesca (ultimo baluardo esistente della cittadella-castello medievale).



La torre gonzaghesca di Sermide

2. Proseguire in Via Mameli fino a raggiungere (dopo appena 150 m) il fianco dell'imponente Chiesa di S. Pietro e Paolo (dedicata ai Santi Patroni del paese, è un'imponente costruzione neogotica realizzata fra il 1865 e il 1871, ma il campanile è di metà Settecento; la Chiesa ospita un'Assunta di Giuseppe Bazzani e un

San Sebastiano, di scuola veneto-ferrarese del XV secolo), quindi svoltare a DX e percorrere Via Roma, poi Viale Rinascita, la strada dedicata al rilancio del paese dopo i pesanti danni della Seconda Guerra Mondiale.

3. Giunti al semaforo (km 0,80), attraversare l'incrocio (**prestare attenzione**) e proseguire dritto, ancora su Viale Rinascita, fino alla vecchia stazione quindi, allo stop (km 1,4) svoltare a DX (direzione Santa Croce) e raggiungere lo stop successivo (km 1,8).
4. Una volta giunti all'incrocio, svoltare a SX (**prestare attenzione**), attraversare il passaggio a livello e percorrere la



Melone. Foto Maurizio Franzosi



Abbazia di Santa Croce Assunta a S. Croce

- SP36 (qua Via Zappellone) per circa 6,5 km (**attenzione: da questo punto si percorrono strade trafficate per 8,8 km, fino a Dragoncello**).
5. Fra ampie distese di meloni e angurie (diversi agricoltori vendono direttamente i loro prodotti), al km 4,5 si raggiunge **Santa Croce**; dopo aver oltrepassato i due canali (che incontriamo anche nell'itinerario giallo — n°6; il secondo è il Canale di Fossalta), all'uscita dal paese, troviamo sulla SX la Parrocchiale matildica (km 5,4; chiesa romanica dell'XI anticamente dipendente dall'Abbazia di S. Maria Assunta di Felonica, ampliata nel 1479, vedi sezione storica).
 6. Dopo Santa Croce, proseguire ancora dritto lungo la strada principale fino all'incrocio di Fienil dei Frati (km 8,4), quindi svoltare a DX sulla SS 469 (indicazioni per "Poggio Rusco"), **prestando ancora attenzione al traffico**.



Fienili dei frati

Il **Fienil dei Frati** è una grande corte agricola del settecento, particolarmente interessante, oltre che per la storia, anche da un punto di vista architettonico per l'ampio fienile situato su un terrapieno (al sicuro dalle esondazioni del Po) e per il ponte che collega il fienile alla residenza.

In questa zona, nella seconda parte della **Seconda Guerra Mondiale**, le truppe Alleate sono giunte in forza (per l'“operazione Herring”) e molti paracadutisti hanno perso la vita nei campi, anche per le imboscate tese dalle forze dell'Asse in ritirata. A questi eventi sono dedicati i memoriali di Fienil dei Frati (a SX al km 8,7) e Dragoncello (a DX immediatamente prima del paese).

Battaglie cruente si sono susseguite nei cieli (il 60% delle abitazioni di Sermide furono distrutte dai bombardamenti aerei) e lungo il Grande Fiume; a questo è dedicato il Museo della Seconda Guerra Mondiale e del Fiume Po di Felonica (paese a cui è dedicato l'*Itinerario arancio - n°7*).

7. Giunti in centro a **Dragoncello** (km 10,6), svoltare nella prima strada a SX (Via Stoppiaro), allontanandosi così dal traffico; raggiungere la località Stoppiaro (si segnala una chiesa del XVII secolo, dedicata a S. Maria Maddalena), quindi proseguire ancora diritto sulla strada principale (ora Via Carnevale) e non abbandonarla fino al km 19,4.
8. 50 m dopo essere transitati sotto il viadotto (km 19,3), svoltare a SX nel sottopassaggio (è presente un'apposita corsia ciclabile) e, quindi, svoltare a DX (indicazione “Centro”).
9. Proseguire su questa strada (ancora Via Carnevale) per 800 m, poi svoltare a DX dopo le scuole (Via Martiri della Libertà, km 20,3) per raggiungere il centro di **Poggio Rusco**.
10. Giunti al termine della strada (km 20,7), alla rotonda svoltare alla prima a DX, su strada lastricata (Via Matteotti). Così facendo, ci si lascia alle spalle la Torre Falconiera (torre seicentesca di avvistamento), simbolo del paese; subito dopo (km 20,8), a DX, si può scorgere il quattrocentesco Palazzo Gonzaga, oggi sede del Municipio (vedi introduzione all'*Itinerario verde - n°4*).
11. Proseguendo lungo la via centrale del paese (che, come in molti paesi dell'Oltrepò Mantovano, è caratterizzata dai portici, che richiamano l'edilizia tradizionale della vicina Emilia), in breve tempo si raggiunge la Chiesa di S. Maria Alba (km 21,1), edificata a metà '700 su progetto di Carlo Nicolini; all'interno dell'edificio è conservato un organo a 300 canne del 1798, uno dei più grandi d'Italia.
12. 200 m dopo (km 21,3), prima di arrivare alla fine della strada, raggiungere l'ascensore posto a SX (dopo gli alberi) e scendere nel sottopassaggio ciclabile per attraversare la ferrovia; sbucati dall'altro lato, ancora con l'ausilio dell'ascensore, svoltare a SX costeggiando le barriere che delimitano la ferrovia.
13. Subito dopo aver oltrepassato il successivo passaggio a livello (km 21,5), si può imboccare la pista ciclabile di 1,8 km che conduce a **Quattrocase** (km 23,4) quindi, dopo essere ritornati sulla strada principale per 300 m, proseguire diritto sulla strada secondaria (quella priva di indicazioni: Via Agnolo).
14. Appena attraversato nuovamente il passaggio a livello della ferrovia Suzzara-Ferrara (ultimata, fra le prime in Italia, nel 1888), svoltare a SX (km 24,2) ancora su Via Agnolo.

15. Oltrepassata la località Agnolo e le due curve in rapida successione, svoltare a SX al km 25,5, mantenendosi sulla strada principale, e raggiungendo ancora una volta la linea ferroviaria.
16. Successivamente, svoltare a SX, oltrepassare un altro passaggio a livello (km 26,4) e raggiungere la SP 36; allo stop (26,9 km, **prestare attenzione**), attraversare l'incrocio e proseguire diritto (la strada da imboccare è leggermente sulla SX) in direzione Bonizzo, su Via Brasille.

Possibile deviazione: svoltando a DX allo stop al km 26,9, in poche centinaia di metri si può raggiungere Magnacavallo, la "capitale morale dell'emigrazione mantovana".

17. Mantenersi su Via Brasille per 4 km, oltrepassando anche i due canali a cui è dedicato l'*Itinerario giallo* - n°6. Giunti allo stop (km 31,0) al termine di un'ampia curva della SP 34, immettersi sulla strada svoltando a DX (**prestando molta attenzione al traffico**), quindi dopo appena 120 m svoltare a SX su Via Grisanta (incrocio riconoscibile dalla piccola cappella votiva).
18. Poco più avanti, seguendo la stessa strada, salire sull'argine del fiume Po (rampa di DX) e costeggiare la

settecentesca chiesa di **Bonizzo** (km 32,0; dedicata a San Giovanni Apostolo, la parrocchiale custodisce una importante pala d'altare del tardo '500 ed altri dipinti di valore). *Fino a Sermide, questo percorso si sovrappone all'itinerario azzurro* - n°1.

A Bonizzo si trova anche il **Museo del Tartufo TRU.MU** (uno dei due musei dedicati al tartufo in Italia), luogo rappresentativo della produzione di pregio celebrata in diverse fiere che in autunno coinvolgono quasi tutto l'Oltrepò orientale; in particolare si ricordano la Festa del Tartufo di Borgofranco sul Po e la Tartufesta di Carbonara di Po. Si ricorda che anche l'**Associazione Strada del Tartufo Mantovano** promuove il cicloturismo nell'Oltrepò. Maggiori informazioni sono contenute nella parte finale della guida.

19. Proseguire sull'argine del fiume Po fino a Sermide. Si costeggiano dall'alto i paesi di **Borgofranco sul Po** (km 34-35, posto a ridosso dell'argine maestro del fiume e caratterizzato da una torretta addossata al municipio, di chiara architettura fascista) e **Carbonara di**

Po (km 36-37).

Possibile deviazione: al km 34,3, svoltando a SX, è possibile accedere ad una delle numerose spiagge sabbiose che il fiume Po crea in questo tratto di pianura. Successivamente si trova un'altra spiaggia facilmente accessibile presso Carbonara (km 40,3).



Il Tru.Mu e le bici dell'Oltrepò

20. A Carbonara, già prima di avvicinarsi al centro del paese, è ben visibile dall'argine l'elemento architettonico di maggior pregio del paese: Villa Bisighini, monumentale residenza di stile eclettico con annesso Mausoleo con marmi pregiati, edificata nel 1911 e ora sede del Municipio.

21. Dopo aver oltrepassato il Centro Eridano (centro di accoglienza turistica gestito dal Comune di Carbonara di Po) (ai piedi dell'argine al km 36,9), allo stop (km 37,4) proseguire dritto, quindi mantenersi

sull'argine (strada a SX) anche al bivio per Carbonarola (km 38,3). Si costeggia, fra i km 37,5 e 39,2, la Riserva Naturale dell'Isola Boscone (vedi *Itinerario azzurro - n°1*).

22. Oltrepassare la località di Carbonarola (vedi *Itinerario azzurro - n°1*), le opere di presa e scarico dell'imponente centrale elettrica di **Moglia di Sermide** (km 43), quindi restare ancora sull'argine fino a raggiungere le controchiaviche degli impianti di bonifica del Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano e del Canale di Revere (km 44-45), che sono fra

gli impianti più belli e rinomati d'Europa (si consiglia una visita all'interno; vedi *Itinerario giallo - n°6*).

23. Dopo aver passato Moglia ed essere transitati sotto il ponte sul Po si ritorna a **Sermide**. Costeggiare la Teleferica (km 46,8, curiosa struttura a sbalzo sul Po che oggi ospita un centro di educazione ambientale, dedicato in particolare al Parco del Gruccione e alle altre aree protette del SIPOM; vedi *Itinerario azzurro - n°1*) e l'area nautica (km 47,0, subito dopo lo stop), poi scendere dall'argine (km 47,3) in direzione del centro storico.

24. Alla piccola rotatoria (km 47,4) tenere

la SX (terza uscita) lasciandosi il parco pubblico a DX, quindi, 150 m dopo, svoltare a DX in Via Indipendenza (dove nel 1848 la popolazione sermidese si ribellò all'occupazione austriaca rendendosi momentaneamente indipendente) entrando in centro storico.

25. Percorrere Via Indipendenza e Piazza Garibaldi (la piazza alberata) per rientrare in Piazza del Plebiscito, dove il nostro itinerario si conclude dopo 47,8 km.

Attenzione, in Via Indipendenza e Piazza Garibaldi occorre procedere contromano nell'apposita corsia ciclopeditale.

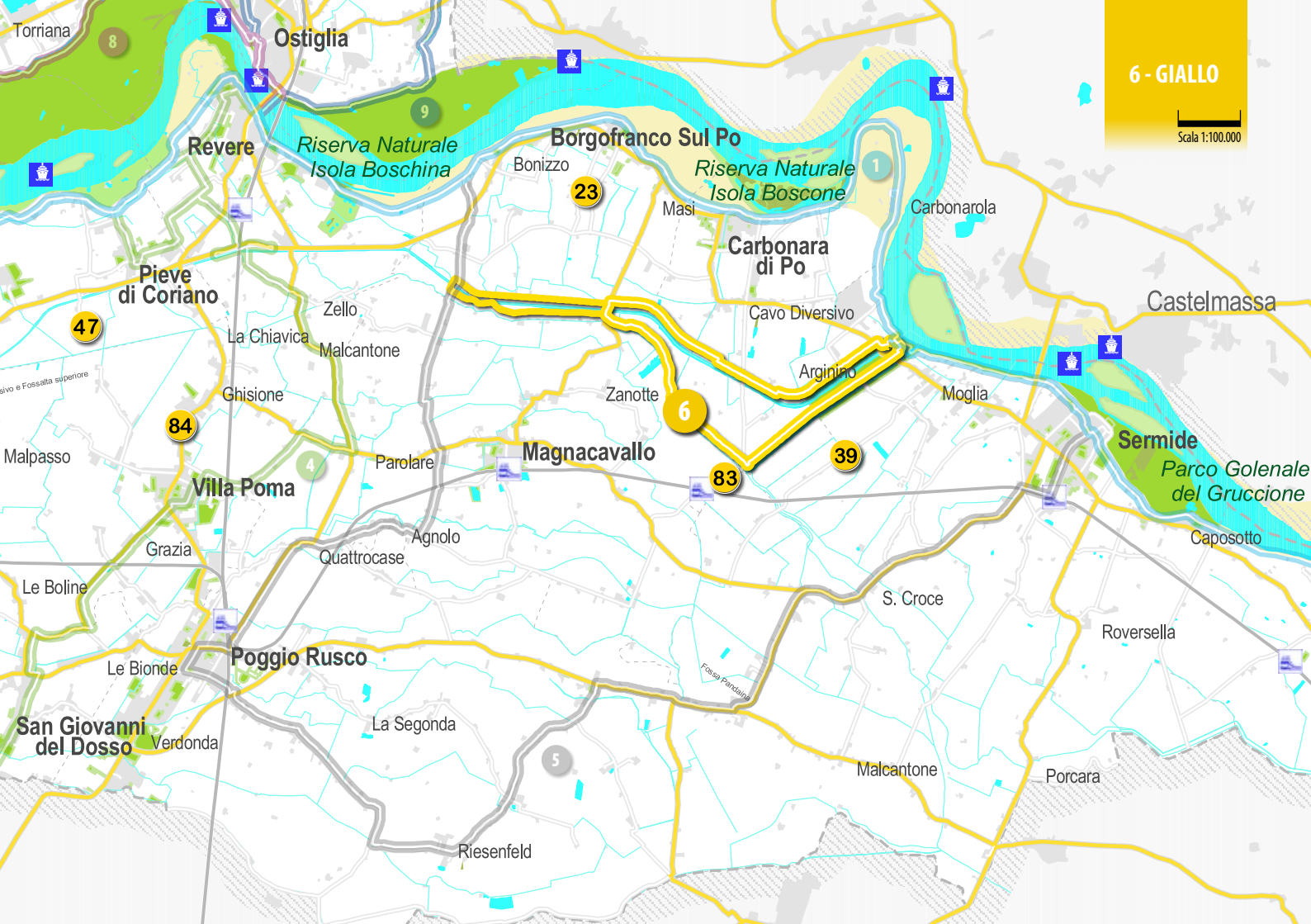


Villa Bisighini che ospita il Municipio di Carbonara di Po

Gli itinerari: Grigio



Centro di Educazione Ambientale, Teleferica, Sermide



6 - GIALLO

Scala 1:100.000

6 - Giallo Lungo le vie alzaie

Km 12,6
(quasi esclusivamente
sterrati)

Moglia di Sermide
Canale di Revere
Chiavica Vallazza
Canale di Fossalta
Canale Emissario dell'Agro
Mantovano Reggiano
Moglia di Sermide

Tempo: da 1 ora a mezza giornata

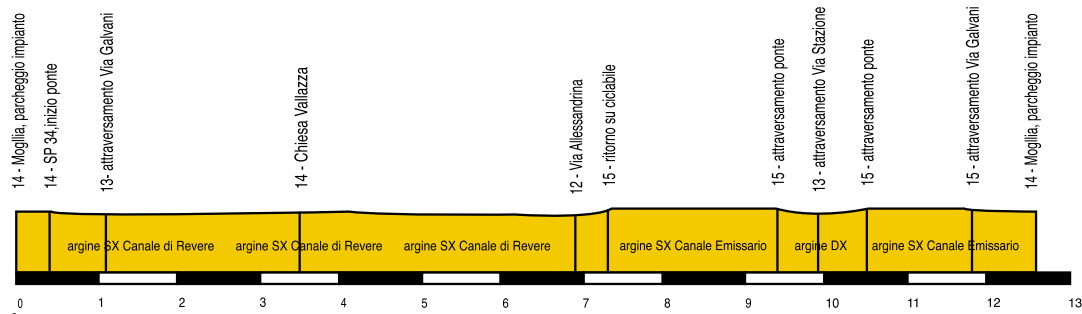
Periodo: marzo-ottobre (evitare
dopo le piogge)

Fondo stradale: fondo naturale
(ghiaia/terra battuta/erba); solo 0,7
km asfaltati

Bicidetta consigliata: mountain
bike

Difficoltà: medio

Ombreggiatura: frequente



Impianto di Bonifica di Moglia di Sermide. Foto del Comune di Sermide

L'itinerario giallo è l'unico che non incontra mai centri abitati. Questi 12,6 chilometri si pedalano interamente in uno degli angoli più naturali e ombreggiati dell'Oltrepò Mantovano. Il percorso si svolge infatti completamente lungo gli argini di tre canali di bonifica fondamentali per l'Oltrepò, e in particolare per il Destra Secchia: il Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano, il Canale di Revere e il Canale di Fossalta. Il Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano nasce non lontano da Guastalla, lo incrociamo a Gonzaga (*itinerario 2*) e poi, con il nome di Collettore Principale dell'Agro Mantovano Reggiano in tutti gli itinerari che percorrono o avvicinano il Secchia (*itinerari 1, 1bis, 3, 4 e 5*); il corso d'acqua, che accompagna tutta la seconda parte di questo itinerario, ultimato nel 1902 (nel destra Secchia), è attivo negli ultimi 23 km

dal 1907 quando la realizzazione della botte a sifone sotto il Secchia ha permesso alle acque della bassa reggiana e del sinistra Secchia di defluire direttamente nel fiume Po, dopo circa 60 km dall'origine. Il deflusso delle acque nel fiume Po è possibile sia naturalmente che sollevando queste acque (quando il livello del Po è più alto di quello del canale), grazie alla chiavica e alla controchiavica dell'Agro Mantovano Reggiano, un complesso di due impianti di bonifica (in pratica un impianto idroforo e una sorta di sbarramento) in stile liberty ultimati nel 1907 e che rappresentano uno dei complessi architettonico-industriali di maggior pregio non solo dell'Oltrepò ma, nel

loro genere, in Europa. Proprio da qua parte il nostro itinerario.

Gli altri due canali lungo i quali pedaliamo sono il Canale di Fossalta (parte centrale dell'itinerario) e il Canale di Revere (parte iniziale). Quest'ultimo, altro non è che un canale emissario di poco più di 3 km creato negli anni '20 del '900 per consentire di scaricare nel Po già a Moglia di Sermide le acque del Canale di Fossalta; la Chiavica Vallazza (che incontriamo al km 3,5), infatti, in condizioni di piena, può essere chiusa deviando le acque verso l'impianto di bonifica di Revere (inaugurato nel 1927, anche questo complesso è composto da chiavica e controchiavica).



Aironcino. Foto Nunzio Grattini

Gli itinerari: Giallo

In condizioni normali, invece, le acque del Canale di Fossalta (che percorriamo dal km 3,5 al km 7,1), che originano nei pressi di Quistello, si immettono nel Canale Collettore delle Acque Basse di Burana, tramite il quale sottopassano il Panaro alla Botte Napoleonica per dirigersi verso il Po di Volano e sfociare quindi nel Mare Adriatico, lungo un corso d'acqua voluto e in ampi tratti costruito dai Gonzaga nel tardo rinascimento per raccogliere le acque che i monaci polironiani (vedi itinerario 3) avevano iniziato a canalizzare con le prime opere di bonifica del XIV secolo.

Lungo gli argini di questi canali (le "vie alzaie") la pedalata si svolge all'ombra di folti filari di pioppi, a due passi dall'acqua. Sono frequenti gli incontri con aironi, garzette, gabbiani, ricci, lepri e volpi, così come si trovano svariati manufatti idraulici per il controllo delle acque che ben si inseriscono nel contesto di un paesaggio che racconta del lungo rapporto dell'uomo con questi territori.

1. Partenza da **Moglia di Sermide**, presso l'ingresso dell'**impianto idroforo dell'Agro Mantovano Reggiano**; a due passi dal portone d'ingresso (situato fra le due curve della SP 34 e il Canale Emissario) è anche possibile parcheggiare - eventualmente - l'automobile.

L'impianto idroforo dell'Agro Mantovano Reggiano è un imponente e affascinante edificio in stile liberty, ultimato nel 1907. Le pompe idrovore elettriche (che hanno sostituito le 10 idrovore a vapore ancora presenti nell'elegante sala macchine) hanno una potenza complessiva di 3600 kW/h e possono sollevare fino a 40 m³ di acqua al secondo di 7 m. Per visitare lo stabilimento (vivamente consigliato) occorre prenotare per tempo presso il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po; l'area parco esterna, invece, è generalmente aperta e accessibile.

2. Oltrepassare il cancello fra i due edifici e fare il proprio ingresso nell'area del parco delle bonifiche; dopo 50 m, svoltare a DX e scendere lungo il vialetto ghiaiato, quindi raggiungere un secondo cancello (km 0,15).

Possibile variante: nel caso che il cancello per entrare nel parco delle bonifiche **sia chiuso**, dal *punto 1* raggiungere direttamente il *punto 6*: partire dal parcheggio lasciandosi il cancello a SX quindi, prestando molta attenzione al traffico, percorrere la SP 34 in direzione Moglia fino ad oltrepassare il Canale di Revere; dopo il ponte, svoltare a DX sull'argine del canale. In questo caso, occorrerà sottrarre 0,2 km ad ogni indicazione chilometrica successiva.

3. Svoltare a DX e raggiungere il **Canale di Revere** (km 0,30) nei pressi dell'omonimo **impianto idroforo**.

Lo **stabilimento idroforo del Revere**, terminato nel 1927, è sempre gestito dal Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po. Questo impianto ha una potenza di 2500 kW/h e può sollevare 30 m³ di acqua al secondo di 8 m.



Impianto idroforo del Canale di Revere

4. Svoltare a DX, oltrepassando il terzo cancello, e costeggiare il canale fino a raggiungere la SP 34 (km 0,40).
5. **Attenzione al traffico**. Svoltare a SX, attraversare il ponte, quindi subito a DX (km 0,43) sull'argine opposto del canale (alcuni cartelli segnalano l'itinerario ciclabile)

6. Inizia il percorso ciclabile (km 0,43), in fondo naturale; mantenersi sull'argine con il Canale di Revere sulla DX.

7. Al km 1,1 attraversare Via Galvani (**attenzione all'incrocio**) e proseguire sull'argine del canale.
8. Dal km 2,6 è possibile scendere dall'argine per percorrere la strada ghiaiaata a fianco; al km 3,4 la strada ghiaiaata e l'argine si uniscono.
9. Al km 3,5, al punto di incrocio fra il Canale di Revere e il Canale di Fossalta incontriamo il manufatto della **Chiavica**



Canale Fossalta all'incrocio con via Manzoni

Vallazza; subito dopo, svoltare a DX costeggiando il **Canale di Fossalta**.



La Chiavica Vallazza. Foto archivio Consorzio Bonifica Burana

La **Chiavica Vallazza** è un'opera idraulica situata lungo il corso del Canale di Fossalta. Attraverso il Canale Collettore di Burana e la Botte Napoleonica, la Fossalta recapita le acque di scolo provenienti dal territorio mantovano nel Po di Volano, e da qui al Mare Adriatico. Il canale di Fossalta ha una lunghezza complessiva di circa 50 chilometri ed è diviso in due tratti principali: la Fossalta Superiore raccoglie le acque di 13.000 ettari di territorio, compresi nella parte alta dell'Oltrepò Mantovano in Destra Secchia e la Fossalta Inferiore.

10. Al km 3,6, attraversare Via Vallazza (**attenzione all'incrocio**) e proseguire sull'argine del canale.
11. Ogni tanto, lungo tutto il percorso, sui fianchi dell'argine si incontrano piccole chiaviche che regolano lo scambio di acqua fra i canali e i fossi e gli incroci fra diversi corsi d'acqua.
12. Al km 6,6 proseguire dritto e mantenersi sull'argine fino al km 6,9 poi, allo stop, svoltare a DX su Via Alessandrina (asfaltata).

Possibile variante: al km 7,1, invece di attraversare il ponte, si può proseguire dritto sulla strada ghiaiaata, continuando a costeggiare il Canale di Fossalta per 2,6 km (dopo 1,4 km dall'inizio della variante la strada arginale diventa in erba e terra battuta); all'incrocio con Via Manzoni (2,6 km dopo l'inizio della variante) svoltare a DX attraversando il primo ponte, quindi ancora a DX (senza attraversare il secondo ponte) sull'argine del Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano. Costeggiare questo canale, lasciandoselo a SX, per 2,5 km quindi, all'incrocio con la prima strada asfaltata (Via Alessandrine), attraversare il ponte e passare al **punto 14**. **La variante aggiunge 5,2 km all'itinerario.**

13. Oltrepassare il ponte sul Canale di Fossalta, attraversare anche il secondo, sul **Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano**, quindi svoltare a DX sull'argine (km 7,3).



Suggestivo passaggio fra gli alberi sul Canale Emissario



Passaggio sul ponte al km 9,4

14. Imboccare il percorso ciclabile sterrato, lasciandosi il canale a DX.

15. Continuare sullo stesso argine per poco più di 2 km quindi, al secondo ponte (km 9,4), attraversare il canale e portarsi sulla

sponda opposta (seguire le indicazioni del percorso ciclabile).

16. Al km 9,9 attraversare Via della Stazione (*attenzione all'incrocio pericoloso*) e proseguire sull'argine del canale (sempre seguendo le indicazioni del percorso ciclabile).

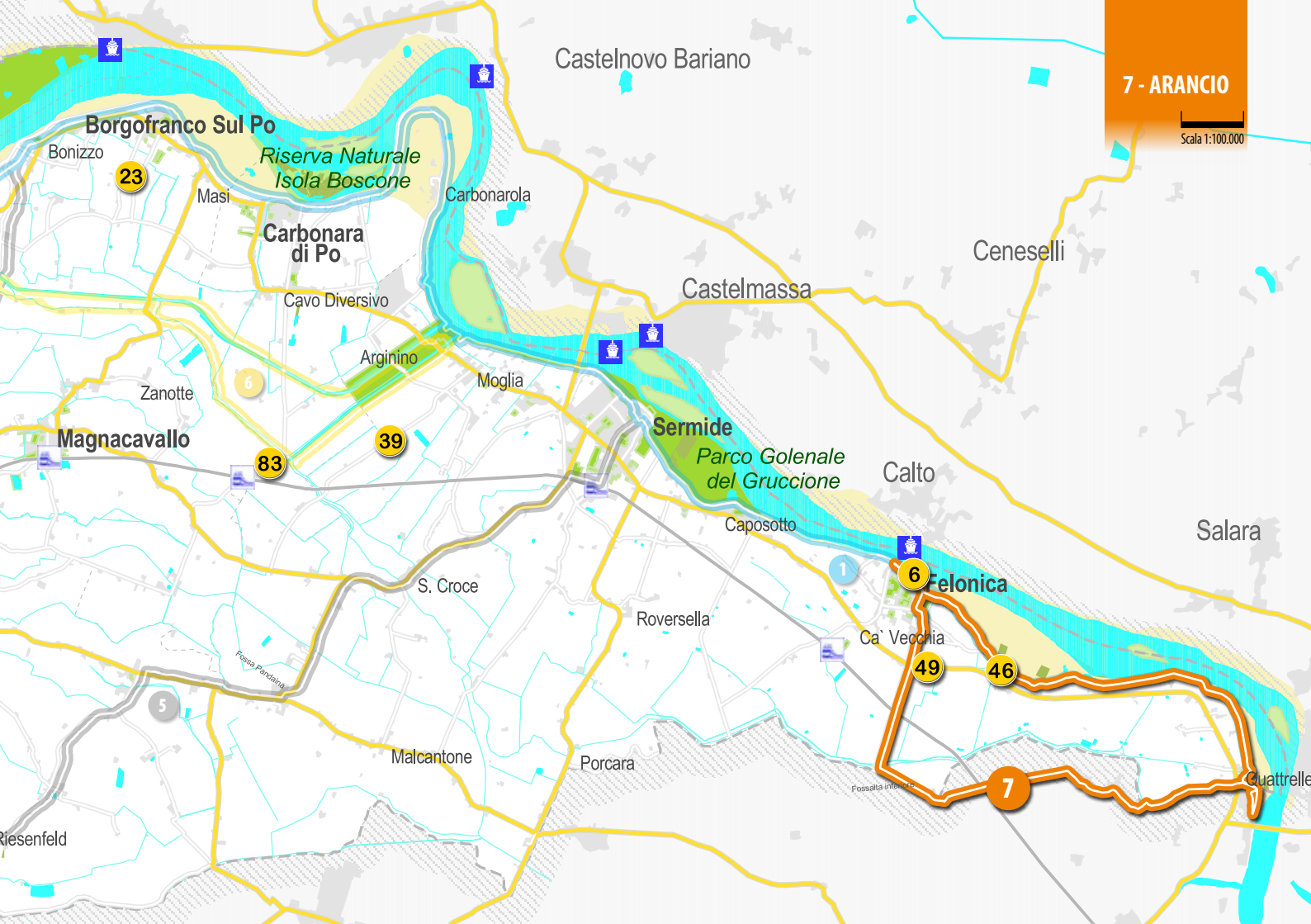
17. Dopo altri 600 m sulla sponda DX del canale, al ponte successivo (km 10,5), portarsi sulla sponda opposta e pedalare lungo il percorso alberato.

18. Al km 11,8, ormai in vista del grande impianto idroforo con le due ciminiere, attraversare Via Galvani (*attenzione all'incrocio*) e proseguire diritto sull'argine SX.

19. Percorrere gli ultimi 600 m sull'argine SX del Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano quindi, giunti ad incrociare la SP 34 (km 12,4, *prestare attenzione all'incrocio e al traffico*) nei pressi dell'impianto di bonifica, attraversare il ponte e rientrare al punto di partenza (km 12,6).



Tratto finale della ciclabile sul Canale Emissario



7 - ARANCIO

Scala 1:100.000

Castelnovo Bariano

Borgofranco Sul Po

Riserva Naturale Isola Boscone

Bonizzo

23

Masi

Carbonara di Po

Carbonarola

Cavo Diversivo

Arginino

Moglia

Castelmassa

Ceneselli

Zanotte

6

39

Magnacavallo

83

Sermide

Parco Golenale del Gruccione

Calto

Caposotto

Salara

S. Croce

Roversella

Felonica

6

Ca' Vecchia

49

46

5

Fossa Fontana

Malcantone

Porcara

Fossalta Intero

7

Quattrello

Riesenfeld



Argine del fiume Po e la chiesa di Felonica

Il breve percorso che vi proponiamo avvicina questi due punti significativamente importanti per la storia mantovana, per poi abbandonarsi all'aperta campagna che caratterizza la parte più meridionale di tutti i comuni rivieraschi.

1. Partenza da **Felonica**, nei pressi della chiesa di Santa Maria Assunta.
2. Costeggiare il fianco destro della chiesa fino allo stop (km 0,1), poi proseguire diritto verso il centro di Felonica.
3. Dopo 150 m (km 0,2), sulla destra di trova Palazzo Cavriani; sede municipale, ospita anche il Museo della Seconda Guerra Mondiale e del Fiume Po.

4. Proseguire diritto per ulteriori 400 m (km 0,6), quindi svoltare a SX su via Garibaldi (la strada che costeggia l'argine)
5. Al km 1,1 ci si innesta sulla strada arginale del fiume Po (*già interessata dall'itinerario azzurro - n°1*), quindi seguire i segnavia dell'EuroVelo 8.
6. Proseguire sulla strada arginale per circa 6 km, quindi al km 7,5 svoltare a DX e scendere a **Quatrelle**, andando in direzione della chiesa (per chi non desidera una visita alla chiesa è possibile restare sull'argine). Possibile anche il rifornimento di acqua dalla fontanella pubblica.

7. Appena dopo la chiesa risalire sull'argine e proseguire verso Stellata.
8. Mantenersi sull'argine. Al km 8,1 si

incontra la Rocca di Stellata, liberamente accessibile al pari del parco che la circonda e che raggiunge il fiume Po.

La piccola borgata di **Quatrelle**, località più orientale della Lombardia, ospita l'imponente chiesa della Natività di Maria, dalla curiosa pianta ottagonale; eretta nell'ottocento sui resti di una chiesa duecentesca, è brillantemente affrescata all'interno.



Chiesa della Natività di Maria a Quatrelle

9. Al km 8,2 di fronte all'accesso alla Rocca, svoltare a DX e scendere a **Stellata**. *Attenzione, discesa ripida.*
10. Dopo 100 m svoltare a SX (vedi foto) per raggiungere il centro storico.

La “**Rocca Possente**” di Stellata, eretta nell’XI secolo e ampliata nel XIV, assume la forma pseudo-stellare nel XVI secolo, rispondendo alle nuove esigenze di difesa dall’artiglieria. Insieme al forte di Ficarolo, ha controllato a lungo i transiti sul fiume Po e preservato Ferrara da attacchi militari via fiume.

Altri monumenti e luoghi di interesse a **Stellata**: Museo Civico Archeologico G. Ferraresi, Chiesa della Natività di Maria Vergine (secolo XIV), Chiesa del Rosario (o Oratorio di S.Domenico, anno 1708), Oratorio di S.Francesco (1616), Torre Pepoli (sec. XVI), Villa Federica (sec. XVI).



La “Rocca Possente” di Felonica



Ingresso nel centro di Stellata

Gli itinerari: Arancio

11. Al km 8,5 si raggiunge la piazza centrale di Stellata (P.za Curiel). Appena prima è presente una fontanella di acqua potabile.
12. Al termine della Piazza, svoltare a SX di 150° e risalire sull’argine del fiume Po, tornando verso Felonica.
13. Dopo circa 600 m (km 9,4), lasciandosi alla SX Stellata e a DX la sua Rocca, svoltare a SX in direzione Zerbinato, scendendo dall’argine.
14. **Attenzione, incrocio.** Appena 100 m dopo, attraversare la SP18 e proseguire diritto su Strada Ferrarese, direzione Zerbinato.



Indicazioni ciclabili sull’argine del Po



Corte agricola e torre colombaia a Zerbinato



Svolta a destra per rientrare a Felonica

15. Oltrepassare **Zerbinate** e successivamente il passaggio a livello, proseguendo sempre sulla strada principale.
16. Al km 14,8 si trova un incrocio a 4 vie; svoltare a DX (vedi foto) in Via Argine Vela (ghiaia).

Possibile variante: Proseguendo dritto si percorrerebbe l'Argine del Campo (3,5 km ghiaia), strada pre-romana che per lunghi periodi storici è stata l'argine più meridionale del fiume Po raggiungendo la loc. di Porcara, potendosi poi innestare sull'EV 8 nei pressi di Sermide. L'itinerario per tornare a Felonica diventerebbe di circa 32 km.

17. Tenere la destra oltrepassando il ponte; ritorna l'asfalto.
18. **Attenzione, incrocio.** Al km 17,7 attraversare la SP 35, proseguendo dritto in Via Fossalta.
19. Seguire la strada principale fino a tornare in centro a **Felonica**. Al km 19,6 si ritornerà alla chiesa.



Canale Fossalta Inferiore e l'antico Ponte Vela



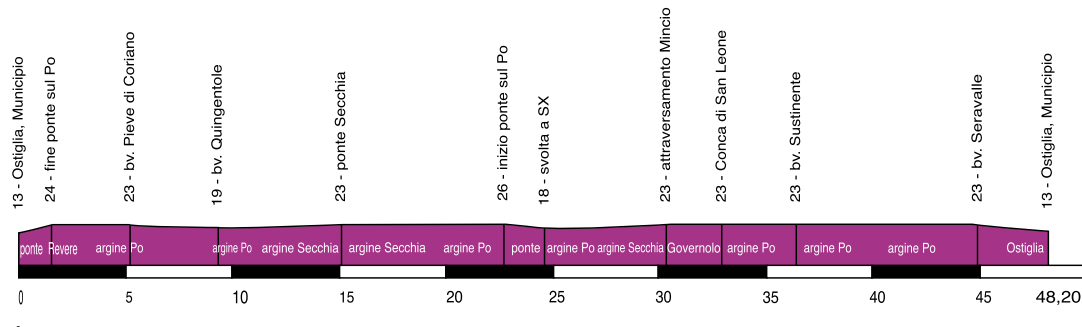
Canale Fossalta Inferiore e lo Scolo Roversella

8 - Fucsia Il giro delle foci

Km 48,2
(di cui 0,2 sterrati)

Ostiglia
Revere
Quingentole
Foce Secchia
Mirasole
Correggio Micheli
Governolo
Sacchetta
Sustinente
Serravalle
Ostiglia

Tempo: da 2 ore a mezza giornata
Periodo: primavera / estate (evitare con visibilità scarsa)
Fondo stradale: asfalto, tranne 0,2 km sterrati
Bicicletta consigliata: city bike / bicicletta da corsa
Difficoltà: medio
Ombreggiatura: scarsa



Il fiume Po tra Ostiglia e Revere

Quello che qui abbiamo battezzato come "il giro delle foci" è nella sostanza un elogio degli argini, quello che i ciclisti del luogo chiamano "il giro dei due ponti". La regolarità nella distribuzione dei ponti che attraversano

il fiume Po nell'Oltrepò Mantovano (uno ogni circa 20 km) e la comodità e la sicurezza di pedalare sugli argini fa sì che molti ciclisti del luogo e anche i cicloturisti compiano percorsi ad anello passando da una sponda

all'altra del fiume. È così anche in questo caso, ma oltre che attraversare due volte il fiume Po, il nostro itinerario attraversa anche i fiumi Secchia e Mincio, ormai prossimi alla foce.

Il fiume Secchia (*vedi Itinerario marrone - n°3*) è il principale affluente appenninico del fiume Po e raggiunge il Grande Fiume fra Mirasole e Santa Lucia, dopo aver percorso 172 km principalmente fra le province di Modena, Reggio Emilia e Mantova.

Il fiume Mincio (*vedi Itinerario ciclamino - n°1 bis*), che scorre complessivamente per 194 km, in realtà prende questo nome solo negli ultimi 75, dopo cioè che le acque lasciano il Lago di Garda dirigendosi verso Mantova. Con questo itinerario si pedala negli ultimi chilometri del Parco del Mincio, area protetta di indiscusso valore naturalistico e storico istituita nel 1984.

1. Il nostro itinerario inizia nel centro storico di **Ostiglia** (vedi *l'itinerario blu - n°9*), in Via Gnocchi Viani di fronte al Municipio (*Palazzo Bonazzi: di notevole interesse il giardino storico alle spalle dell'edificio*); lasciandosi il Municipio sulla DX, pedalare per 30 m quindi svoltare a DX in Via Venti Settembre.

2. Proseguire, costeggiando i giardini pubblici, fino a salire sull'argine del fiume Po, quindi tenere la SX e mantenersi sull'argine per circa 500 m.



Ostiglia e le sue torri

3. Al km 0,9, ormai in vista del ponte sul fiume Po, svoltare a DX sul sentiero ghiaiato che raggiunge il fianco del ponte, quindi imboccare la passerella

ciclopedonale (km 1,0) e attraversare il Grande Fiume.



Passaggio sul ponte di Ostiglia

4. Giunti sull'argine opposto (km 1,5) abbandonare la passerella prendendo il breve sentiero sterrato, quindi raggiungere la strada asfaltata (km 1,7).

5. Proseguire sull'argine del fiume Po per oltre 13 km. *Il nostro percorso si sovrappone agli itinerari 1 e 4 fino al ponte sul fiume Secchia.*

6. Costeggiare dapprima il paese di **Revere** (vedi *l'itinerario verde - n°4*), del quale spiccano soprattutto la grande chiesa parrocchiale barocca, la medievale Torre Civica e il Palazzo ducale.

Possibile deviazione: scendendo dall'argine al km 5,2 km è possibile visitare **Pieve di Coriano**. Ad appena 900 m di distanza dall'argine si trova la Pieve Matildica, edificata nel 1082 per volere della "Gran Contessa". La chiesa romanica, più volte rimaneggiata e ricostruita, conserva un aspetto elegante e meravigliosi affreschi trecenteschi e cinquecenteschi.

7. Mantenersi sull'argine anche ai vari stop; dal km 6,2 (dove si trova l'attracco fluviale di Pieve di Coriano, ideale come area di sosta) si ritorna a vedere il Grande Fiume.

Possibile variante: si può attraversare il centro storico di **Quingentole** e la scenografica Piazza Italia abbandonando l'itinerario al km 9,3 e seguendo le indicazioni ai punti 8, 9 e 10 dell'itinerario verde - n°4. In questo caso, il percorso si ricongiunge all'itinerario originale al km 11,4, avendo pedalato circa 0,2 km in più.

8. Al km 9,3 scendere dall'argine e risalirvi subito (tenere la DX), costeggiando il paese di Quingentole. Scendere e risalire immediatamente tenendo la strada principale anche al km 10,4 (appena risaliti, al km 10,5, è possibile scendere a DX -seguendo l'indicazione "Piarda

a Po" - per raggiungere un'altra area di sosta lungo il fiume).

9. Proseguendo diritto allo stop al km 11,4, dopo poche centinaia di metri si oltrepassa l'impianto di bonifica del Sabbioncello, opera di presa realizzata per l'irrigazione delle campagne.

Possibile deviazione: svoltando a DX al km 14,3 (subito prima della casa a DX) è possibile raggiungere a piedi la foce del fiume Secchia.

10. Attraversare la botte a sifone sul Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano (vedi *l'itinerario azzurro - n°1* e *l'itinerario giallo - n°6*) quindi, raggiunto lo stop (km 15,1), svoltare a DX e attraversare il ponte sul Secchia, poi subito a DX ancora (km 15,2) per percorrere l'argine SX del fiume.

11. Pedalando nel **Parco delle Golene di Foce Secchia**, in questo tratto il nostro percorso si sovrappone agli *itinerari azzurro - n°1, marrone - n°3, ciclamino - n°1 bis*, ripercorrendo anche i tracciati delle EuroVelo 7 e 8.

12. Terminato questo tratto di strada stretta e chiusa al traffico che costeggia l'abitato di **Mirasoletto** da un lato, e la foce del fiume Secchia dall'altro, allo stop (km 18,4) proseguire diritto lungo la stessa

strada *(ora aperta al traffico veicolare, prestare attenzione)*, che domina la campagna a nord di S. Benedetto Po (via Argine Po Nord).

13. Dopo aver passato le piccole località di Brede e Bardelle, proseguire sempre sulla strada arginale, transitare sotto il ponte sul Fiume Po (km 22,5), quindi allo stop svoltare immediatamente a SX e salire a fianco del ponte.
14. Raggiunta la SS 413 (km 22,6), svoltare a SX *(prestare molta attenzione all'incrocio)* e salire sul ponte che attraversa il fiume Po.
15. *Prestare molta attenzione: strada decisamente trafficata per 2,0 km.* Oltrepassare il ponte sul fiume Po, dove è possibile usufruire del, pur stretto,

marciapiede.

16. Al termine della discesa, oltrepassare il primo incrocio quindi svoltare a SX *(prestare molta attenzione all'incrocio)* al km 24,6 in direzione di Correggio Micheli.
17. Risalire sull'argine del fiume Po in sponda SX, quindi restarvi per 5,3 km, oltrepassando anche la rotonda al km 26,7.

La rotonda conduce a **Correggio Micheli**. Anticamente denominata Coreggiolo, la località posta alla confluenza del fiume Mincio nel Po, faceva parte del sistema difensivo della Mantova medioevale, occupando l'angolo sud-orientale del cosiddetto "Serraglio".



Campi e argini fra il Po e il Mincio



Il fiume Mincio a Governolo

18. Al km 30,3, allo stop, svoltare a DX e attraversare il ponte sul corso principale del fiume Mincio quindi, dopo la doppia curva, oltrepassare anche il secondo ponte, che attraversa il canale navigabile (si nota la conca di sollevamento -le chiuse- che, dal 1925, permette alle imbarcazioni di superare il dislivello fra Po e Mincio, risalendo verso Mantova).
19. Raggiunto l'argine opposto (km 30,6), proseguire dritto e scendere nell'affascinante centro storico di **Governolo**, costeggiando la torre (ultimo ben conservato baluardo del castello medioevale) e poi attraversando

un curioso ponte in ferro (il Ponte dei Bersaglieri) su . . . un prato.



Torre Galliano e il ponte dei bersaglieri a Governolo



Torre Galliano, Governolo. Foto archivio www.governolo.it

A **Governolo** l'ampio parco al centro del paese altro non è che un antico ramo del fiume Mincio oggi interrato; in luogo, infatti, fino al 1983 scorreva l'acqua. Il Ponte dei Bersaglieri congiunge i due lati del paese: da una parte l'"Isola Matildica" (fino al 1983 racchiusa fra due bracci del fiume) con la torre (ultimo resto del castello medievale, dopo che nel 1718 ne è stato demolito il corpo centrale e nel 1951 è stata abbattuta la chiesa di corte), dall'altra il centro storico con le case porticate e disposte lungo strette vie. Una lapide su una delle case ricorda i versi della Divina Commedia che citano Governolo.



Ex lungofiume di Governolo

Nel parco, vi sono ancora le testimonianze delle antiche chiese, originariamente progettate nel XII secolo da Alberto Pitentino (nell'ambito dei lavori di sistemazione dei laghi di Mantova); la conca di navigazione attuale è delimitata da opere progettate e realizzate nel 1609 da Gabriele Bertazzolo.

Più a valle, a distanza dal centro storico, si trova l'imponente Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Erasmo e S. Agostino. Edificata fra il 1756 e il 1805, ospita le reliquie di S. Leone Magno, cioè quel Papa Leone Magno che nel 452 d.C. incontrò a Governolo Attila, re degli Unni, dissuadendolo dall'invadere tutta l'Italia.

20. Al termine del Ponte dei Bersaglieri (km 30,8), svoltare a DX, costeggiando i portici a SX e il parco con le opere idrauliche seicentesche a DX, quindi risalire sull'argine del Mincio (km 31,1).

21. Giunti nuovamente sull'argine, svoltare a SX, oltrepassare la chiesa (km 31,4; vedi box) e raggiungere poco dopo la Conca di S. Leone (km 32,9), opera ultimata nel 1983 che collega il Po, il Mincio e il Fissero-Tartaro-Canal Bianco (vedi *Itinerario blu*- n°9). Queste chiese strategiche per la navigazione interna italiana, costituiscono la conca di navigazione più grande d'Italia, con due



La chiesa dei santi Erasmo e Agostino a Governolo



La conca di San Leone



Pioppeti nell'acqua lungo l'argine del fiume Po a Libiola

vasche contigue lunghe insieme 226 m e larghe oltre 12; le alte torri in cemento servono a consentire il movimento verticale delle tre paratoie.

Possibile deviazione: al km 33,5 (circa 400 m dopo la curva a gomito a SX), svoltando a DX sulla carrarecchia ghiaiaata che scende dall'argine, in meno di 300 m è possibile raggiungere la **foce del fiume Mincio**.

22. Proseguire sull'argine del fiume Po fino a Libiola. Mentre si inizia a costeggiare il fiume Po, al km 35 si oltrepassa **Sacchetta**, località caratterizzata da una grande chiesa barocca del XVIII secolo dedicata all'Annunciazione e rivolta verso il fiume Po.
23. Fra i km 36 e 37 si supera **Sustinente**;



Villa Guerrieri Gonzaga a Sustinente

al termine del paese (km 37,1), sulla SX, spicca l'eleganza di Villa Guerrieri Gonzaga, residenza di pregio edificata nel XVII secolo su forme cinquecentesche, presenta un corpo centrale unico per la particolarissima fisionomia architettonica dei due edifici collegati da un portico tripartito ad archi a tutto sesto.

24. Proseguire sull'argine fino al km 40,2 quando, nei pressi di **Libiola**, conviene scendere per evitare di proseguire sull'argine ghiaiaato.
25. Allo stop, al km 40,3, svoltare a DX su Via Italia e costeggiare l'argine; tenere la DX anche al km 40,8, continuando a

costeggiare l'argine, quindi risalirvi al km 41,1 e proseguire dritto.

26. Ora proseguire sull'argine fino ad Ostiglia, oltrepassando prima Torriana (km 43, in lontananza; di rilievo la residenza agreste della "Torriana", casa a corte del 1650 c.ca con annessa chiesa) e poi **Serravalle a Po** (km 45, più vicina



Argine del fiume nei pressi di Serravalle



Arrivo a Ostiglia



Svolta per scendere dall'argine

all'argine; si può notare la parrocchiale dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, di fine Seicento).

27. Costeggiando le golene e i boschi della Zona di Protezione Speciale "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia", in breve tempo si giunge a **Ostiglia**, dove si fa rientro al punto di partenza svoltando a SX alla seconda discesa dopo l'inizio del paese (km 47,8, dopo il grande edificio con la ciminiera, dove inizia la Zona a Traffico Limitato).

28. Al termine della discesa (km 47,9), proseguire dritto lungo la strada stretta che costeggia l'argine quindi, 100 m dopo, svoltare a SX e passare sotto la torre,



Incrocio al km 47,9. Proseguire dritto

entrando in area pedonale.

29. Dopo il passaggio sotto la torre, al termine del vicolo (km 48,1), svoltare a DX (Piazza Matteotti) e proseguire fino al Municipio (km 48,2), terminando così l'itinerario.



Ritorno al municipio di Ostiglia



SUN ROUTE

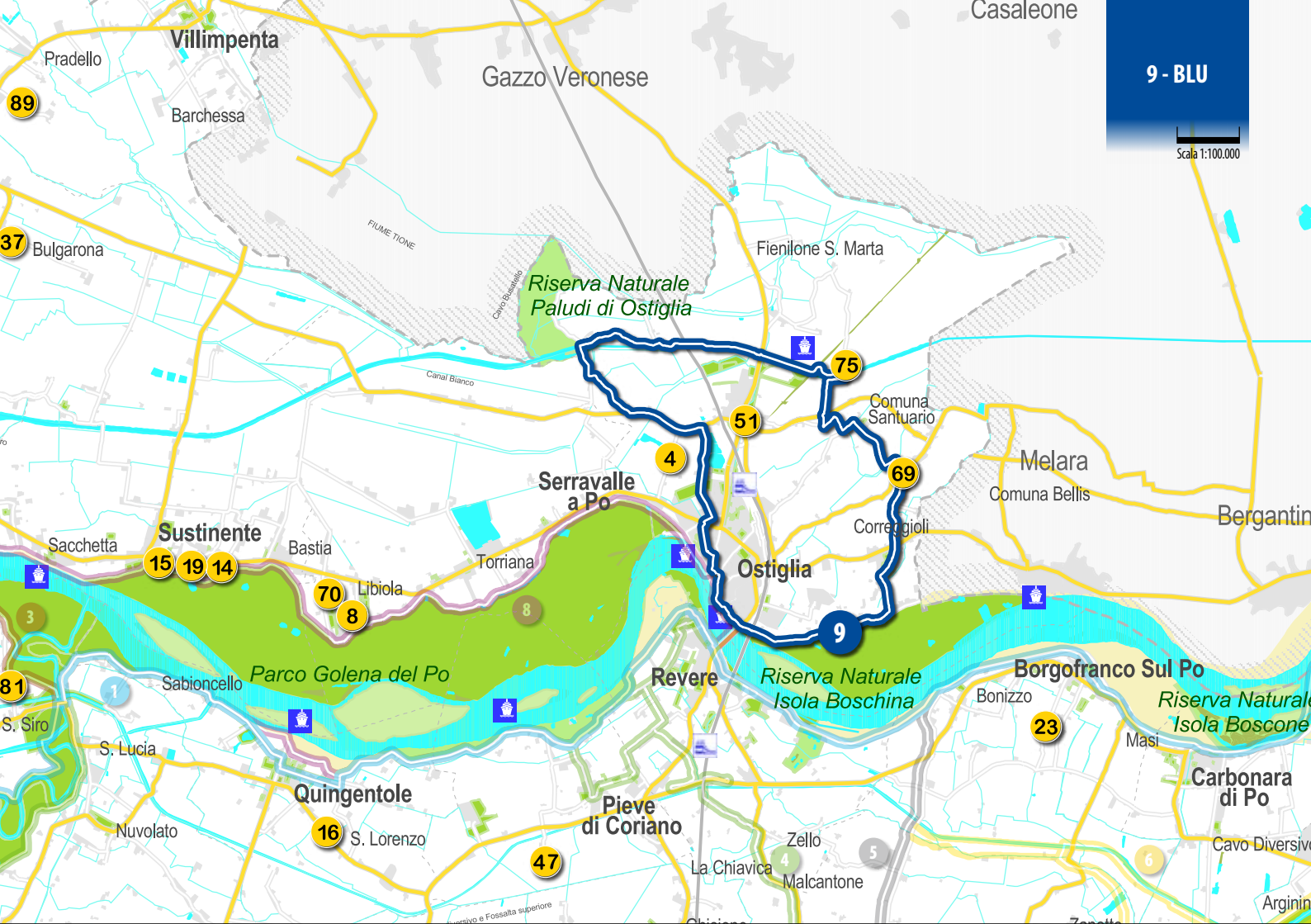
Lunghezza: 7.409 km
Da Capo Nord (Norvegia) a Valletta (Malta)
Nazioni attraversate: Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Austria, Italia, Malta



MEDITERRANEAN ROUTE

Lunghezza: 5.888 km
Da Cádiz (Spagna) a Cipro
Nazioni attraversate: Spagna, Francia, Monaco, Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Grecia, Cipro





9 - Blu Hostilia e le acque

Km 19,3
(di cui circa 2,5 sterrati)

Ostiglia
Paludi di Ostiglia
Comuna Santuario
Comuna Bellis
Correggioli
Ostiglia

Tempo: 1 ora / mezza giornata

Periodo: tutto l'anno (evitare dopo piogge abbondanti)

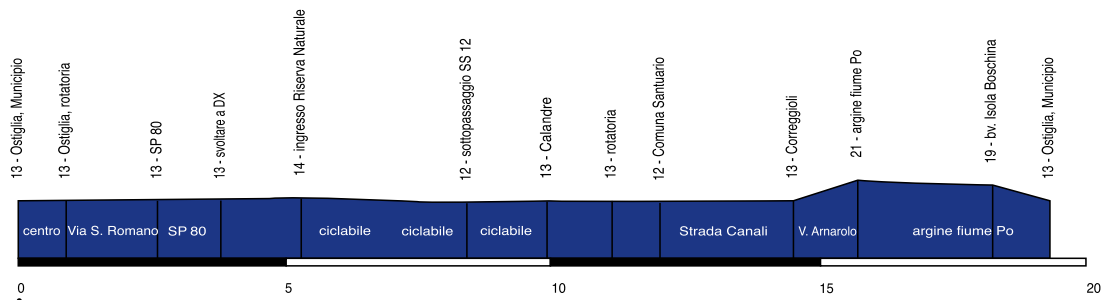
Fondo stradale: asfalto (16,8 km c.ca), sterrato / ghiaia (2,5 km c.ca)

Dislivello: insignificante

Bicicletta consigliata: city bike

Difficoltà: semplice

Ombreggiatura: scarsa



Ostiglia è un paese molto antico, che vede le sue origini in periodo romano (era posta all'incrocio fra la *Via Aemilia Altinate* e la *Via Claudia Augusta*) o addirittura precedente. Alcuni fanno risalire le origini del nome alla *Gens Hostilia* (una delle più antiche famiglie patrizie della Roma monarchica), ma fra le ipotesi più accreditate vi è che il toponimo derivi dal latino "*Ostium*" che significa "bocca" o "foce", ad indicare un luogo dove un tempo le acque delle paludi si gettavano nel fiume Po. Certo in passato questo doveva essere uno dei pochi luoghi sicuri in un ambiente decisamente "*hostilis*" (ostile, avverso), sia per la presenza della popolazione gallica dei Cenomani che per la diffusa presenza di aree palustri e del sempre minaccioso fiume Po. Questo itinerario attraversa appunto territori solo recentemente strappati alla loro natura paludosa (e per questo caratterizzati da



Palazzo Foglia e la statua di Cornelio Nepote a Ostiglia

un'antropizzazione delle campagne meno pronunciata rispetto al vicino Oltrepò Mantovano), anche grazie alla regimazione dei fiumi Fissero, Tartaro e Tione nel Canal Bianco. Man mano che la pedalata si avvicina all'argine maestro del fiume Po, le campagne testimoniano una sempre maggiore impronta dell'insediamento e delle attività umane, ma al contempo si trovano anche ambienti caratterizzati da un elevatissimo stato di

naturalità, quali l'Isola Boschina. Ostiglia è anche rinomata nell'ambiente del cicloturismo in quanto è uno dei due punti d'arrivo del molto frequentato itinerario della Via Claudia Augusta, che parte da Donauwörth (nei pressi di Augsburg), in Baviera. I primi chilometri del nostro itinerario (fino alle Paludi di Ostiglia) ripercorrono l'arrivo di questa lunga ciclovia.



Risale nelle campagne ostigliesi

1. Il nostro itinerario prende avvio dal centro storico di **Ostiglia**, in Via Gnocchi Viani di fronte al Municipio (*Palazzo Bonazzi: di notevole interesse il giardino storico alle spalle dell'edificio*); lasciandosi il Municipio sulla SX, pedalare per 100 m quindi svoltare a DX in Via Trento e Trieste.
2. Oltrepassare Piazza Cornelio, quindi allo stop (km 0,2) proseguire dritto in Via Ghinosi per poco più di 100 m, poi svoltare a SX in Vicolo Tram.
3. Allo stop, andare dritto verso la piccola rotonda (km 0,4) quindi proseguire sempre dritto in Via Colloidi (seconda uscita) fino alla rotonda del centro commerciale "Familia".
4. **Attenzione, incrocio pericoloso.** Attraversare la rotonda (km 0,9) imboccando la seconda uscita (Strada Viazuolo), quindi svoltare a SX in Strada Casetto (km 1,10; indicazioni per "Steelcom" e "Il Glicine").
5. Proseguire per 1,5 km su questa strada



Incrocio al km 5,3

quindi, allo stop (km 2,6), svoltare a SX sulla SP 80 (**prestare attenzione all'incrocio**).

6. Restare sulla stessa strada (**attenzione al traffico**) per 1,25 km, quindi svoltare a DX (km 3,8) seguendo l'indicazione "Riserva Naturale" e "Via Claudia Augusta". Dopo meno di 900 m la strada presenta un tratto ghiaiato.
7. Subito dopo il ponte (km 4,8), svoltare a DX sempre seguendo le indicazioni per la Riserva Naturale; proseguire quindi sulla stessa strada, dissestata e a tratti ghiajata, per 0,5 km, fino ad oltrepassare il lungo ponte sul Canal Bianco.
8. Al termine del ponte (km 5,3), si raggiunge l'ingresso della **Riserva Naturale "Paludi di Ostiglia"**. Il nostro itinerario, invece, prosegue svoltando a DX nella prima strada ghiajata ghiajata che si incontra (quella che costeggia la casa e il canale, vedi foto).

Possibile deviazione: giunti al bivio al km 5,3 si consiglia una visita alla **Riserva Naturale "Paludi di Ostiglia"**

raggiungibile svoltando a SX e percorrendo circa 700 m di strada sterrata. Le Paludi sono un'ampia zona umida pensile (123 ettari di estensione) originata dalle acque del fiume Busatello, sopravvissuta alle bonifiche del vasto complesso delle Grandi Valli Veronesi grazie alle pratiche di coltivazione delle erbe palustri (carice e canna di palude), qui protrattesi fino agli anni '70.

Venute meno le attività tradizionali -faticose e poco redditizie- e terminata la fase di bonifica del territorio, si è assistito a una progressiva diversificazione degli habitat della palude, con un conseguente arricchimento delle specie presenti, sia

animali (175 specie censite, con una prevalenza di uccelli: 19 sono le specie di volatili nidificanti nella palude) che vegetali (226 specie censite). Riconosciuta già negli anni '80 come Zona Umida di Importanza Internazionale e Zona di Protezione Speciale per l'Avifauna, la palude merita una visita attenta e non affrettata.



Canneto delle Paludi di Ostiglia. Foto di Daniele Cuzzi

9. Ora proseguire sulla strada che costeggia il Canal Bianco (sempre in sponda SX) per 4,6 km. La strada, che ben presto diventa un percorso esclusivamente ciclabile, alterna tratti sterrati a tratti asfaltati.
10. Al km 6,7 si oltrepassa la confluenza del Tartaro (che ha appena ricevuto il Tione) nel Canal Bianco. Proseguire dritto (strada di DX), quindi passare sotto la linea ferroviaria.



La ciclabile del Canal Bianco

Il Canal Bianco è in questa zona il collettore principale del **sistema fluviale Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante**. Questo sistema fluviale raccoglie le acque di pianura comprese fra il Mincio (affluente del Po) e l'Adige. Una serie di risorgive (poste nell'alta pianura fra Verona e il Lago di Garda) alimentano le sorgenti del Tartaro e degli altri affluenti. Il ramo principale percorre 147 km prima di tuffarsi nel Mare Adriatico. Le portate pressoché costanti, la pendenza quasi nulla e i lavori di sistemazione idraulica e canalizzazione, consentono la navigazione su di una distanza di 113 km, permettendo il collegamento fra Mantova e il mare e anche con il fiume Mincio.



Il Canal Bianco



Il Canal Bianco alla confluenza con il fiume Tione

Gli itinerari: Blu

11. Al km 8,4, dopo il passaggio sotto la SS 12, tenere la DX continuando a costeggiare il Canal Bianco (il fondo stradale migliora); sulla sponda opposta, il porto di Ostiglia.

12. Giunti in località Calandre (il primo piccolo gruppo di abitazioni dopo diversi chilometri), passare sotto il ponte e quindi, subito dopo (km 9,9), svoltare a SX abbandonando la sponda del Canal Bianco e salire sul ponte appena incrociato.



Il Canal Bianco a lato della ciclabile



Tramonto al porto di Ostiglia



Ciclabile del Canal Bianco nei pressi del porto di Ostiglia



Ciclabile del Canal Bianco nei pressi di località Calandre



Tratto del Canal Bianco



Il Canal Bianco dal ponte in località Calandre

13. Attraversare il ponte (km 10,1) e proseguire sulla stessa strada per 1 km.
14. Alla rotatoria (**prestare molta attenzione al traffico**), proseguire dritto (seconda uscita, indicazione "Santuario"), quindi, dopo 150 m (km 11,2), svoltare a SX.
15. Proseguire sulla strada alberata fino al km 11,7 quindi, allo stop, svoltare a SX sempre seguendo le indicazioni per il Santuario.
16. Mantenendosi sulla strada principale, attraversare la località **Comuna Santuario** costeggiando il Santuario della Madonna della Comuna.

Il **Santuario della Madonna della Comuna** (km 12,0) è stato edificato su progetto del celebre architetto mantovano **Giulio Romano** attorno al 1533. Le origini dello stabile risalgono al XIV secolo quando, si narra, la Madonna apparì donando la voce ad una pastorella muta. Da allora, la storia racconta di molti prodigi legati alla Madonna della Comuna.



Il Santuario della Madonna della Comuna

17. Proseguire sulla stessa strada, oltrepassando anche la località **Comuna Bellis**, fino al km 14,5, quando si raggiunge **Correggioli**.
18. Allo stop, attraversare la strada statale (**attenzione al traffico**) e proseguire dritto in Via Armarolo, che riporta l'antico nome del paese. *Il nome attuale di Correggioli deriva da "Corrigiae" e da "Corrigiola", termini che*
19. Dopo poco più di 200 m (km 14,7), oltrepassare l'incrocio con Via Donizetti proseguendo dritto; proseguire sempre sulla stessa strada (ancora via Armarolo) anche dopo il secondo bivio, quindi salire sull'argine del fiume Po (rampa di DX, km 15,7).

indicano le strisce di terra che non venivano sommerse dagli straripamenti del fiume Po.

20. Mantenersi sull'argine del fiume fino a Ostiglia (di cui già si vede all'orizzonte la centrale elettrica), seguendo i cartelli della ciclovìa 2s Sinistra Po (EuroVelo 8) e costeggiando un'ampia golena occupata

da vasti campi coltivati e qualche pioppeto.
21. Transitare sotto i due ponti, quello ferroviario e quello stradale.

22. Oltrepassato anche il secondo ponte e le opere di presa e scarico della centrale elettrica, tenere la SX e mantenersi sull'argine anche al bivio con la prima discesa (km 18,6), costeggiando le tubazioni della centrale.

23. 200 m dopo (km 18,8), scendere dall'argine, quindi proseguire per meno di 400 m costeggiando il parco pubblico di **Ostiglia** (adiacente al parco storico di Palazzo Bonazzi), infine svoltare a SX al primo bivio (Via Gnocchi Viani) per ritornare al punto di partenza (km 19,3).



Allocco. Foto Maurizio Bedin, Archivio Sistema Parchi Oltrepò Mantovano

Possibile deviazione: fra i due ponti, al km 18,2, una carrarecchia ghiaia a SX conduce all'Isola Boschina. La **Riserva Naturale Isola Boschina** è un'isola di 37 ettari situata nell'alveo di magra del fiume Po e tutelata dal 1985. Stabilmente abitata dal periodo rinascimentale fino a metà Novecento, l'isola ospita boschi maturi, boschi di recente re-impianto e prati, oltre che una villa ottocentesca e una corte rurale. Nella riserva sono presenti le principali specie di uccelli sia di ambiente forestale che fluviale.

La ciclovia dei Parchi e i percorsi ciclabili delle Oasi del Tartufo dell'Oltrepò Mantovano

Nell'Oltrepò Mantovano è possibile muoversi anche su una estesa rete di percorsi a bassa intensità di traffico, una rete di oltre 130 km che collega tutte le aree protette del territorio, raggruppate nel Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM, vedi *itinerario azzurro - n°1*). Questa rete di percorsi si sovrappone ampiamente con gli itinerari descritti nelle pagine precedenti, che ben descrivono larghi tratti della rete dei parchi.

Per gli amanti delle ruote veloci invece, si consiglia l'itinerario A delle Oasi Mantovane del Tartufo; più adatti a mountain bike o camminate, sono invece gli itinerari B e C. Anche questi percorsi si sovrappongono ampiamente agli itinerari descritti nelle pagine precedenti, che ben ne esaltano i valori storici, culturali e le peculiarità ambientali.



La ciclovia dei Parchi dell'Oltrepò mantovano

La ciclovia dei Parchi dell'Oltrepò mantovano è una rete di itinerari che collega le otto aree protette dell'Oltrepò e consente agli amanti delle due ruote la scoperta di preziosissimi angoli di natura nel cuore della Pianura Padana. Si tratta di una natura marginale, residuale, miracolosamente sopravvissuta allo sfruttamento agricolo o amorevolmente ricostruita, il cui valore aumenta esponenzialmente per la presenza del più straordinario ecosistema padano: il fiume Po e le sue golene.

Coi ritmi lenti della bicicletta è possibile raggiungere ed esplorare le riserve naturali **Paludi di Ostiglia, Isola Boscone e Isola Boschina**, i parchi **San Lorenzo, San Colombano, Golene di Foce Secchia e del Gruccione**, e la vasta zona di protezione speciale di "**Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia**". Nel complesso oltre **9.000 ettari di territorio tutelato**, contiguo ai Parchi del Mincio e dell'Oglio, che racchiudono uno spaccato degli ambienti più significativi della natura

dell'Oltrepò, rappresentati da vasti sabbioni fluviali, lanche, bugni, saliceti, boschi di olmi, querce e pioppi antichi e nuovi, paludi, siepi campestri, cave rinaturalizzate; una straordinaria varietà di ecosistemi che ospita circa 300 specie di uccelli, mammiferi, pesci, anfibi e rettili.

Ma la ciclovia dei Parchi è tutta da gustare. Gli oltre **130 chilometri** di tracciati, in gran parte in sede promiscua e a bassa intensità di traffico veicolare, si snodano infatti sulla straordinaria terrazza degli argini del Po e del Secchia, nell'antico alveo del fiume Zara e a fianco dei principali canali di bonifica. Ogni metro di percorso è una vera e propria istantanea di questa terra.

I tracciati della ciclovia, scaricabili dal sito **www.sipom.eu**, riportano e descrivono i principali musei e manufatti idraulici, gli edifici di rilevanza storica, gli alberi monumentali, i punti panoramici, i punti vendita aziendali, così da poter esplorare l'Oltrepò mantovano attraverso l'opera millenaria delle sue genti e la bontà dei suoi prodotti, oltre che dal punto di vista naturalistico.

Ma la ciclovia dei Parchi è qualcosa di più di un semplice itinerario, è un vero e proprio **sistema ciclabile**. Grazie alla collaborazione tra operatori privati (agriturismi ma non solo) ed enti locali, lungo la ciclovia

dei Parchi vengono offerti servizi coordinati come info-point, meccanici per biciclette e aree di sosta, così da garantire al ciclista un viaggio senza alcuna preoccupazione. Per chi giunge nell'Oltrepò in auto o in treno e desidera immergersi per qualche giorno nel territorio a cavallo delle due ruote, vi è poi la possibilità di **noleggiare gratuitamente** i mezzi della **flotta dei Parchi dell'Oltrepò mantovano**:

un centinaio di bici da uomo, donna e ragazzo, color giallo polenta, dislocate in una ventina di "punti bici" presso agriturismi, aziende agricole, alberghi e manufatti storici.

Il percorso dei Parchi, come i dieci itinerari della guida descritti nelle pagine precedenti, è integrato con la rete degli itinerari ciclabili delle province di Mantova e Ferrara, con la rete Eurovelo (itinerari EV7 - Middle Europe Route ed EV8 - Mediterranean Route) e con il percorso ciclabile Via Claudia Augusta.

del grande fiume

La ciclovìa dei Parchi dell'Oltrepò Mantovano



- Punto bici, punto sosta, infopoint
- Meccanico
- Altre Ciclovie

- A** - Osteria Argento Vivo - SUZZARA
- B** - Agriturismo Corte Fabbrica - MOTTEGGIANA
- C** - Agriturismo Corte Valle San Martino - MOGLIA
- D** - Agriturismo Corte Medaglie d'Oro - SAN BENEDETTO PO
- E** - Agriturismo Corte Bertonia - SAN BENEDETTO PO

- F** - Agriturismo Cà del Vento - SAN BENEDETTO PO
- G** - Area di sosta e ristoro Nuvolato - QUISTELLO
- H** - Agriturismo Arginino piccolo - OSTIGLIA
- I** - Agriturismo Le Calandre - OSTIGLIA
- J** - Hotel Passacor - CARBONARA DI PO
- K** - Agriturismo Corte Gardinala - SERMIDE

- L** - Agriturismo Loghino Vallazza - MAGNACAVALLO
- M** - Società Agricola Bioriva - SUZZARA
- N** - Agriturismo Loghino Giada - SAN BENEDETTO PO
- O** - Agriturismo Cà Rossa - PEGOGNAGA
- P** - Chiavicone di Bondanello - MOGLIA
- Q** - Agriturismo Corte Nigella - FELONICA

- R** - Staffa Marco - SUZZARA
- S** - Manfredini Claudio - SUZZARA
- T** - Bike Suzzara - SUZZARA
- U** - Free ride - SAN BENEDETTO PO
- V** - V.F.King Speedy - QUISTELLO
- W** - Gobatti Valerio - SERMIDE



I percorsi cicloturistici delle Oasi Mantovane del Tartufo

L'associazione "Strada del Tartufo Mantovano" (www.stradadeltartufo.org), grazie a Regione Lombardia, Provincia di Mantova e Consorzio Oltrepò Mantovano, ha dotato il territorio di aree di sosta, bike sharing, pannelli informativi e apposita segnaletica allo scopo di evidenziare l'importanza delle "Oasi mantovane del Tartufo" nel territorio alla destra orografica del fiume Secchia, da tempo rinomato per la raccolta del tartufo bianco, prezioso frutto della terra dell'Oltrepò.

Itinerario 1

La ciclovia "Strada del Tartufo Mantovano" (94 km)

L'itinerario ad anello proposto tocca tutti i Comuni della Strada del Tartufo Mantovano. Si tratta di un percorso che si snoda per buona parte sulle sommità arginali dei fiumi Po, Secchia e su strade a bassa densità di traffico. Sono anche presenti alcuni tratti su strade piuttosto trafficate, per cui si consiglia l'itinerario a ciclisti adulti. Considerata la sua lunghezza, pur trattandosi di un percorso facile, l'itinerario della Strada del Tartufo Mantovano è destinato al ciclista o al cicloturista esperto che si muove con bici da corsa e/o city bike.

Il percorso, che prevede anche un passaggio presso il Tru.mu. (il Museo del Tartufo) di Bonizzo (vedi *l'itinerario grigio - n°5* della guida), ricalca anche le strade della "Gran fondo cicloturistica della Strada del Tartufo Mantovano", organizzata ogni anno nel mese di ottobre.

Itinerario 2

La ciclovia del Parco Golene Foce Secchia (28,8 km)

L'itinerario, raggiungibile da Quingentole o da Mirasole, unisce le ciclovie Destra e Sinistra Secchia percorrendo le strade arginali; entrambe si percorrono in promiscuità con strade a scarso transito veicolare o interamente chiuse al traffico.

Il percorso ad anello, chiuso a nord dal ponte sul Secchia di San Siro e a sud da quello di Quistello, rappresenta per i turisti un'ottima opportunità sia per pedalare con qualsiasi tipo di bici sia per passeggiare all'interno di un paesaggio splendido e ampiamente naturale (vedi *l'itinerario marrone - n°3* e *l'itinerario n°4 - verde della guida*).

Itinerario 3

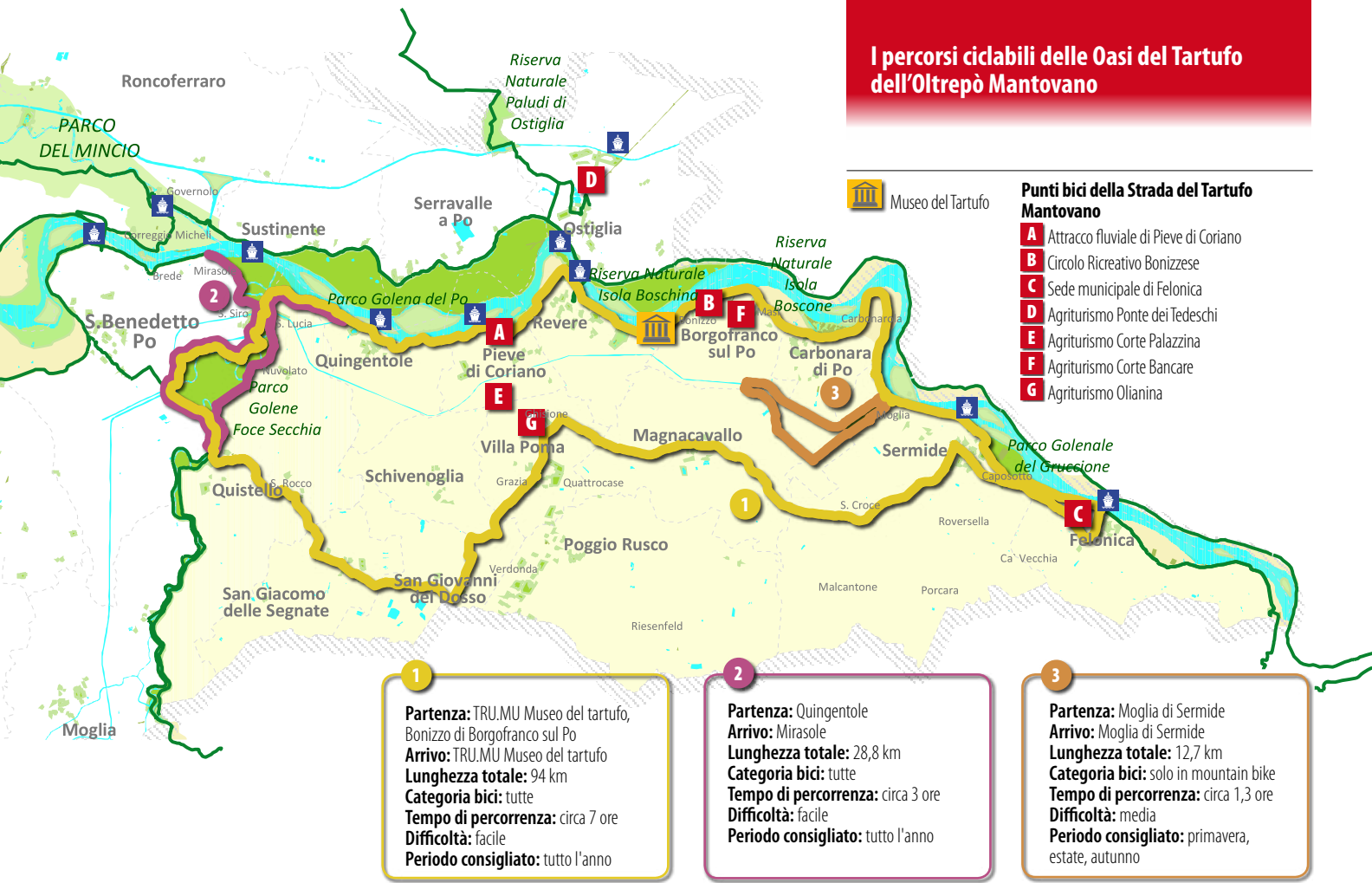
La ciclovia delle Bonifiche di Moglia di Sermide (12,6 km)

L'anello ciclo-pedonale (che coincide esattamente con *l'itinerario giallo - n°6 della guida*) è facilmente percorribile partendo dalla strada provinciale Revere - Sermide con accesso dal ponte sul Canale Emissario dell'Agro Mantovano Reggiano o dal Canale di Revere, presso gli impianti idrovori di Moglia di Sermide.

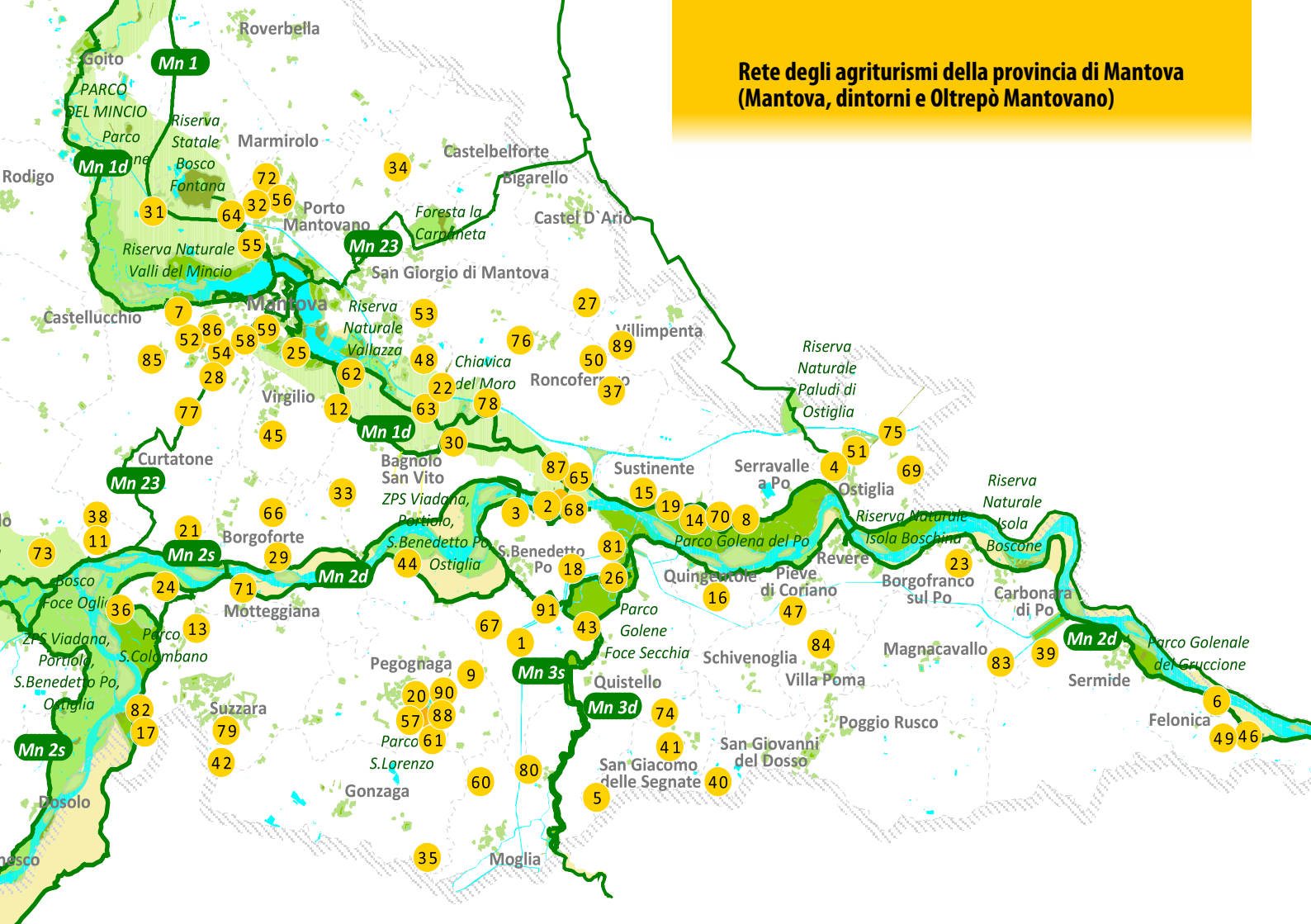
Un ulteriore accesso è possibile dalla strada Magnacavallo - Carbonara di Po, sempre all'altezza dei ponti sui canali.

Si tratta di un percorso idoneo per le mountain-bike e altresì splendido per una passeggiata naturalistica.

I percorsi ciclabili delle Oasi del Tartufo dell'Oltrepò Mantovano



Rete degli agriturismi della provincia di Mantova (Mantova, dintorni e Oltrepò Mantovano)



Agriturismi

Gli ospiti sono sempre graditi.
Per un'accoglienza migliore,
vi invitiamo a prenotare.

Legenda

-  Ristoro
-  Alloggio
-  Disponibilità biciclette
-  Punti bici Sistema ciclovia dei Parchi/
Ass. Strade del Tartufo
-  Agriturismo venatorio
-  Pesca sportiva
-  Spuntini e merende
-  Agricampeggio
-  Fattoria del benessere
-  Accesso disabili
-  Cavalli
-  Piscina
-  Prodotti di fattoria
-  Fattoria didattica

1. Agriturismo Casari



Strada Romana sud, 20
46027 San Benedetto Po (MN)
Cell. 347.1294325/348.4011841
info@agriturismocasari.com
www.agriturismocasari.com

2. Agriturismo Dell'Ibisco



Via Po Barna, 60, loc. Correggio Micheli
46031 Bagnolo San Vito (MN)
Tel./fax 0376.252960
Cell. 338.4924504/335.6274804
a.ibisco@email.it
www.allevamentoibisco.it

3. Al Pradlin



Strada Romana Nord, 23, loc.Gorgo
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel. 0376.615773/0376.615120
Cell. 328.6894722

4. Arginino Piccolo



Via Arginino, 9
46035 Ostiglia (MN)
Tel./fax 0386.31475 - Cell. 338.4291100
info@argininopiccolo.it
www.argininopiccolo.it

5. Azienda Agricola Stoffi



Via Stoffi, 48
46020 S. Giacomo delle Segnate (MN)
Tel. 0376.618967 - Fax 02.700568410
Cell.333.7863206
info@agricolastoffi.net
www.agricolastoffi.net

6. BaraccaBrà



Via Garibaldi, 19
46022 Felonica (MN)
Cell. 347.5681480/348.7846013
baraccabra@hotmail.it

7. B&B Corte Verzellotto



Via Pilla, 50 - 46100 Mantova (MN)
Cell. 335.6894286/331.2252578
info@ilverzellotto.it
www.ilverzellotto.it

8. B&B Casa Cantoni



Via Cimitero Libiola, 14 , loc.Libiola
46030 Serravalle Po (MN)
Tel./fax 0386-840029 - Cell. 338.9794045
luca_agro@libero.it - www.casacantoni.com

9. B&B Casa Pascolone



Via Aldegatta, 11 - 46020 Pegognaga (MN)
Cell. 335.6868467/335.6488821
pascolone@casapascolone.it
www.casapascolone.it

10. B&B Forte Urbano



Via Fratelli Cervi, 21, loc.Sailletto
46020 Motteggiana (MN)
Cell. 331.8319903
davide.curzola@gmail.com
forte.urbano@alice.it

11. B&B L'alveare



Via Gambino, 11, loc. Scorzarolo
46030 Borgoforte (MN)
Tel. 0376.649198
Cell. 335.6428622
info@bbalveare.com
www.bbalveare.com

12. B&B La Martinella



Strada Romana, 80, loc.Pietole
46030 Virgilio (MN)
Cell. 338.3612295/348.7505932
ligabo1@tin.it - www.allmartinella.com

13. B&B Loghino Moldura



Via Pasine, 103, loc. Sailetto
46029 Suzzara (MN)
Cell. 335.8399022
loghinomoldura@virgilio.it

14. B&B Ottocento



Via Sabbioni, 1
46030 Sustinente (MN)
Cell. 348.4458541
alberto.grisanti@gmail.com
www.agriturismomantova.it

15. B&B Villa Greta



Via Guglielmo Marconi, 172
46030 Sustinente (MN)
Cell. 338.6681842
informazioni@bbvillagreta.it
www.bbvillagreta.it

16. B&B San Lorenzo



Via Fienili, 39 - 46020 Quingentole (MN)
Tel. 335.5462377
info@sanlorenzoquingentole.it
www.sanlorenzoquingentole.it

17. Bioriva Soc.Agricola



Via Becagli, 39, loc. Riva
46029 Suzzara (MN)
Cell. 333.9330885/348.9511640
bioriva@virgilio.it - www.bioriva.it

18. Cà del Vento



Strada Schiappa, 24
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel./fax 0376.615633 - Cell. 347.8845256
info@agricadelvento.it
www.agricadelvento.it

19. Ca' Guerriera



Via Monsignor Martini, 91
46030 Sustinente (MN)
Cell. 333.4223938
info@agriturismocaguerriera.it
www.agriturismocaguerriera.it

20. Ca' Rossa



Strada provinciale Est, 6
46020 Pegognaga (MN)
Tel. 0376.559072 - Cell. 348.6929358
agriturcarossa@libero.it
www.agriturcarossa.it

21. Cardinal Mendoza



Via Due Palme, 5
46030 Borgoforte (MN)
Tel. 0376.648512
Fax 0376.478902
Cell. 335.5893557/338.1254565
stefanoalberini@virgilio.it
www.cardinalmendoza.it

22. Corte Acconi



Strada Cadorna, 3
46100 Mantova (MN)
Tel./fax 0376.302794
Cell. 342.8286713
corteaacconi@libero.it
www.corteaacconi.com

23. Corte Bancare



Via Bancare II°, 20
46020 Borgofranco sul Po (MN)
Tel. 0386.41622
Cell. 328.6110710
remo.laura@libero.it
www.cortebancare.it

24. Corte Basaglie



Via Fratelli Cervi, loc. Sailetto
46029 Suzzara (MN)
Fax 0376.224342
Cell. 347.2629001
cortebasaglie@libero.it

25. Corte Bersaglio



Via Learco Guerra, 15
46100 Mantova (MN)
Tel./fax 0376.320345
Cell. 346.7260961
cortebersaglio@gmail.com

26. Corte Bertoaia



Strada Bertoaia, 4
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel./fax 0376.612012 - Cell. 340.4830523
info@cortebertoaia.it - www.cortebertoaia.it

27. Corte Boaria Bassa



Via Don Doride Bertoldi, 18, loc. Villagrossa
46033 Castel d'Ario (MN)
Tel./fax 0376.664479 - Cell. 348.5227814
boariabassa@alice.it

28. Corte Bongiovanna



Via Punte, 75, loc. San Silvestro
46010 Curtatone (MN)
Tel. 0376.47782 - Cell. 348.7263928
info@cortebongiovanna.it
www.cortebongiovanna.it

29. Corte Cascine



Via San Cataldo, 2, loc. Boccadiganda
46030 Borgoforte (MN)
Tel./fax 0376.648175
info@cortecascine.it - www.cortecascine.it

30. Corte Casella



Via Gradaro, 21
46031 Bagnolo San Vito (MN)
Tel. 0376.414317 - Fax 0376.251371
Cell. 339.6433021
info@agriturismocortecasella.it
www.agriturismocortecasella.it

31. Corte Casone



Strada Soana, 17/a, loc. Soave
46047 Porto Mantovano (MN)
Tel./fax 0376.300545 - Cell. 329.6007885
info@cortecasone.it - www.cortecasone.it

32. Corte Chiara



Strada Tezze, 1, loc. Sant'Antonio
46047 Porto Mantovano (MN)
Tel./fax 0376.390804 - Cell. 338.1339262
info@agriturismocortechiara.com
www.agriturismocortechiara.com

33. Corte Colombarola



Via Campione, 12, loc. Campione
46031 Bagnolo San Vito (MN)
Tel. 0376.252575 - Cell. 320.8262135
marco.dallolio79@gmail.com
www.agriturismomantova.it

34. Corte Costavecchia



Via Cavallare, 11, loc. Ghisiolo
46030 San Giorgio (MN)
Tel. 0376.248812 - Fax 0376.249434
Cell. 347.1139639
info@costavecchia.it - www.costavecchia.it

35. Corte Dinarella



Strada Albereda, 4, loc. Bondeno
46023 Gonzaga (MN)
Tel. 0376.54543 - Cell. 329.5608033
cortedinarella@alice.it

36. Corte Fabbrica



Via Dante Alighieri, 21, loc. Torricella
46020 Motteggiana (MN)
Tel./fax 0376.520118
info@cortefabbrica.it - www.cortefabbrica.it

37. Corte Facchina Piccola



Via Palazetto, 14, loc. Nosedole
46037 Roncoferraro (MN)
Tel. 0376.664029 - Cell. 339.5659295
cortefacchinapiccola@yahoo.it
www.cortefacchinapiccola.com

38. Corte Gambino



Via Gambino, 16 - 46030 Borgoforte (MN)
Tel./fax 0376.649111
Cell. 347.3715623/349.6412810
cortegambino@libero.it
www.agriturismomantova.it

39. Corte Gardinala



Via Gardinala, 2, loc. Moglia
46028 Sermide (MN)
Tel. 0386.969853 - Cell. 338.7668558
cortegardinala@libero.it
www.agriturismomantova.it

40. Corte Guantara



Via Guantara, 5
46020 San Giovanni del Dosso (MN)
Tel./fax 0386.757354 - Cell. 347.0535397
ferro1989@alice.it

41. Corte Le Caselle



Via Contotta, 21
46020 S. Giacomo Segnate (MN)
Tel./fax 0376.616391 - Cell. 348.3859622
agriturismolecaselle@libero.it
www.agriturismolecaselle.com

42. Corte Maldotte



Strada Roncobonoldo, 82
46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.522428 - Cell. 339.7831730
cortemaldotte@libero.it

43. Corte Medaglie d'oro



Via Argine Secchia, 63
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel./fax 0376.618802
Cell. 338.1401856/335.5879595
cobellini.claudio@virgilio.it
www.cortemedaglie.doro.it

44. Corte Merlin Cocai



Via Argine Po Sud, 156, loc. portolio
46027 San Benedetto Po (MN)
Cell. 347.58373937/348.5207093
merlin_cocai_ramon@virgilio.it
www.agriturismomantova.it

45. Corte Nespolo



Via Casale, 11, loc. Cappelletta
46030 Virgilio (MN)
Cell. 338.3178683
info@cortenespolo.it - www.cortenespolo.it

46. Corte Nigella



Via Argine Valle, 75 - 46022 Felonica (MN)
Tel. 0386.66222 - Fax 0386.66405
Cell. 338.4057185
info@cortenigella.com
www.cortenigella.com

47. Corte Palazzina



Via Palazzina, 6
46020 Pieve di Coriano (MN)
Tel. 0386.39158 - Cell. 339.7774731
chiara.guaiumi@libero.it
www.agriturismocortepalazzina.wordpress.com

48. Corte Perona



Via SS.Ostigliese, 38 - 46100 Mantova (MN)
Tel. 0376.341147 - Fax 0376.302751
Cell. 338.2868519
foronisrl@hotmail.com
www.agriturismomantova.it

49. Corte Prova



Via Argine Valle, 70, loc. Prova
46022 Felonica (MN)
Tel./fax 0386.66493 - Cell. 328.6867629
agriturismo@corteprova.com
www.corteprova.com

50. Corte Pompilio



Via D.Chiesa, 1 - 46037 Roncoferraro (MN)
Tel./fax 0376.663125 - Cell. 339.6516589
visentini_sgd@alice.it
www.cortepompilio.it

51. Corte Ponte dei Tedeschi



Via Argine San Lorenzo, 2, loc. Ponte dei
Tedeschi - 46035 Ostiglia (MN)
Tel./fax 0386.32765 - Cell. 348.2422387
info@pontetedeschi.it
www.pontetedeschi.it

52. Corte Rizzarda



Via dei Toscani, 9 - 46100 Mantova (MN)
Tel. 0376.269430/0376.269425
Cell. 339.7114136/349.5555654
info@corterizzarda.it - www.corterizzarda.it

53. Corte Rocca



Via Cadè, 16, loc. Villanova De Bellis
46030 San Giorgio (MN)
Tel. 0376.370961 - Cell. 347.3526899
info@agriturismocorterocca.it
www.agriturismocorterocca.it

54. Corte San Giovanni



Strada San Silvestro, 10
46100 Mantova (MN)
Tel./fax 0376.381889 - Cell. 348.7977845
cortessangianni@tiscali.it
www.cortessangianni.it

55. Corte San Girolamo



Strada S. Girolamo, 1 - 46100 Mantova (MN)
Tel. 0376.391018 - Fax 0376.1999806
Cell. 347.8008505
agriturismosangirolamo@virgilio.it
www.agriturismo-sangirolamo.it

56. Corte Schiarino Lena



Strada S. Maddalena, 7/9
46047 Porto Mantovano (MN)
Tel. 0376.398238
Fax 0376.393238
Cell. 347.6097784
info@villaschiarino.it
www.villaschiarino.it

57. Corte Spiziera Nuova



Strada Falconiera, 4 - loc. Falconiera
46020 Pegognaga (MN)
Tel./fax 0376.558556
Cell. 349.8809287/349.5969143
info@cortespizieranuova.it
www.cortespizieranuova.it

58. Corte Spolverina



Strada Spolverina, 45
46100 Mantova (MN)
Tel./fax 0376.262009
agrispolverina@libero.it
www.agriturismomantova.it

59. Corte Trincerone



Strada Trincerone, 3/A
46100 Mantova (MN)
Cell. 328.5952566/392.8617999/
/338.5354967
infocortetrincerone@gmail.com
www.cortetrincerone.com

60. Corte Valle San Martino



Via Valle San Martino 30/a
46024 Moglia (MN)
Tel./fax 0376.557943
Cell. 339.6459804
cortevallesanmartino@alice.it
www.agriturismomantova.it

61. Corte Villorosi



Strda privata Pianone, 1, loc. Bondeno
(pressi parco San Lorenzo di Pegognaga)
46023 Gonzaga (MN)
Tel./fax 0376.550470
Cell. 368.3340954
cortevillorosi@gmail.com

62. Corte Virgiliana



Via Virgiliana, 13, loc. Pietole
46030 Virgilio (MN)
Tel. 0376.448009
Fax 0376.282483
Cell. 328.4269237/8/9
info@cortevirgiliana.it
www.cortevirgiliana.it

63. Corte Vivaio



Strada Riviera Mincio, 4
46037 Roncoferraro (MN)
Cell. 334.1942676/331.7574447
cortevivaio@live.it
www.agriturismomantova.it

64. Fenilnovo



Strada Campagnolo, 3
46047 Porto Mantovano (MN)
Tel. 0376.442862
Fax 0376.301779
Cell. 389.4310685
info@fenilnovo.it
www.fenilnovo.it

65. Foce Mincio-Corte Bosco



Via Po Barna, 68
46031 Bagnolo San Vito (MN)
Cell. 347.3169371/348.9635362
www.agriturismomantova.it

66. Fondo Fratta



Via San Cataldo, 21/a, loc. San Cataldo
46030 Borgoforte (MN)
Tel. 0376.647968
Cell. 349.7271538/339.2172546
allafratta@virgilio.it

67. Il Grappolo



Via Crema, 19
46027 San Benedetto Po (MN)
Fax 0376.621294 - Cell. 339.2665897
cristina.caramaschi@hotmail.it

68. L'albero del latte



Via Po Barna, 64, loc. Correggio Micheli
46031 Bagnolo San Vito (MN)
Tel. 0376.252905
Cell. 335.8223537/349.2967540
info@agriturismoalberodelatte.com
www.agriturismoalberodelatte.com

69. La Bellis



Strada Logonovo Comuna Bellis, 34
46035 Ostiglia (MN)
Tel./fax 0386.802212
Cell. 334.3005442/347.9919812
franco.34@libero.it

70. La Ca dal Trifulin



Via Campagna, 43, loc. Libiola
46030 Serravalle Po (MN)
Tel./fax 0386.840141
Cell. 339.4305689/320.1584494
lacadaltrifulin@gmail.com
www.agriturismomantova.it

71. La Golena



Via Argine Po, 13
46020 Motteggiana (MN)
Fax 0376.527103 - Cell. 338.4802204
calderinimauro0@gmail.com

72. La Rasdora



Strada Santa Maddalena, 14, loc. Bancole
46047 Porto Mantovano (MN)
Tel./fax 0376.399741 - Cell. 340.9949679
info@larasdora.it - www.larasdora.it

73. La Rovere



Strada Contrargine Sud 28/bis, loc. Cesole
46010 Marcaria (MN)
Tel. 0376.968019/0376.969044
Cell. 349.6954282/340.7661415
mariarosa.lazzarini@tin.it
www.agriturismolarovere.it

74. La Vigna



Via Cantone, 1
46020 San Giacomo delle Segnate
Tel. 0376.616406
Cell. 338.2877482
fausto.zerbinati@tin.it
www.agriturismomantova.it

75. Le Calandre



Via Calandre, 4, loc. Calandre
46035 Ostiglia (MN)
Tel. 0386.803027
Cell. 333.3766857
postmaster@agriturismolecalandre.it
www.agriturismolecalandre.it

76. Le Caprette



Via Cavallotti, 17, loc. Barbassolo
46037 Roncoferraro (MN)
Tel. 0376.664051
Cell. 347.9195634
info@agriturismolecaprette.com
www.agriturismolecaprette.com

77. Loghino Bosco



Via Cantalupa, 18, loc. San Silvestro
46010 Curtatone (MN)
Tel./fax 0376.47525
Cell. 339.7180965
loghino.bosco@gmail.com

78. Loghino delle Streghe



Stradello Tirolo, 12, loc. Pontemerlano
46037 Roncoferraro (MN)
Tel./fax 0376.663453
Cell. 338.7552495/338.3369029

79. Loghino Gardone



Via Villa Inferiore, 55 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.522994 - Fax 0376.1511838
Cell. 349.6302855
agriturismorossi@gmail.com

80. Loghino Giacinto



Via Coazze, 31, loc. Bondanello
46024 Moglia (MN)
Tel. 0376.56133
loghino.giacinto@gmail.com

81. Loghino Giada



Strada Menadizza, 31, loc. San Siro
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel. 0376.327391
Cell. 335.6887347
elytango@gmail.com
loghinogiada@alice.it

82. Loghino Sabbioni



Via Selmanenti, 31, loc. Riva
46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.532377 - Cell. 338. 5681712
loghinosabbioni@gmail.com
www.agriturismologhinosabbioni.it

83. Loghino Vallazza



Via Vallazza, 6 - 46020 Magnacavallo (MN)
Tel. 0386.55430/0386.55113
loghinovallazza@virgilio.it
www.agriturismomantova.it

84. Olianina



Via Gaiardina, 4 - 46020 Villapoma (MN)
Tel. 0386.556700 - Fax 0386.864249
Cell. 349.4678345
oliana@osv.it - www.agriturismolianina.it

85. Prato Lamberto



Via Roma, 72, loc. Montanara
46010 Curtatone (MN)
Tel. 0376.49850 - Cell. 329.2219188
claudia.ras@libero.it
www.pratolamberto.jindo.com

86. Rara Avis



Strada Mezzalana, 12 - 46100 Mantova (MN)
Tel. 0376.299956
Cell. 335.6584766/335.7230102
info@rara-avis.it - www.rara-avis.it

87. San Leone



Via Lamarmora, 1, loc. Governolo
46037 Roncoferraro (MN)
Tel./fax 0376.668684 - Cell. 333.1440664
agriturismosanleone@virgilio.it
www.agriturismosanleone-mantova.it

88. San Lorenzo



Strada Falconiera, 3, loc. Falconiera
46020 Pegognaga (MN)
Tel./fax 0376.558062
Cell. 340.2864747
monari.clara@gmail.com

89. Tre Ponti



Via Rusta, 1, loc. Pradello
46039 Villimpenta (MN)
Tel. 0376.667374 - Cell. 338.7972405
lismon@libero.it

90. VoLivia



Via Vò, 21 - 46020 Pegognaga (MN)
Tel. 0376.550388 - Fax 0376.553196
info@volivia.it - www.volivia.it

91. Zibramonda



Via Villagaribaldi, 199/B
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel. 0376.615031
Fax 0376.615362
Cell.335.6916130
zibramonda@alice.it
www.zibramonda.it

VENTO

Progetto di Km 679

- di cui 632 tra VENEZIA e TORINO lungo il Po
- di questi 100 km in provincia di Mantova (di cui 33 in aree protette)

Province attraversate

Torino; Alessandria; Vercelli; Pavia; Lodi; Milano; Cremona; Mantova; Reggio Emilia; Ferrara; Rovigo; Venezia

Province interessate

Cuneo; Novara; Piacenza; Parma

Comuni mantovani attraversati

Borgofranco Sul Po; Sermide; Suzzara; Revere; Pegognaga; Pieve di Coriano; Felonica; Carbonara di Po; Dosolo; Quistello; Quingentole; Motteggiana; Viadana; San Benedetto Po

Ideatore e estensore del progetto

DAStU – Politecnico di Milano

Paolo Pileri, Alessandro Giacomel, Diana Giudici

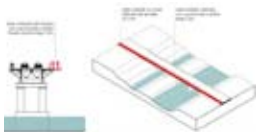
Web

www.progetto.vento.polimi.it

Costo stimato: 80 milioni €

Indotto stimato: 100 mil.€/anno

Nuovi posti di lavoro: 2÷3000



VENTO

In bicicletta da VENEZIA a TORINO lungo il fiume Po passando per EXPO 2015

www.progetto.vento.polimi.it



VENTO è il progetto di fattibilità della dorsale cicloturistica più lunga d'Italia. Corre lungo il fiume Po sfruttando il più possibile il tracciato naturale delle sommità arginali. In tal modo il cicloturista viaggia sospeso tra cielo e terra godendosi una vista unica sul paesaggio.

Foto di Alessandro Giacomel



Foto di Diana Giudici

VENTO è il progetto di una ciclistica protetta, ovvero di un'infrastruttura sicura e quindi ancor più attrattiva e capace di portare lungo il Po centinaia di migliaia di turisti di tutte le età e abilità, come già accade in tante parti in Europa (es. Vienna-Passau; Drava; Elba, etc.) dove questa forma di turismo a impatto zero è vitale. VENTO è insieme un progetto di tracciato, di opere e di paesaggio. La sua realizzazione attuerebbe un tratto (n. 8) della grande rete EUROVELO (vd. anche Bicitalia). VENTO attraversa 4 regioni, 12 province e 121 comuni. Molti, tra cui la provincia di Mantova e alcuni comuni, hanno aderito al progetto unendosi alla richiesta che siano Stato e Regioni a realizzare la ciclabile il cui costo è stato stimato in 80 milioni di euro (pari al costo di un paio di km di autostrada), ma il cui indotto generabile potrebbe essere di circa 100 milioni/anno e centinaia di nuovi posti di lavoro. Le spese riguardano la realizzazione di tratti ex-novo, di ponti, di passerelle e la rimozione degli ostacoli e delle discontinuità esistenti.

Una parte del futuro sociale ed economico del nostro Paese potrebbe trovare nel cicloturismo una risorsa chiave. Soprattutto lungo i fiumi dove è più facile per tutti pedalare. Ma oggi non ci sono né infrastrutture appropriate (altra cosa dalle ciclabili urbane) né una visione unitaria di sviluppo. In Europa si stima che il settore cicloturistico potrebbe muovere un indotto lordo di 44 miliardi di euro/anno a cui sono collegati centinaia di migliaia di posti di lavoro in settori come ricettività, agricoltura, ristorazione, fruizione dei beni culturali e ambientali, etc. Si tratta di un'opportunità unica anche per l'Italia. Anche per il mantovano. Occorre allora sostenere con forza la cultura della bicicletta anche dandosi una regia unica e favorendo la realizzazione di un progetto attrattivo e di ampio respiro e ben connesso con il resto del sistema ciclabile e turistico, come prova a fare VENTO.

Testo di Paolo Pileri - Immagine progettuale: DASU - Politecnico di Milano



Grossi
GROSSI CARTA MANTOVA S.P.A.



CARTE
X
NATURA!

GROSSI CARTA MANTOVA SPA
STRADA STAVE ALTO POLESANA KM 1,2
(VIA OSTIGLIA, 10/F) 46100 MANTOVA
TEL. 0376-2381 FAX 0376-372237

INFO@GROSSICARTA.COM
WWW.GROSSICARTA.COM



Banca popolare
dell'**Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

